ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 140
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 26 Agosto 1955
L. 25 (estero)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-950, 53.081. - Prezzi per num. di mm. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mattino e della sera: pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata

LE CONSULTAZIONI PER IL NUOVO GOVERNO

Colloquio al Quirinale tra Gronchi e Fanfani

Il segretario della D.C. è stato consultato dal Capo dello Stato nella qualità di ex-Presidente del Consiglio - L'udienza a Pella rinviata a domani - Dalle 17 di oggi inizio dei colloqui con i capi dei gruppi parlamentari - La rosa dei candidati secondo le varie indicazioni - Vanoni e Zoli ancora i più probabili successori di Scelba - Prevista per domenica l'assegnazione dell'incarico

Roma, venerdì sera.

L'unica udienza di stamane al Quirinale è stata quella di Fanfani, ricevuto da Gronchi alle 9,30. Egli è stato consultato nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio. Subito dopo avrebbe dovuto essere ricevuto l'on. Pella che però andrà da Gronchi domattina. Ieri sera infatti, è partito in aereo per Strasburgo dove stamane presiede la seduta di chiusura della sessione straordinaria dell'assemblea comune della CECA. Prima di partire, egli pregò il Presidente della Repubblica di spostare a domani l'udienza e Gronchi vi aderì di buon grado.

L'udienza concessa dal Presidente della Repubblica all'on. Fanfani si è protratta per tre quarti d'ora. Lasciato lo studio presidenziale, l'on. Fanfani ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Del colloquio avuto col Capo dello Stato non posso riferire che la frase iniziale, devotamente augurale per l'odierna ricorrenza onomastica del Presidente on. Giovanni Gronchi. Il rappresentanti della stampa — ha proseguito Fanfani — posso esprimere la convinzione che se i gruppi parlamentari dimostreranno una buona volontà proporzionata alla responsabilità che hanno nei confronti di un ordinato progresso della nazione, la crisi avrà una buona soluzione».

Nel pomeriggio alle 17 hanno inizio le consultazioni dei capi gruppo parlamentari che si concluderanno domattina. Esse, come si sa, vengono nell'ordine alfabetico dei vari gruppi e perciò cominceranno dai comunisti subito seguiti dai democristiani. Fra le 17 e le 20 si alterneranno nello studio di Gronchi gli on. Togliatti e Scoccimarro per i comunisti; Moro e Cocchi per la D.C.; Moiè, che è il capo del gruppo indipendenti di sinistra del Senato; Zanotti - Bianco, che è a capo del gruppo socialdemocratico - liberale - repubblicano del Senato; Colitto per i deputati liberali; Franza e Roberti per i missini.

Domattina, invece, saranno ricevuti: Nenni e Morandi per i socialisti; Paolo Rossi per i socialdemocratici; Covelli e Pasluccì per i monarchici; il repubblicano Macrelli per il gruppo misto della Camera. Infine, come si è detto, Pella, che chiuderà la serie delle consultazioni.

Saranno così in tutto ventitrè persone che saranno state consultate da Gronchi ed esse avranno portato al Capo dello Stato indicazioni sufficienti per l'assegnazione dell'incarico.

Il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto stamane con Fanfani è quello che forse più avrà per avere il maggior peso nella determinazione del Presidente della Repubblica. E' vero, come abbiamo detto più sopra, che Fanfani è andato da lui nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio, ma è anche vero che Fanfani non può spogliarsi della sua qualità di segretario politico della D. C. e perciò deve avere portato al Capo dello Stato la voce e le aspirazioni del maggior partito italiano. E si sa che pur lasciando ai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani la scelta della personalità da designare quale nuovo Presidente del Consiglio, la direzione d. c. si è pronunciata decisamente per il mantenimento di un governo quadripartito.

Senza voler anticipare quelle che potranno essere le decisioni del Capo dello Stato, sembra infatti che egli debba principalmente tener conto di questa istanza, che viene dal partito che dovrà avere parte essenziale nella costituzione di qualsiasi ministero.

Metterà conto perciò accennare sommariamente alle indicazioni che vengono fornite dai vari gruppi politici:

DEMOCRISTIANI: riconfermano la formula quadripartita sulla base del programma annunciato dalla direzione D.C. e indicano al Capo dello Stato una rosa di nomi tra i quali scegliere il presidente al quale dare l'incarico. Questa rosa sarebbe la seguente: Vanoni, Zoli, Segni e Moro; ma in essa sarà incluso, come una cortese prassi vuole, anche quello del presidente del Consiglio uscente, tanto più che egli è stato nella D.C. tra i più tenaci fautori del quadripartito.

SOCIALDEMOCRATICI: mantengono ferma la formula del governo di coalizione democratica e indicano un solo nome, quello di Scelba, in quanto ritengono che soltanto il presidente uscente possa garantire la stabilità e la compattezza della formula quadripartita. Qualora si passasse ad altra formula i socialdemocratici, per partecipare al governo, porrebbero la pregiudiziale di avere assegnato il ministero dell'Interno.

LIBERALI: sono anch'essi per il mantenimento della formula quadripartita e indicano il nome di Scelba per un ulteriore tentativo di formare il nuovo ministero e, in subordinata, i nomi di Moro e Pella; comunque, essi non fanno questione di nomi, ma di programmi.

REPUBBLICANI: sono assertori della formula quadripartita, e pensano a Segni quale presidente del Consiglio. L'ex-ministro dell'Agricoltura darebbe ai repubblicani maggiori garanzie per l'attuazione della politica agraria che essi postulano.

COMUNISTI E SOCIALISTI: sono per l'esclusione assoluta del quadripartito e per la formazione di un governo monocolore. I favori dei socialcomunisti vanno a Vanoni; ma, purchè si tratti di monocolore, appoggerebbero anche Segni e Zoli.

MONARCHICI E MISSINI: sono, come i socialcomunisti, per il monocolore, ma indicano soltanto il nome di Pella.

Da queste sommarie indicazioni per la formazione di un governo quadripartito apparirebbe che Scelba dovrebbe avere ancora le maggiori probabilità, se non si sapesse che il nome del presidente uscente viene fatto più per correttezza che per convinzione, e perciò i nomi più probabili rimangono ancora quelli di Vanoni e di Zoli, giacchè Segni incontrerebbe le resistenze dei liberali. Bisognerà comunque pazientare un giorno o due per conoscere qualcosa di più: la decisione di Gronchi è attesa per domenica.

p. a. p.

Uscendo dal colloquio con il Capo dello Stato, Enrico De Nicola si è incontrato e si è intrattenuto con il senatore Marzagora, presidente del Senato. (Telefoto)

Il presidente della Camera, on. Leone, fotografato mentre esce dallo studio del Presidente della Repubblica. (Telef.)

Stamane, all'Ansaldo San Giorgio di Calcinara-Genova

Tre morti e 25 feriti per l'esplosione di un forno a metano

La sciagura avvenuta poco prima delle undici - L'opera di soccorso - I feriti trasportati negli ospedali di Sestri e di Sampierdarena - Alcune vittime ancora sotto le macerie

GENOVA, venerdì sera.

Una gravissima sciagura è avvenuta questa mattina, poco prima delle undici, nello stabilimento elettromeccanico Ansaldo San Giorgio in Calcinara, vicino a Sestri Ponente. Un grosso forno è esploso provocando la morte di tre operai e il ferimento di altri venticinque dei quali alcuni sono gravissimi.

L'esplosione si è verificata, esattamente alle ore 10,40. Il forno era adibito alla cementazione e alla verniciatura dei motori e aveva una capacità di mille metri cubi. Si trattava di un forno a metano a raggi infrarossi, fornito da una ditta milanese, che aveva nei giorni scorsi subito il collaudo preliminare con esito favorevole.

Stamane avrebbe dovuto avere luogo il collaudo definitivo alla presenza dei tecnici della ditta e degli ingegneri dell'Ansaldo.

Sembra che non abbia funzionato una pompa ad anidride carbonica che avrebbe dovuto spegnere il forno in caso di eccessivo riscaldamento. Il guasto a causa di questo mancato funzionamento della pompa, il surriscaldamento avrebbe provocato lo scoppio che ha fatto purtroppo tante vittime.

Sul posto sono subito accorse squadre di pompieri e tutte le pubbliche assistenze della città di Genova e una grande folla che a stento è stata trattenuta dalla Celere, dai carabinieri e dai vigili urbani. Sotto le macerie si trovano ancora alcuni dei feriti. Tre operai, come si è detto, sono stati estratti cadaveri. I feriti, a mano a mano che vengono liberati dalle macerie, vengono avviati rapidamente agli ospedali di Sestri Ponente e di Sampierdarena. Appelli sono stati rivolti ai donatori di sangue affinchè si rechino sul posto, essendo necessaria la loro prestazione.

A Sestri si sono pure recati il prefetto Vicari, il sindaco Pertusio, il comandante della Squadra Mobile e il comandante dei carabinieri.

L'autorità ha disposto la immediata apertura di una inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Una mozione di sfiducia al Consiglio di Borgosesia

Borgosesia, venerdì sera.

Il Consiglio comunale di Borgosesia terrà questa sera una importante seduta straordinaria. Sarà, tra l'altro, discussa e messa ai voti una mozione di sfiducia alla Giunta comunale presentata dalla minoranza socialcomunista. Il Consiglio dovrà inoltre decidere sui lavori di riparazione del monumentale ponte napoleonico di Agnona, sul fiume Sesia, il cui terrapieno è recentemente in parte crollato mentre vi transitava un grosso autocarro. La mozione di sfiducia ha tratto lo spunto proprio da tale grave incidente.

Per questa sera, comunque esistono buone prospettive di poter risolvere la crisi comunale, effettuando con ogni probabilità alcuni spostamenti.

Le Borse oggi

A MILANO

L'ultima riunione della settimana non è andata esente da contrasti. L'apertura e le prime battute risultavano attive e ben intonate, il che consentiva ai valori maggiormente scambiati, come Fiat e Centrali, di toccare nuovamente i livelli massimi. In una seconda fase i realizzi assumevano un peso maggiore con conseguente ridimensività nei prezzi.

La compilazione del listino si iniziava con richiesta prevalente, che poi cedeva il posto a un'intonazione lievemente più calma. Le incertezze del momento e l'altalena influenza dei fattori positivi e negativi giustificano le esitazioni del mercato.

Ecco i prezzi: Generali 19.750; Fibre 2270; Viscosa 1440; Finsider 538,50; Montecatini 2795; Ansaldo 1150; Centrale 9615; Fiat 1520; Nebiolo 23,20; Edison 2803; Sip 1363; Terni 284,50; Unes 679,50; Snia 2455; Romana Zuccheri 1885; Anic 2760; Safta 1840; Italgas 1880; Rumianca 1505; Burgo 12.850; Italcementi 12.335; Pirelli 3128; Pirelli & C. 2845.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 634,40; franco svizzero 145,70.

A TORINO

	23	24			23	24
Rim.62	98 50	99 50	Ormea		2665	2685
Rend.5%	83 10	82 70	A. Gen.		19.200	19.750
» i. s.	83 20	82 80	An. Am.		15.375	15.425
Rend.3½	82 25	82 25	Medi.		7100	7150
» i. s.	82 35	82 35	Mérid.		1857	1885
Rim.3½	96 10	96 —	Ter. M.		175	175
» i. s.	96 20	96 10	Italgas		1885	1895
Red.5%	94 25	94 25	Sip		1363	1390
» i. s.	94 35	94 35	Terni		275	286
Ric.3½	75 10	73 25	P.C.E.		701	703
» i. s.	75 30	73 30	Unes		695	680
Ric.5%	93 10	93 —	Bast		2605	2617
» i. s.	93 20	93 10	Saiz		2690	2695
Rim.'59	96 25	96 325	Pozzi		2780	2800
» '60	96 90	96 75	Marelli		558	554
» '61	96 35	96 15	Fiat		1511	1528
» '62	96 20	95 90	Nebiolo		23 50	23 50
» '63	96 10	96 10	Mecfond.		380	384
Fiumi	86 825	86 825	Manif.		1140	1140
Ed.4½	88 25	88 25	Fondit.		627	636
Im. 5½	90 50	90 —	Cirio		452	479
» 5%	96 10	96 30	Antonit.		1140	1130
Rend½	98 —	98 —	Vetrocok		1440	1450
Rim5%	97 —	97 50	Ghelfi		2200	2240
Ind.4½	223 —	225 —	Cir		3627	3627
Imed½	94 85	94 75	Eridan.		1670	1670
Pr.Ed.5	108 25	108 25	Anic		2757	2785
Edison5	88 20	88 —	Rinascen.		1320	1331
Tor.5%	87 —	87 —	Mont.		2577	2630
5%'37	88 —	88 —	Montec.		2795	2816
S.Paolo	91 —	91 —	Eurofr.		2020	2000
» 4%	94 —	94 —	Unione		91 —	90 50
» 3,5%	84 —	84 —	Cart. It.		4625	4600
I. Mob.	92 —	92 —	Burgo		12.900	12.900
Ris.5%	99 —	99 —	Ferr. R.		37.200	37.500
» XI-5%	94 80	94 80	Fiam.		996 —	998 —
Imi 4%	98 80	98 85	F. Ecol.		1320	1295
» XI-5%	95 —	95 —	M. A. I.		14.600	14.600
» XVI-5%	94 75	94 75	Ilcitz		59 —	59 —
» F.S.	90 65	90 85	Tritze.		2650	2625
Fiat 5%	99 50	99 40	Ceramic.		1335	1343
Fir. 5%	99 75	99 75	Safa		1455	1455
Div. 7%	102 70	102 50	Ferrar.		145 —	143 —
» '53	104 —	103 50	Linen		1015	1015
Mag. 49	104 —	104 —	Weir		453 —	455 —
» 48	104 —	104 —	Parmen.		675 —	660 —
Eter 7%	104 75	104 —	Ollard.		950 —	960 —
Fin. 7%	105 50	105 50	Pirelli		3100	3140
Cost 7%	103 —	103 —	Safta		1830	1845
West. 7	101 —	100 50	Cr. Ind.		648 50	657 —
Prest. 5%	91 125	91 125	Pilgam.		330 —	335 —
Cart. 7%	103 50	103 50	Tubi		18.000	18.000
Beni. 5%	99 90	99 75	Serpa.		9900	9900
Viscl 5%	92 50	92 50	Delon.		190 —	192 —
Cat. 5%	100 50	99 90	Fiam.		168 —	168 —
Beipel 5	100 20	100 —	Lanz.		7700	7700
Tirso 6	98 05	99 —	Amiata		7500	7725
Telve 6	98 75	98 75	Acq. P.		2350	2340
Fer. 7%	99 75	99 75	Piero		22 —	22 —
Sard. 5%	97 70	97 50	Sarda.		8875	8900
Bip 5%	99 30	99 25	Elite		4275	4285
Tirr. 5	93 50	93 90	Rinm.		4550	4650
Ilva 5%	92 50	93 50	O. Im. R.		662 —	662 —
Cem 5	92 90	92 85	Ciprel		5470	5490

Il mercato accenna in apertura a sviluppare le promesse operative emerse nella riunione di ieri. Il tema di una buona ripresa è ribadito, come movimento di fondo, in prevalenza alle compere sulle Fiat, mentre emergono vivaci interessamenti di compere sul gruppo Finsider, sulla Immobiliare Roma e sulla Rumianca.

Depahorna affidato a modesti scambi, con una intonazione indebolita.

Prezzi informativi delle valute raccolti ieri a Torino: Sterlina oro 6850-6950; marengo 4100-4200; sterlina carta 6825-6850; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 169-172; oro fino 708-718; argento 10,50-20.

Fallito attentato contro William Tubman

Un terrorista spara sul Presidente della Liberia

Tre persone, fra cui due guardie del corpo, sono rimaste ferite - Lo sparatore sarebbe già stato arrestato

WASHINGTON, venerdì sera.

Un portavoce dell'Ambasciata liberiana a Washington ha rivelato questa mattina che il Presidente della Repubblica Liberiana, William Tubman, è stato incolume da un attentato compiuto da ignoti terroristi mercoledì a Monrovia, la capitale della Liberia.

Parecchi colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro il Presidente. Tre persone, fra cui due guardie del corpo, sono rimaste ferite. Un cittadino liberiano è stato arrestato quale presunto autore dell'attentato che — secondo quanto ha affermato il portavoce — è dovuto a motivi politici.

A 59 anni di età, W. V. S. Tubman è il diciottesimo Presidente della Liberia. Entrò nella vita politica a 31 anno e fu, successivamente, membro della Camera dei Rappresentanti, senatore e giudice della Corte Suprema. Assunse il potere nel 1944 e, sebbene la Costituzione della Liberia non consenta la rielezione di un Presidente alla scadenza del suo mandato, tuttavia egli è stato rieletto, dato che, sia per il suo passato politico, sia per quanto ha saputo fare dal giorno in cui ha assunto la suprema carica dello Stato, Tubman si presentò come una personalità di primissimo piano.

Dall'assunzione di Tubman alla presidenza, le condizioni materiali della Liberia hanno avuto un sensibile progresso.

Il Capo della Liberia, Tubman, in «tight» e tuba, durante una recente sua visita in Spagna

Rivelazioni di un prete

Perón s'è sposato per la seconda volta?

Londra, venerdì sera.

Il presidente Perón ha preso moglie, in gran segreto, per la seconda volta.

E' questa la notizia giunta in queste ultime ore a Londra dal Sud America e che, come è facile immaginare, ha immediatamente monopolizzato l'interesse degli osservatori diplomatici. Non si comprende infatti come Perón, dopo aver contratto in Argentina e venerare la salma di Evita, dopo aver fatto di lei il simbolo del suo regime e dopo averne perfino chiesto al Vaticano la beatificazione, possa essersi ammogliato per la seconda volta. Il passo è così inspiegabile e sorprendente da non permettere, almeno per ora, alcun commento.

Purtroppo, fra i dati che mancano, vi è quello del giorno in cui avrebbero avuto celebrato queste nozze. Secondo alcune fonti esse sarebbero avvenute un anno fa; secondo altre, poche settimane or sono. Questa incertezza di notizie fa sì buon bene, lo stesso spasalizio non viene confermato all'Ambasciata argentina di Londra) rende impossibile nel modo più assoluto collegare la nuova avventura matrimoniale di Perón con i recenti, burrascosi eventi in Argentina.

La persona dalla cui labbra è uscita la rivelazione, è il reverendo José Fernandez, della chiesa di S. Giulio, a Buenos Aires. Egli fuggì la settimana scorsa dall'Argentina quando i «descamisados» peronisti appiccarono il fuoco, dopo l'abortita insurrezione militare, a numerose chiese della capitale. Rifugiatosi dapprima a Montevideo, si accorse si trova ora, da qualche giorno, a Rio de Janeiro, in Brasile.

Secondo il reverendo — il quale afferma d'aver assistito di persona alla cerimonia — il cinquantanovenne presidente Perón avrebbe sposato una signorina argentina di 28 anni, una bella e intelligente fanciulla il cui luminoso nome è Laura del Solar.

Il Presidente — sempre secondo il sacerdote — avrebbe conosciuto Laura proprio in quello che era il mondo della sua prima moglie, il mondo sindacale, delle organizzazioni del lavoro, tuttora pilastro del regime peronista. La fanciulla era alla testa infatti di un movimento sindacale femminile ed era attivista — quando incontrò per la prima volta il Presidente — a svolgere attiva propaganda filo-peronista fra le impiegate e le operaie.

Le nozze sarebbero state celebrate in segreto, per non distruggere, evidentemente, il «mito Evita» troppo utile a Perón e al suo regime.

La nuova signora Perón vivrebbe in una villa alla periferia di Buenos Aires e soltanto alcuni devoti amici del Presidente sarebbero della esistenza di questo nuovo vincolo coniugale.

Mario Ciriello

Un aereo svizzero precipita a Palermo

I quattro componenti dell'equipaggio sono morti sul colpo
L'apparecchio partecipava al «Giro aereo della Sicilia»

PALERMO, venerdì sera.

Un apparecchio svizzero da turismo è precipitato stamane a Passo di Rigano. I quattro componenti l'equipaggio sono morti nell'incidente.

Il disastro è avvenuto alle ore 8,30. L'aereo, del tipo H.B.-Dan, si era levato poco prima dall'aeroporto di Boccadifalco per un volo di addestramento nell'ambito della «Coppa aerea della Sicilia», gara alla quale esso partecipava con il n. 11.

L'unico testimone della sciagura è stato il contadino Salvatore Fiorello, che lavorava in un agrumeto nel Fondo Turrisi: ha visto lo aereo «avvitarsi» e precipitare al suolo, a pochi metri dal posto nel quale egli si trovava. Due militi della polizia stradale, in servizio di pattuglia, sono accorsi sul luogo, ma non hanno potuto fare altro che constatare la morte del pilota, Hans Rummel e degli altri che si trovavano a bordo. Una di essi, l'elettrotecnico Adolf Naf, di Lucerna, di 37 anni, è stato identificato dalla licenza di volo e da altri documenti che recava seco. Il Fondo Turrisi, presso Ucciardone, dista un chilometro in linea d'aria dall'aeroporto di Boccadifalco.

L'aereo era già stato sottoposto alla «punzonatura». Dalle prime indagini sembra che l'incidente sia stato provocato da un improvviso arresto del motore.

La morte di coloro che si trovavano sull'aereo è stata istantanea, al momento dello urto; ma dalla posizione nella quale sono stati rinvenuti i cadaveri risulta evidente che essi si sono resi conto della sciagura. Il pilota ha puntato le ginocchia contro il cruscotto nel tentativo di ripararsi il petto e il volto, il secondo pilota aveva la testa chinata tra le gambe, le due persone che si trovavano sui sedili posteriori erano strettamente avvinghiate tra loro.

Il primo volo transpolare di un aereo a reazione

NEW YORK, venerdì sera.

Un bimotore a reazione «Canberra» della R.A.F., partito da Sardufoss, in Norvegia alle ore 21,04 di ieri, è arrivato alle ore 18,23 dello stesso giorno a Fairbanks, in Alaska.

Il paradosso è solo apparente in quanto l'aereo, anzichè attraversare i successivi fusi orari come fa il solo sul suo meto apparente, è passato direttamente dal fuso della Norvegia a quello dell'Alaska, attraverso il Polo Nord.

E' questo il primo caso di servizio dell'Artico da parte di un reattore.

Per la vertenza della sorella contro la matrigna

Sophia Loren in Tribunale (occorrendo, con i carabinieri)

L'attrice, citata come teste, non si è ancora presentata — Se non obbedirà alla nuova ingiunzione dei giudici, verrà tradotta in aula dalla forza pubblica

Milano, venerdì sera.

Pare proprio che Sophia Loren dovrà venire a Milano come testimone citata dal P. M. a rispondere ad alcune domande che interessano la causa che vede sua sorella Maria contro la moglie di suo padre. Già citata una prima volta a comparire davanti ai giudici della prima sezione bis del Tribunale Penale il 14 giugno, l'attrice preferì restarsene a Venezia. Ma il magistrato desidera che essa venga a deporre sulla causa un po' complicata che vede in lite due famiglie, le quali in teoria dovrebbero avere un unico capo, Riccardo Scicolone.

Ieri è partito dalla cancelleria del tribunale di Milano un nuovo atto di citazione per Sophia Loren e se ancora essa non vorrà venire nella metropoli lombarda, è probabile che i giudici decideranno di farla condurre con la forza pubblica. Con l'attrice è stata citata anche sua madre, Romilda Villani, e così si avranno di fronte la moglie di Riccardo Scicolone, Nella Rivolta, e la madre di Maria e di Sophia.

Nella Rivolta è madre di due ragazzi, Romilda Villani di due ragazze. La causa del processo, com'è noto, sta in una querela per diffamazione continuata che Maria Scicolone (figlia di Riccardo Scicolone e della Rivolta) presentò contro la Rivolta la quale ha affermato che, essendo nata da un rapporto extra-coniugale, Maria non poteva portare il cognome paterno.

La prima udienza del processo penale si svolse in una serie di scontri fra gli avvocati, sicchè fu deciso di rinviare la causa all'8 luglio, giorno in cui avrà inizio a Roma anche il processo in sede civile.

Derubati ad Ostia

In costume da bagno denunciano un furto

Roma, venerdì sera.

Ieri pomeriggio a bordo di una «1400», si recavano ad Ostia per fare il bagno l'ispettore di produzione cinematografico Armando Morandi di 41 anni, da Roma, e gli aiuti registi Antonio Thellung di 24 anni da Genova e Giuseppe Cavaliaro di 34 anni.

Indossati i costumi da bagno, i cinesasti lasciavano i loro abiti, gli orologi e i portafogli nella vettura e dopo averla chiusa a chiave si tuffavano in acqua. Al termine di una bella nuotata, i tre facevano ritorno a riva e con grande stupore constatavano che i vetri della macchina erano stati frantumati e che ignoti ladri si erano impossessati degli abiti e degli oggetti preziosi nonchè del denaro.

Rassegnati, Morando, Thellung e Cavaliaro salivano in auto in costume da bagno e poco dopo si recavano al commissariato del Lido a denunciare il furto

CRONACA CITTADINA

Le straordinarie vicende del cinquantacinquenne "ragionier,, Peverati

Indossò il saio di frate per rubare nel convento

Abbandonata la moglie, aveva chiesto ospitalità ai Cappuccini di Villafranca fingendosi stanco della vita - Il «converso», diventato cuoco, inizia i furti - Intanto progetta un film realistico con De Sica - L'epilogo giudiziario

Nell'incertezza se scoprire nel proprio animo la vocazione di indossare il saio in convento o se trovare nella fantasia lo spunto felice per diventare soggettista di film a Cinecittà, il ragionier Ugo Peverati di 55 anni, è finito davanti ai giudici per essere condannato per furto. L'uomo, così combattuto da diverse inclinazioni, nel marzo del '54 si presentava al convento dei Cappuccini a Villafranca Piemonte chiedendo di parlare con il Padre provinciale. «Sono un rottame della vita. Da quando mi sono separato dalla moglie non ho più trovato pace in nessun luogo. Ora sono rimasto solo e senza un soldo. Mi aiuti lei a trovare un porto dove fermarmi». «E che cosa potrei fare per lei?» domandò premuroso il Padre provinciale. «Vorrei farmi frate o quanto meno essere accolto nella vostra comunità». Il superiore dei cappuccini si passò due o tre volte la mano sul volto poi con voce pacata disse: «Piano, piano. Bisogna essere sicuri della vocazione e la vita del frate è tutt'altro che facile. Se lei crede, rimanga qui non noi: si sarà indotti alla vita religiosa potrà essere terziario conversa senza voti». Ugo Peverati accettò e gli vennero affidate le mansioni di cuoco del convento.

La sua condotta era piuttosto strana, tuttavia i bravi Padri cappuccini volevano attendere di conoscerlo bene, prima di dare un loro giudizio. Fumava molto — e questo è disdicevole alla vita conventuale, — acquistava numerosi bambole — che stonavano con la severità dei muri spogli della cella, — non diceva da dove traesse il denaro. Quale lato positivo Ugo Peverati dimostrava un grande zelo per far fare economia in cucina. Ogni giorno si preoccupava di annunciare ai suoi superiori che egli riusciva a preparare i pasti con una spesa sempre minore. Così passarono alcuni mesi, quando i carabinieri vennero a sapere di un illecito commercio di polli, di uova e di olio tra il Peverati ed un negoziante di Villafranca Piemonte, Agostino Tealdi, di 45 anni.

Il cuoco, che aveva ottenuto di poter indossare il saio, usciva sovente in paese per gli acquisti. Gli abitanti, poco avvezzi a riconoscere un frate in un cuoco e in un provveditore, lo chiamavano «padre Ugo». Se egli si intratteneva volentieri con la gente in modo particolare con il commerciante Tealdi. Con questi si lamentò che le regole del convento erano troppo dure e gli propose l'acquisto di polli e di uova. «Non è un furto — disse il Peverati al Tealdi — perchè, essendo roba della comunità, è di tutti e di nessuno».

Quando intervennero i carabinieri, dal convento erano usciti dieci polli, 143 uova, 10 chili di olio. Fu un contadino ad osservare che lo strano «padre Ugo» aveva calato un sacco alla fune il muro della cinta e che, uscendo dal convento, andava a prenderlo e lo portava in casa. Avvertiti i carabinieri, iniziano le indagini al Padre provinciale.

In una perquisizione nella camera del falso frate fu rinvenuta la minuta di una lettera spedita al regista-attore De Sica. Il Peverati, stanco della dura vita religiosa, pensava che era più facile abitare a Cinecittà e proponeva a De Sica di ricavare un film «realistico e di molti milioni» dal racconto della sua esperienza in convento. Il diceva che stava racimolando i denari (rubando polli e uova) per il viaggio a Roma. Il P.M. al processo in primo grado davanti al Tribunale di Pinerolo, affermò che Ugo Peverati non era condannabile in quanto «un nuovo commesso un furto, perchè per la Regola di San Francesco «ogni cosa della comunità appartiene a tutti». Ed divorso parere è stato il collegio dei giudici, il quale, senza entrare nel merito della Regola, ha stabilito che il Peverati non apparteneva ancora alla comunità, ma era soltanto l'ospite che ricambia il tetto e il pane offertigli con un po' di lavoro a favore degli ospitanti». Confermando la sentenza del Tribunale, ieri mattina la Corte d'Appello (Pres. Perottino, P.G. Vacca, canc. Scarsi) ha condannato il Peverati a 1 mese e 15 giorni di reclusione e il Tealdi a 1 mese e 15 giorni concedendo a quest'ultimo i benefici di legge. Per il Peverati i 2 mesi e 15 giorni della Corte vanno ad aggiungersi agli 8 anni e 20 giorni di reclusione che il poco onesto aspirante frate e fallito cinematografaro ha accumulato in diverse condanne dal 1953 al 1955.

I pani di S. Giovanni

Il Cardinale Arcivescovo benedice in Duomo i cestelli con i pani per i poveri (f. Molnio)

La festa di San Giovanni, patrono di Torino, è legata più di ogni altra ai ricordi di riti suggestivi. Un tempo vi era quello dei «fuochi»: i falò che i fedeli accendevano in cima alla collina e che ardevano sino alle prime luci dell'alba. Ora quest'usanza è tramontata, ma è rimasta un'altra: la tradizionale benedizione dei pani della Carità.

Anche quest'anno è stata rinnovata la leggendaria consuetudine. Alle 11, nel Duomo gremito di fedeli, il Cardinale ha celebrato il pontificale solenne: subito dopo l'offertorio è avvenuta la benedizione dei pani. In seguito le «forme» sono state offerte in segno di omaggio alle autorità cittadine.

Al termine della Messa si è svolta una processione nell'interno della chiesa. I vili erano infatti stamane alle 8 e sono continuati sino a mezzogiorno. Una folla numerosissima ha sostato in preghiera non solo in Duomo ma in tutte le chiese torinesi, in molte famiglie la ricorrenza è stata festeggiata perchè il nome del Santo è assai comune.

L'uomo-struzzo (da ieri a Torino) è scambiato per un pazzo

Per colazione al mattino si mangia due portacenere

In un bar di via Roma: il giovane chiede un bicchiere e lo divora

Il primo pasto quotidiano di Salvatore Scandurra

Ieri mezza in un caffè di via Roma si presentava uno strano giovane seguito da due belle signorine. Il facchino largo fra i numerosi clienti che si affollavano al banco, boccheggianti per il gran caldo, e ordinava con inflessione meridionale:

— Un bicchiere, prego.

— Un bicchiere di che cosa? — gli domandava uno dei baristi.

— Un bicchiere qualunque, di vetro, purchè sia grande.

Meccanicamente il cameriere gli poneva davanti un grosso vaso da birra e rimaneva in attesa con aria interrogativa.

Il cliente afferrava il bicchiere, lo portava alla bocca e lo addentava. I presenti trattennero il fiato. Ognuno pensava, fra sè, che l'uomo fosse d'un tratto impazzito per il caldo. La scena che seguì era tale da confermare i timori: l'uomo sgranava le mascelle ed il bicchiere, con un colpo secco, si spezzava. Un attimo dopo i cocci sparivano, l'un dopo l'altro, nella bocca del cliente, quindi dopo una tranquilla masticazione venivano deglutiti. Il gusto suscitava stupore e sgomento sopratutto fra le signore. Ma era la stessa cliente a spiegare di non essere un pazzo.

— Nessun timore — diceva, dopo aver consumato l'ultimo pezzo di vetro, — io non sono l'uomo struzzo», come Salvatore Scandurra, quello che mangia temperini, pietre, bicchieri, tazzine da caffè, automobili e stoffa come insalata.

L'episodio e quelle parole fecero in un baleno il giro tra i clienti seduti ai tavolini del dehors ed in breve una piccola folla si raccolse intorno allo Scandurra. Il quale, ad un certo punto, addentava un portacenere di maiolica, e lo faceva sparire nelle fauci sgranocchiandolo allegramente.

Salvatore Scandurra, un giovanotto di 25 anni, magro e piccolo, ha avuto più d'un momento di celebrità. La sua carriera s'è iniziata cinque anni fa a Reggio Calabria, suo paese d'origine, in seguito ad una scommessa. Affermò, e mantenne la parola, che avrebbe mangiato un disco radiofonico. Da allora girò in tutti i varietà dell'Italia meridionale.

A Napoli, dove si esibiva con una compagnia di rivista, ebbe un incidente che parve interrompere la sua carriera. Dopo aver ingoiato una trentina di temperini, cucchiaio di ferro, lametto da rasoio, spilli, ecc., accompagnati i frenetici applausi di una platea sbalordita, uscì dal teatro ancora fermentato dalla fame. Si recò al ristorante ed ordinò una cotoletta di maiale. L'avesse mai fatto: fece indigestione e fu necessario operarlo d'urgenza. Il prof. Ferdinando De Leo, che eseguì l'intervento, constatò in quell'occasione che i succhi gastrici dello Scandurra sono notevolmente più ricchi di acido cloridrico di qualunque altro mortale, tali, cioè, da poter intaccare e disciogliere qualsiasi composto calcareo e alluminoso.

Ora lo Scandurra, guarito perfettamente, è tornato alle ribalte ed in questi giorni si trova a Torino. Ieri sera ha voluto dare un piccolo saggio delle sue straordinarie forze digestive. Ma egli assicura che anche nell'intimità è famelico di sostanze «solide»: al mattino, tanto per occupare lo stomaco, egli fa colazione con un paio di portacenere di maiolica. Ciò con grande disappunto del proprietario dell'albergo che per poter soddisfare le necessità gastronomiche dell'ospite ha dovuto d'urgenza ordinare un forte quantitativo di cenerine di maiolica.

La nuova tesi di uno dei banditi dell'ufficio di Piazza Carlina

"Ho compiuto la rapina per soccorrere un amico,,

L'anno scorso la macchina del Tivioli si era incendiata in corso Giulio Cesare - Il volto del compagno di viaggio trasformato dalle ustioni in un'orribile maschera - Il poveretto non esce più di casa nell'impossibilità di trovare i soldi per farsi operare

Umberto Moccia, 23 anni, prima di restare sfigurato

Il primo giugno scorso, un giovane armato di pistola faceva irruzione in un ufficio di piazza Carlina 15, dove si trova l'amministrazione beni della famiglia Ferrero d'Ormea. Immobilizzava la segretaria rag. Maria Casto, si impadroniva di 680 mila lire e fuggiva, assieme al complice che, rimasto sotto il portone, gli aveva fatto da «palo». Non passavano ventiquattro ore e la Squadra Mobile, con una fulminea operazione, li arrestava entrambi. L'esecutore materiale del colpo era il cameriere Benito Costa; l'istigatore e finanziatore dell'impresa era l'ex-pellicciaio Giuseppe Tivioli.

Le indagini non erano però terminate; si cercava di sapere perchè avessero compiuto la rapina. Il Costa confessò che si trovava in pessime condizioni finanziarie; il Tivioli si trincerò nel più assoluto mutismo, poi, sottoposto a pressanti domande da parte del giudice, uscì in una risposta strana: «Devo aiutare un amico che ha rovinato...». Niente di più.

Sembrava che le sue parole fossero dettate dal desiderio di costituirsi una scusante, senza alcun fondamento di realtà. Proprio in questi giorni, invece, un'ulteriore indagine ha rivelato che le parole del rapinatore corrispondono alla verità ed hanno messo in luce nello stesso tempo un penoso retroscena.

Per spiegare la situazione, bisogna tornare indietro di più di un anno, precisamente alla domenica 23 maggio 1954. Molti ricorderanno ancora la furiosa grandinata che, verso le ore 3 di quel pomeriggio, si abbattè su alcune zone della città. Le vie della periferia di Milano si ricoprirono di una coltre di ghiaccio alta diversi centimetri. La circolazione divenne per qualche tempo difficile. A quell'ora un'«Aprilia» percorreva corso Giulio Cesare diretta verso l'autostrada. La guidava Giuseppe Tivioli, colui che un anno dopo doveva partecipare alla rapina di piazza Carlina n. 15. Erano con lui due amici: Umberto Moccia, di 23 anni, abitante in via Barbaroux 11, e Carlo Arsano, dimorante nella stessa via al numero 13.

Al ponte della Stura, la macchina scivolò sullo strato di grandine, andò ad urtare contro il parapetto, prese fuoco. I tre passeggeri, con gli abiti in fiamme, riuscirono a lanciarsi fuori che il serbatoio di benzina scoppiò. L'incendio fu domato solo con mezzi estremi, grazie all'intervento di un coraggioso, il meccanico Eugenio Cronchi, che riuscì con un'autogru a trascinare l'«Aprilia» nel centro del torrente Stura.

I tre passeggeri furono portati all'ospedale Martini. Il Tivioli e l'Arsano poterono essere rimandati a casa: avevano lievi ustioni soltanto alle mani ed al torace. Più grave era il Moccia, investito in pieno viso dalla vampata. Per lui la diagnosi fu di quaranta giorni. Al termine di questo lungo periodo, quando gli furono finalmente tolte le bende, il giovane si guardò in uno specchio, gettò un grido e svenne. Il suo volto era divenuto una maschera spaventosa; gli occhi senza ciglia erano ridotti a due cavità rossastre, la pelle delle gote gli si era raggrinzita, il naso pareva rosa dalla lebbra.

Corse a chiudersi in casa e da allora non è più uscito. Ad aggravare la sua situazione, si aggiungeva lo stato della famiglia. Il Moccia è senza padre, morto in guerra; ha sette fratelli; quando avvenne l'incidente, era tornato da quindici giorni dal servizio militare e non aveva nessun nè un impiego nè un lavoro qualsiasi.

Gli venne in soccorso il Tivioli, il giovane che guidava l'Aprilia. Gli pagò le spese dell'ospedale — 140 mila lire — andava sovente a visitarlo a casa e gli portava denaro. Gli assicurava: «Vedrai, un giorno o l'altro guadagnerò tanto che potrò mandarti a Milano: là c'è una clinica per le plastiche facciali, dicono che fanno miracoli...».

Ma le cose del Tivioli non andavano affatto bene. Era messo in cattiva compagnia, la situazione finanziaria precipitava. Si decise con il Costa a compiere una rapina.

A mezzogiorno in corso Stupinigi

Sorpasso mortale fra moto e camion

Un passeggero della "Vespa,, stritolato dall'autotreno

Trecento metri prima del ponte sul fiume in corso Stupinigi, verso Torino, a mezzogiorno è morto schiacciato sotto le ruote di un pesante rimorchio Pietro Val di 35 anni, sposato con un figlio. Tornava in Vespa dai dintorni di Pinerolo, dove era stato a raccogliere funghi, e si dirigeva verso casa in via Bonzo 32. Egli sedeva sul seggiolino posteriore, guidava l'amico Francesco Gandolfo.

In senso al corso viaggiava verso Torino l'autotreno targato TO 162490, condotto da Pierino Tito da Pinerolo: la Vespa si trovava al suo fianco sinistro allorchè giunse in senso contrario a forte velocità una moto. Il guidatore della Vespa e quello della moto cercarono di frenare: i due veicoli sbandarono. Ma la moto si fece in equilibrio e proseguì la corsa, la Vespa cadde a terra. Il Val, con le ruote dei funghi, dal sotto le ruote del rimorchio e rimase schiacciato.

Echi di cronaca

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni in continua il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili a questi prezzi: camere letto da L. 95.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 800.000. Tinelli di ogni specie da L. 35.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. 2 poltrone e 1 tavolino da L. 20.000. Armadi di diverse misure a quello di m. 2,20 L. 65.000. Soprelsi a richiesta. Entrate complete, tavolini, carrelli «gioiello» L. 15.000, ecc. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenzionalissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 125.

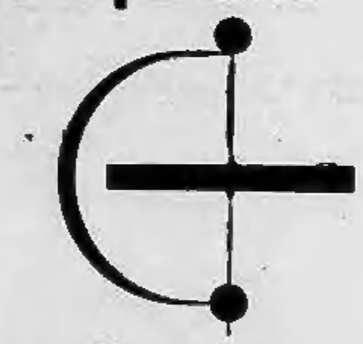
SPOSI. Il Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6 (cortile) oltre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

Domani al REPOSI

il PASSO dell'AVVOLTOIO
JEAN FORBES-ROBERTSON HART
EDWIN L. MARIN

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51284

OGGI AMBROSIO OGGI
L'AMERICANO

qualità ed equilibrio

di un alimento

Il "vero" alimento deve contenere proteine (o materiali plastici) fondamentali per l'accrescimento e lo sviluppo
grassi, di facile digeribilità, per l'apporto energetico e calorico.

Il nuovo Bebè è un "vero" alimento perchè contiene le proteine di più alto valore nutritivo in armonia con gli altri costituenti, tra i quali i grassi (ecotanze di più elevato valore energetico).

Il processo di OMOGENEIZZAZIONE, che rende facile l'assimilazione frantumando i globuli di grasso in minute particelle, viene applicato dalla Galbani nella produzione del
BEBE latte

Il nuovo Bebè contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, "in quantità equilibrate" secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board americano.

nuovo
BEBÈ

Un astuccio di nuovo BEBÈ contiene "in quantità equilibrate" il fabbisogno giornaliero di vitamine.

nei due tipi:
AZZURRO
per il periodo dello svezzamento
GIALLO
per tutte le età

è l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da un Istituto Statale

CAVALLINO BIANCO
Alta Moncalieri
RISTORANTE - DANCING
Continua il successo del
QUARTETTO MAXIM
con la cant. Franca di Rienzo
Prenotazioni al 690-811

LUX
SOLO PER OGGI
OMBRE ROSSE
di John Ford
con JOHN WAYNE

REPOSI
ULTIMO GIORNO
del Capolavoro di A. Hitchcock
con
CARY GRANT
JOAN FONTAINE
SOSPETTO

PASSATEMPO
PAROLA DECRESCENTE

1. Sovente; 2. Donare che non si ha più; 3. E' forte o sotto; 4. Cognome; 5. Pescare.
Soluzione del gioco precedente
Passo di re:
«L'uomo senza la donna è come un fiore spoglio dalle foglie».

METRO
ULTIMI GIORNI
CinemaScope
7 SPOSE PER 7 FRATELLI
MGM
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO PRESENTERA' QUESTO FILM NELLA CORRENTE STAGIONE

Domani al LUX

Il Re buonissimo...

La casa dell'agente di P. S., Barberio, è stata allietata dalla felice nascita di tre bambine: grande gioia per i genitori ma anche preoccupazione per risolvere tutta la serie di problemi derivanti dall'evento non comune. Re Carpano ha dato il buon esempio portando in dono alle neonate tre bellissimi lettini.

Pigrizia

La pigrizia è una cosa terribile.

Non si sa che cosa sia quel senso vago di non far nulla, girovagare così per la casa, ma anche questo è un fare qualche cosa. Pigrizia è differente, mi sto spiegarmi bene; ma vorrei dire che, per me, pigrizia è maniera precisa di esistere.

Nervosamente mi alzo, giro qua e là, mi dirigo più volte, e sempre mossa da non so quale spirito incontrollato e quasi ansioso, a un piatto, dove c'è un dolce tagliato a mezzo. Prendo il coltello il vicino e ne mangio un pezzo. E' un dolce casalingo, a forma di ciambella, con ciliegie e zucchero grosso, attaccato sopra. Ne mangio un pezzo, poi un altro. Ho già messo via il coltello, quando devo riprenderlo per tagliarne ancora.

Nessuno mi impedisce di mangiare tutto il dolce, se voglio, ma io mi accontento di tagliarne qualche pezzo, che mangio con più gusto. Sono sola e la pigrizia si impadronisce di me. Sbadiglio, ho un peso dalla parte sinistra, direi dalla parte del cuore, ma sarebbe dire troppo e forse non è la verità.

Questo peso è il convincimento, sia pure leggero, di perdere tempo, di fare quello che faccio sempre troppo tardi. Credo di avere dalla parte sinistra la certezza che la pigrizia si è ormai impadronita di me, delle mie giornate. E' infine una cosa piacevole, ma lascia, come ho detto, quel certo non so che, concretizzato come un dolore, che quasi mi strapperei dal petto, frugando sotto gli abiti.

Infatti oggi, come ieri, come due giorni fa, un mese fa, due mesi fa, un anno fa, due, tre anni fa e così via, io giravagano in una stanza come faccio adesso, e non significa nulla che la stanza non fosse la stessa e che qualche volta, invece di essere in una stanza, fossi all'aria aperta. Io ero la medesima persona di oggi, in preda alla pigrizia, abbandonata alla pigrizia.

E' una triste, certamente; ma me ne accorgo adesso, mentre sono costretta ancora una volta ad andare verso il piatto del dolce, per tagliarne un altro pezzo. Ormai il dolce mi fa nausea, così grossolano di fattura e di farina, con le sue ciliegie schiacciate e con quello zucchero appiccicoso. Non ho fame, ho lo stomaco pieno, e getto giù il dolce quasi senza masticare.

Non un desiderio smodato di gola, mi spinge a tutti questi gesti, ma soltanto, e sempre, la pigrizia di cui parlavo. Specialissimo, non so a quale intervallo dall'una e dall'altra volta, ma credo sia questione di pochi minuti, io sono «costretta» a guardare l'orologio.

Faccio questo meccanicamente, per accelerare il tempo, per dare modo alla mia pigrizia di fare in fretta, che il tempo se ne vada via tutto, ore, giorni, mesi e anni, e io sia prossima a morire per farla finita una volta per tutte.

Invece il tempo non passa che con il medesimo ritmo: ecco, sono le sette di sera.

Poco fa vidi che erano le sette meno cinque, prima le sette meno dieci, prima ancora furono le sei, le cinque, e così via sino a stamattina quando mi svegliai, così sarà inevitabilmente sino a stasera quando mi addormenterò. Come una bruta bestia in agguato, alla quale non sfuggo, poichè mi ha fatto prigioniera, non cerco neppure di fuggire, di vestirmi, di andare con qualcuno.

Mi sono stupita di me, l'altro ieri, quando trovandomi per caso in un bar molto elegante, ero impacciatissima e non sapevo che cosa dire, nè come comportarmi. Intorno c'erano divani ricoperti di seta grigia, rossa e gialla, e sopra c'erano signore tutte ben vestite, con piume e spille luccicanti in testa.

Io parlavo con due uomini, uno era giovane, con il viso leggermente segnato dal vaiolo, piccoli segni sulle guance, sul mento, l'altro più anziano, e prepotente di aspetto. Essi, che non vedevo da lungo tempo, mi avevano conosciuta anni fa, quando sapevo destreggiarmi in quel parlare frivolo di società, e ora, incontrandomi dopo tanto tempo, non riuscivano a capire in che modo ero cambiata. Io arrossivo per niente, e dicevo ogni tanto frasi senza senso, parlavo a casaccio, non rispondendo alle loro domande, o dicevo qualcosa quando essi parlavano tra loro.

Ero così sgomenta, che non sapevo più tenere il bicchiere, nè ricordavo di accendere la sigaretta, e ogni tanto, senza nessun pretesto, chiedevo l'ora. L'uomo più anziano volle accompagnarmi, ma per la strada io mi comportavo in modo ancora più strano.

Egli certamente non riuscì a capire niente, ma nel salutarmi, dato che improvvisamente io mi ero fermata, dicendo di dover andare a fare una visita, e non era vero; nel salutarmi, dinanzi a un portone di un palazzo signorile che lo indicai come se fosse quello dove avrei dovuto entrare, egli mi teneva la mano stretta, molto stretta.

Cercai di staccarla, quel contatto maschile mi pesava, ma egli continuò, come se niente fosse, a parlare.

«Domani sera» mi disse, «andremo a pranzo» e nominò un ristorante alla moda.

Subito promisi, felice di riuscire con quella promessa a svincolare le mie dita imprigionate, e subito me ne andai, voltandomi un ultimo indietro, e facendogli segno di cenno con la mano.

Entrai nel portone e la portinaia si affacciò da uno sportello di vetro, dietro due piante grasse nei loro vasi.

«Chi cerca?» mi disse.

Io mormorai un nome qualsiasi, il primo che mi venne in mente. La portinaia fece cenno di no, mi disse che il palazzo era occupato da un certo barone e che anche nelle soffitte non c'era nessuno che portasse quel nome.

«Sì» io insistevo, «ci deve essere».

Lo facevo per guadagnare tempo, e sentivo quasi un sollievo in me, per quel breve riposo con me stessa.

Cercavo qualcuno che non esisteva, o che forse abitava in una altra casa, la portinaia me lo disse: «Provi al dieci» disse, «può darsi che abiti lì».

Allora sono uscita, ho preso un taxi al posteggio e dicevo al guidatore che facesse presto.

«Più di così, non posso» mi ha risposto.

Finalmente sono arrivata, e sono ricaduta nella mia pigrizia giornaliera. L'altro ieri non mangiai a pezzetti un dolce, come ho fatto oggi, l'altro ieri rimasi soltanto a osservare una stampa attaccata al muro. La osservai forse per un'ora e quando quell'ora fu finita, io mi sentivo lo stomaco gonfio, come l'ho adesso dopo il dolce. Allora ricordai l'uomo misterioso e la mia mano senza guanto, nella sua stessa guanto. La mia pelle al contatto di quella pelle. Poi la pigrizia dal cuore mi salì al cervello e i pensieri volarono via. Ero soltanto una forma umana distesa.

Milena Milani

Una graziosa visitatrice accanto alla riproduzione di «Gioconde» che figurano esposte alla Mostra «I falsi nell'arte e nella storia», allestita al «Grand Palais», di Parigi

LE GRANDI BEFFE AGLI INTENDITORI D'ARTE

La famosa Venere delle rape *è una serva polacca vivente*

E gli esperti avevano invece decretato che la statua risaliva all'epoca gallo-romana - È facile immaginare come rimasero quando lo scultore italiano Francesco Cremonese, autore dello «scherzo», diede loro la prova della colossale mistificazione

Una lunga serie di altri casi del genere nella impressionante documentazione allestita al "Grand Palais" di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giugno.

La mostra «Il falso nell'arte e nella storia» di cui ha già parlato Stampa Sera del 14-15 giugno, allestita al «Grand Palais» nelle gallerie del primo piano, ha il sapore di una gigantesca canzonatura agli esperti e mette in evidenza la dabbenaggine della gente oltre alla malafede di uomini altolocati che, nel corso dei secoli, non esitarono a servirsi di documenti apocrifi per raggiungere il proprio scopo. E' la più ricca collezione di quadri, sculture, mobili in stile, francobolli, oggetti di arte, medaglie, manoscritti, autografi e via dicendo, che viene presentata al «Grand Palais» dall'Associazione dei poliziotti francesi, in collaborazione coi colleghi dell'Interpol, e il valore, a prima vista, è di parecchi miliardi poichè ci sono, fra l'altro, più di 200 pitture su legno o su tela di artisti celeberrimi: Leonardo da Vinci, Rembrandt, Andrea del Sarto, fra Angelico, Lippo Vanni, il Greco, Rubens, Watteau, Goya, Corot, Greuze, Millet, Renoir, Cézanne, Vermeer, Rosier e giù giù sino ai moderni Picasso, Utrillo e tanti altri che manca lo spazio per nominarli. Ma tutti questi capolavori non valgono gran che perchè, come si sa, sono falsi, tranne alcuni Dufy autentici posti volontariamente accanto alle rispettive copie affinchè il pubblico possa fare un parapone. Gli organizzatori si divertono così a mettere in imbarazzo i sedicenti conoscitori invitandoli a dire quale delle due opere è la buona. L'inno scorso, all'esposizione analoga, molti si sbagliarono: esperti compresi.

I pirati della pittura

Per quanto riguarda la pittura Graziella Lurt ha già ricordato su Stampa Sera del 14-15 giugno come Malskat e Van Meergeren riuscirono a mistificare rispettivamente i più noti competenti di Germania e di Olanda. Ma i casi Malskat e Van Meergeren sono due fra tanti altri. E' nota la frase di Alfred Capus secondo cui «Corot ha dipinto 3000 quadri, 10.000 dei quali sono in America». La «boutade» fece ridere molta gente, ma le cifre sono al disotto della verità: in America ci sono non 10.000 Corot bensì 103.227 esattamente, così come ci sono 2488 Rembrandt, 118.45½ sanguine di Watteau, 140.000 Utrillo e via di seguito. Sono stati accertati, nel mondo, ben 31 «Gioconda» e altre sono all'attuale mostra parigina.

E' facile dare ad un quadro l'apparenza dell'antichità, ci ha spiegato il commissario principale della polizia Guy Lenard, autore del libro «Les pirates de la peinture» col quale rivela i trucchi dei falsari: basta che la tela sia cotta, dare poi qualche martellata sulla vernice e farla screpolare con uno spillo o una punta di pranzo. La chimica, la radio, e altri procedimenti permettono oggi ai tecnici di scoprire la frode senza difficoltà; ma i privati, non potendo fare altrettanti, sono quasi sempre costretti a fidarsi dell'autenticità che accompagna l'opera d'arte. Ora, ci diceva un poliziotto, «le opere d'arte sono come i motivoni; hanno sempre i documenti in regola». Il commissario Lenard consiglia quindi ai compratori un trucchetto molto facile: pungere un ago leggermente nel colore e se ci rimane dentro è certo che non è sulla tela da molto tempo.

Battaglia di esperti

Non basta, d'altra parte, la firma, per autenticare un quadro. I pittori del Rinascimento non firmavano quasi mai e Corot, invece, firmava spesso quelli dei suoi allievi. Di recente Picasso firmò, per divertirsi, alcuni disegni degli scolari del Cameron esposti in una manifestazione pedagogica, e figurano alla «mostra del falso» sette disegni di Millet eseguiti da Paul Coost ma con la firma autentica del grande artista poichè suo nipote, Jean Millet, possedeva la «griffe» del nonno, e ne l'aveva messa. La frode fu scoperta nel 1950 e il processo durò parecchi mesi.

Anna Strudinka, la polacca che servì da modella a Cremonese per la sua «Venere»

Ad una comparata l'altra di un tale Vrain-Lucas risultasi una grande scherno per l'Accademia delle Scienze, di Parigi.

Nel 1868, dunque, il noto matematico Chasles, membro dell'Istituto di Francia, ebbe la visita del Vrain-Lucas il quale gli propose la bellezza di 27.000 documenti di grandissimo interesse storico, scientifico e letterario provenienti dalla collezione di un'antica famiglia che era costretta a venderli per necessità finanziaria. C'erano lettere e appunti di Maria Maddalena, di Lazzaro risuscitato, diplomi rilasciati da Carlomagno, scritti di Sant'Agostino, Gesù Cristo, Cleopatra, Socrate, Giovanna d'Arco, Dante Alighieri, Pascal, Newton, Galileo scoperta e persino una sfida di Cesare a Vercingetorige redatta... in francese.

Il prof. Chasles li comperò per la somma di 140.000 franchi oro (circa 60 milioni di lire attuali) ed era talmente convinto del loro valore che fece una comunicazione ufficiale all'Accademia delle Scienze. Ma tutto era falso, e la cosa venne scoperta in seguito ad una polemica sorta tra scienziati francesi e inglesi provocata da una nota di Pascal che tendeva a provare di avere scoperta prima di Newton la legge della gravitazione universale. Vrain-Lucas, arrestato, confessò di avere fabbricato personalmente tutti quei documenti.

Parecchi di essi sono esposti, insieme ad un autografo firmato dal... diavolo. E non si rida poichè esso venne effettivamente utilizzato nel 1938 per ottenere la condanna dell'abate Urbain Grandier, curato di Loudun, bruciato sul rogo per aver indemoniato le monache della città. Sono presentati anche i falsi documenti che servirono nella nota faccenda passata alla storia col nome di «collana della regina»: la collana che il cardinale Louis de Rohan offrì a Maria Antonietta nel 1784 credendo che la desiderasse e che il re gliel'avesse rifiutata; ma poi non fu in grado di pagarla e lo scandalo scoppiò conclusosi, nel 1786, con un processo e la condanna del cardinale che, a detta di Goethe, fu lo «prefazione della rivoluzione». Ci sono ugualmente i falsi documenti presentati fra il 1880 e il 1906 nel vario fasi giudiziarie del famoso «affaire Dreyfus», quell'ufficiale che, condannato per tradimento a Parigi fu poi riabilitato e decorato con la Legione d'Onore. Non mancano, naturalmente, i falsi francobolli fra cui la straordinaria collezione che un paio di anni fa il torinese Jean de Sperati vendè, carissima, alla «British Philatelic Association» con l'impegno di cessare un'attività che rovinava i commercianti e gli esperti di filatelia interessati al raccapezzarsi tra i veri francobolli rari di grandissimo valore e quelli fabbricati dal geniale artista.

L'asino e la carota

Abbiamo serbato per ultima la beffa che lo scrittore Roland Dorgelès ed alcuni amici fecero ai critici d'arte parigini. Legarono un pennello, tuffato di tanto in tanto in varie scatole di colore, alla coda di un asino e cui presentarono poi una carota, senza dargliela. L'animale si irritava a muoverla in cada stendeva i colori su una tela che un conglurato teneva alla opportuna distanza. Ne risultò una straordinaria imbrattatura a cui dettero il nome di «Tramonto sull'Adriatica», firmandola «Boronali». Poi la presentarono alla giuria del Salone degli Indipendenti che l'accolse con molti elogi.

Abbiamo detto da principio che la mostra del falso sembra un monumentale scherno ai sedicenti conoscitori ed esperti ai quali i funzionari della polizia francese e di altri paesi (non pochi italiani, che non hanno mandato nulla) presentano contemporaneamente, ma in sale a parte, alcune centinaia di opere autentiche donate, quasi, al pennello, lo scalpello, il lapis e l'estro dei poliziotti che, fra un'inchiesta e l'altra, si abbandonano da dilettanti alle gioie artistiche. Vogliono vedere, i poliziotti parigini, se i critici, dopo essersi estasiati dinanzi al dipinto della coda di un asino, curano il coraggio di dir male delle loro opere, alcune delle quali hanno d'altronde un indiscutibile valore.

Loris Mannucci

Eisenhower farà visita al Pontefice?

Dopo Wilson, sarebbe questa la seconda volta nella storia della Chiesa che un Presidente americano si reca in Vaticano - L'opposizione dei protestanti - Perchè Pio X rifiutò di ricevere Teodoro Roosevelt

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, venerdì sera

Perchè dalla Casa Bianca non sia stato detto nulla che possa far pensare ad una prossima visita del Presidente Eisenhower in Italia, dopo l'annunciato incontro ginevrino del 18 luglio, si sono sparse in questi giorni voci che danno la cosa come possibilissima, e che parlano, in conseguenza di una visita di cortesia del Presidente stesso al Pontefice.

Bisogna dire che tali voci non trovano alcuna conferma negli ambienti vaticani ed ecclesiastici di Roma. L'unico Vescovo statunitense che risieda stabilmente in Roma, il rettore del Pontificio Collegio nordamericano, mons. O'Connor, ha dichiarato, anzi, che «l'eventualità di una visita al Papa da parte del Presidente Eisenhower non è stata finora considerata affatto, perchè non esiste alcuna comunicazione ufficiale e ufficiosa che faccia credere che realmente il suo imminente viaggio in Europa possa estendersi anche all'Italia e a Roma».

Nonostante tutto questo, nessuno si sente in grado d'escludere a priori ciò che una improvvisa decisione dell'interessato, vale a dire dello stesso Presidente, potrebbe facilmente fare divenire una realtà. Con una determinazione rapida e presa a tempo debito, Eisenhower raggiungerebbe anzi lo scopo di ridurre, se non in intensità, almeno in lunghezza, le critiche certamente violente, che, senza dubbio alcuno, i gruppi protestanti americani scaglieranno contro di lui una volta che abbia espresso pubblicamente la sua intenzione di incontrare Pio XII.

Prescindendo dalla importanza che potrebbe avere per l'allacciamento dei regolari rapporti diplomatici con la Santa Sede, stabiliti imperfettamente negli anni della guerra e in quelli immediatamente successivi con un «rappresentante personale» del Presidente poi ritirato anche per la ancanità ostilità dei gruppi protestanti, la visita di Eisenhower al Papa assumerebbe particolare rilievo perchè sarebbe la seconda volta nella storia della Chiesa che un Presidente degli Stati Uniti si reca in Vaticano. La prima si ebbe nel pomeriggio del 4 gennaio 1919, quando il Presidente Wilson si recò da Benedetto XV. Fu spiegato in quella circostanza, con tutta solennità, lo speciale protocollo riservato ai Capi di Stato.

Per il Presidente Eisenhower verrebbe usato lo stesso identico cerimoniale e i contatti preliminari per l'udienza pontificia sarebbero portati a termine dal Vescovo O'Connor, rettore del Collegio nordamericano. In mancanza d'una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso la S. Sede, è infatti questo prelato che agisce da trait d'union con il Vaticano, tanto per i semplici cittadini quanto per le personalità statunitensi di passaggio a Roma. Tale prassi fu seguita, tra l'altro, per la visita che quattro anni addietro fece al Papa la figlia dell'ex-Presidente Truman, Margareth.

Vi è ancora oggi in Vaticano chi ricorda un episodio legato alla storia dei contatti americani con la S. Sede che 45 anni fa, nel 1910, mise a rumore l'opinione pubblica mondiale: vale a dire la mancata udienza di Pio X all'ex Presidente della Confederazione Teodoro Roosevelt. Tornando da una partita di caccia in Africa, e prima ancora di lasciare l'Egitto alla volta dell'Italia, questi aveva fatto giungere al Rettore del Collegio nordamericano in Roma una richiesta d'udienza pontificia. Gli fu immediatamente risposto che non v'erano difficoltà, purchè egli si impegnasse, durante la sua permanenza in Roma, a non prendere parte a conessi della massoneria o dei circoli protestanti, in quel periodo, come è noto, fortemente impegnati in una violenta propaganda anti-cattolica e antipapale.

L'antico capo dei «Rough riders» — il Roosevelt aveva comandato i cosiddetti «Cavalieri rossi» nella guerra con la Spagna — oppose alla richiesta il «rifiuto di subire venire a qualsiasi accordo o di sottomettersi a qualsiasi condizione che limitasse in qualunque modo la sua libertà di condotta», Non per questo, però, mostrava di voler rinunciare ad essere ricevuto da Pio X, tanto che, appena giunto a Napoli, mandò al cardinale Segretario di Stato, Merry Del Val, il suo segretario personale, tale O'Laughlin di religione cattolica, per insistere in proposito. Il cardinale ripetè all'inviato le ineluttabili ragioni contrarie al rispetto delle quali poteva avere luogo la richiesta udienza. Precisò che l'ostacolo poteva essere dalla S. Sede non si fondava su opinioni religiose in special modo, ma semplicemente su una elementare questione di convenienza e di decoro. L'abboccamento si risolse in un nulla di fatto. Il signor O'Laughlin continuò a ripetere che il Roosvelt non avrebbe preso alcun impegno e richiesto infine di dare personalmente l'assicurazione che l'ex presidente si sarebbe astenuto dal compiere in Roma atti spiacevoli al Papa, rispose seccamente: «No, non lo posso assicurare; anzi egli è uomo da compierli».

Fu così che Pio X non ricevette Teodoro Roosevelt e non ebbe davvero a rimpiangere la sua decisione. Oltre a portare a termine un intenso programma già preventivato con i maggiorenti di Roma, l'ex-presidente, infatti, nel giorno stesso in cui avrebbe dovuto recarsi dal Pontefice, partecipò ad una adunanza antipapale. Di fronte a tali fatti, Pio X si irrigidì ulteriormente proibendo a tutti i dignitari di curia di fare qualsiasi atto di omaggio o di semplice cortesia all'ex-presidente americano. E bastò che l'abate Jansena, allora segretario della Congregazione dei religiosi — uno dei più importanti dicasteri della Curia romana — inviasse all'albergo ove il Roosevelt risiedeva un biglietto di saluti, perchè il Papa lo colpisse immediatamente con la privazione dell'alto ufficio affidatogli.

Dopo qualche tempo, Teodoro Roosevelt pubblicò una sua versione delle ragioni che avevano reso impossibile il suo incontro con Pio X, accusando il cardinale Merry del Val di «doppiezza» e di «insensibilità morale».

Filippo Pucci

Gli Astri: Luna in quadratura a Venere e Mercurio con il sestile di Saturno e Marte. Gentilità femminile e complicazioni per una comunicazione, ma pronti interventi risolutivi. Tipi: **Ariete, Pesci e Toro.**

Ariete: una dimenticanza potrà capovolgere una situazione e accelerare una chiusura di battenti. Vigilate in tutto.

Pesci: discorso significativo che vorrà tocarvi indirettamente: fate orecchio da mercante. Tirate diritto per la vostra strada. Lasciate che vi cerchino e chiedano.

Toro: dovrete sostenere duri sforzi e lunga lotta che non darà frutti immediati, ma promette sicuri progressi domenicali.

Previsioni per i nati del Gemelli: non è sufficiente guardare il cielo e aspettare la manna, dovete muovervi e farvi sentire subito. **Cancro:** cambiare che risolvono un proyetto. Ascoltate il suono del bronzo, sarà la vostra salvezza. **Leone:** amorali sforzi per riportare l'equilibrio nel bilancio, ma un errore fermerà lo sforzo rimandandone l'esito. **Vergine:** fermata fuori stagione, state in guardia e non perdere la coincidenza. Occhio al passo. **Bilancia:** state in guardia contro i ladri in gonna. Pericolo di ricatto che scatta al momento giusto. **Scorpione:** sollevato il peso, sotto troverete la sorpresina. **Sagittario:** dubbi che sarà bene eliminare. Siate più audaci e oltre-rite, miglior trattenimento. **Capricorno:** vita segreta che viene messa in luce da un amico troppo sciante. **Acquario:** possibili successi interessandovi di bilancio.

T. Palombesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Barrolo, tel. 53.118*

Torino Esposizioni: ore 21,15 Skating Vanilina. Rivista americana su pattini a rotelle.

La Quadrisanale, Mostra Nazion. Pal. Chimica: 10-12; 19.30-19.30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, ore 21-1; Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruna (Valentino): 16-21, danze.
Chalet (Valent.) 16.30-21 Zucchero
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Dance: 16.30-21 Principe.
Fenis: Café chantant Medici 113.
Garden: Valentino danze 16-21.
Gay Baiter: 21 terrazza coperta.
Gran Mogo Dance: ore 21.
La Cleia (Cavoretto): Ristorante danze Orch. canta E. Costanzo.
Maiego Giardino Birreria S. Donato 69; ore 21 aperit. arte varia.
Montecappuccini: 18-19; 21-24.
Pagoda Dance: 16.30-21 M° Casini, canta Gemmy Sandra, Trio vocale.

Augustus Night Club: 22-2 Attrac. **Cavalliac Bianco:** Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 690-811.
Colombia Dance, via Goito 5 bis, tel. 50-142: Attrac. Orch. Armand.
Dadans: ore 21,30-4, danze, arte varia, Orchestra Stricker.
Gran Italia, ore 22: Night Club.
Midni Cabaret, v. Fr. Tommaso 5, tel. 682-685: Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Dario.
Taverneita Bar Restiere, via Accademia 10, tel. 47-633: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.
Piscina del Sole (S. Mauro) Danza 16 e 21 Orchestra Silvestro. Direzione Cariga. Piata coperta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'americano» tecn. Glenn Ford, F. Lovejoy, Cesare Romero, Ursula Thiess.
Astor: «Carosello dei varietà», Teté, Magnani, Fabrizi, W. Chiari, Rascel, J. Baker, Latilla, Macario, Lunzi, Mistinguette, Taranto.
Corso: «La sultana Safiyè» Maria Frau, Mahir Ozerdem, C. Giustini.
Doria (Gran Festival Matro): «Eduardo mio figlio» Tracy, Kerr, Lux: «Ombre rosse» John Wayne.
Maffei: «La valle degli uomini rossi» Lorille Ball, J. Craig.
Nuovo-Cristallo (Ultimi giorni): «7 spose per 7 fratelli», Cinescope colori, Jane Powell, Howard Keel. Mattinata ore 10.30.
Nepoli: «Sospetto» Cary Grant e Joan Fontaine. Ultimo giorno.
Vittoria: «Proiettile in canna» Jean Simmons, Rory Calhoun.

Arlston: «3 americani a Parigi», tech. Curtis, C. Calvet, De Haven.
Augustus: «Buonanotte, avvocato», A. Sordi, G. Masina, Mara Berni.
Nazionale: «Lo straniero» Orson Welles, L. Young, E. G. Robinson.
Torino: «Storia del dr. Wassell» tech. C. Cooper, L. Day, Ap. 20.

Alexandra: «Più vivo che morto» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Ariostea (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Pluto, Pippo e Pierino» tech. SuperScope W. Disney.
Capitol: «Più vivo che morto», tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Fiera: «Più vivo che morto» in tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Giardino: «L'inferno vagabondo» con Charlie Chaplin.
Hollywood: «Terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, Foster.
Ideal: «Cacciatori di fortuna» J. Derek. Sulla scena: Guenel, Turi Scandurra e Comp. Siciclan ore 15-18-21,10.
Massimo: «Controspionaggio», tech. Gable, L. Turner, V. Mature.
Principe: «Terrore corre sull'autostrada» Mickey Rooney, Foster.
Statuto: «Controspionaggio» tec. C. Gable, L. Turner, V. Mature.

Adriano (Sarzii 651: «Sete del potere» W. Holden, June Allyson.
Alcione: «Jungla umana» J. Sterling. Rivista Quirici 15-18-21,30.
Alpi: «Tavolella di Milano» F. Marzi, F. Festueri, la via. Torino.
La Perla: «Primo dell'uragano» tech. CinesSc. V. Mature, Freeman.
Regina: «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.

Asti: «Tra due amori» tecnico. Greer Carson, Robert Ryan. A. 14. Cerr. Cardinale Lamberlini. Cerri. **Olimpia:** «Cardinale Lambertini». **Fiat:** «Scuso» Alida Valli, colori. F. Nuevo: «Duello nella jungla» Romano: Orfana del ghetto, Marzi Riv, Derio Pino 15.15-18-21.15.
S. Felice: «Vendetta di Montecristo» col. Marais, Amanda. A. 14.30

Esperia: «Missione suicida» col. Tony Curtis, A. Murphy, A. 14.30.
Giardino: «Calais del Mongolfi», tech. Ann Blyth, Joel Mc Crea.
Italiano: «Vendetta dei Tughs», techn. Lex Barker, Ap. 14,30.
Mirafiori: «Canto per te».
Vinaghia: «Mostro della via Morgue», tech. Karl Malden, Dauphin.

Araldo: «Attila» technicolor.
Elisei: «Zingaro» tech. Corcoran.
Fréjus: «La ninfa degli Antipodi» tech. Esther Williams, V. Mature.
Nuovo: «Il lotto» De Sica, Dawa Addams. Vietato minori 16 anni.
S. Paolo: «Sentarellina» Pierangeli, Pontadel, technicolor.

Corallo: «Mare interno» nel» a «Cacciatori sconosciuti» tec. Ap. 16.
Eridano: «Comprame della notte».
Orega: «Ricordo Cuor di Leone» tech. Cinesc. Virginia Mayo.
Radium: Ap. 14 «Lilì» (no. Caron.
Rosini: Jolanda figlia cors. nero.
V. Veneto: «Vendetta di Montecristo» col. J. Marais, L. Amanda.

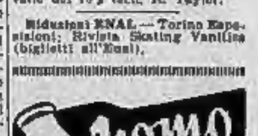
Astra: «Esploratori dell'infinito».
Bernini: «4 in medicina» (tecn. Dirk Bogarde, Muriel Pawlow.
Excelsior: «Pinegata sul cortile» tech. James Stewart, Grace Kelly.
Nazarena: «Furia bianca» Ferrer, Stec; «La fiamma» in carne» tec. MetroScope L. Turner. Vist. min.

Adua: «Parmi [illegible], arrivo to».
Aurora: Contrabbandieri a Macao.
Bracaccini: Terrore sul treno. Ford.
Fratelli: «I figli non si vendono».
Falchero: «Lacrime d'amore».
Fortino: «Amori Cleopatra» tec. R. Fleming e Rivista 16,15-21,15.
Nord: «Da quando te ne andasti».
Palermo: Una donna prega. Pizzi.
R. Farco: Meticcia Sacramento tec.
Sociale: «Fucilieri del Bengala», colori Arlene Dahl, Rock Hudson.

Bacelli: Monello strada. Macario.
Cabiria: «Mondo è delle donne» in tech. CinemaScope. J. Allyson.
Colosseo: «Prima dell'uragano», techn. Cinemascope. Van Heflin.
Italia: «Tesoro Montecristo» in tech. J. Marais, L. Amanda. Lulli.
Lisgotto: «Gli uomini ombra», Lane, C. Allerizzasi, E. Ciannelli.
Madonna: «Alvaro piuttosto corsaro» a col. con Renato Rascel.
Nizza: Francia contro la camorra.
Piemonte: «La lancia che uccide» tech. CinemaScope. Spencer Tracy.
Spada: «Ammutinamento Caine», tech. H. Bogart, Van Johnson.

Alba: «Contessa di Castiglione» col. Yvonne De Carlo, R. Brazzi.
Apollo: «Slingaro» tech. Corcoran.
Diana: Per la vecchia bandiera, col.
Doria: «Amante di Enrico» tech.
Edera: La Cubana di Honolulu».
Lucento: «Fatta per amare» tech, Esther Williams, Van Johnson.
Lutraria: «Mondo è delle donne» CinemaScope tech. Jane Allyson.
Roma: «Segno di Venere» E. Loren, Splender (via Bibiana 109): «La valle dei re» tech. R. Taylor.

Riduzioni ENAL — Torino Esposizioni; Rivista Skating Vanilina (biglietti all'Enal).



Ristorante rinnovato, pollo, servizio e cucina squisite e accurata inferna

BOTTEGA MACCHIAVELLO

Via Roma 17 - Ore 13-20; Festivi 11-13

Condannati a Vigevano i familiari che tenevano incatenata Maria Giè

La disumana vicenda di Maria Giè si è conclusa ieri al Tribunale di Vigevano con la condanna dei familiari che tenevano incatenata la demente e per sottrarla allo scherno degli estranei. La madre, il fratello e la sorella dovranno scontare due anni di carcere. Nella foto il fratello e Maria Giè mentre entra in Tribunale coperta da una giacca

Ha avuto pietà dei suoi persecutori

Maria Giè ha cercato di discolpare i familiari - Il pianto convulso degli imputati per le parole della Pubblica Accusa - Scene di disperazione alla lettura del verdetto di condanna a due anni di reclusione

Vigevano, venerdì sera.

La sentenza pronunciata ieri sera dal Tribunale di Vigevano (Pres. Spazza, P. M. De Martino, canc. Stato) ha posto forse la parola fine alla triste vicenda della incatenata di Confienza. La difesa che ha tre giorni di tempo per decidere, non ha ancora comunicato se intende interporre appello contro il verdetto dei giudici che hanno condannato Maria Coppa, Angelo e Giovanni Giè alla pena di due anni di reclusione ciascuno perchè riconosciuti colpevoli del reato di sequestro di persona aggravato; e il da mandati assolti per insufficienza di prove dai reati di maltrattamenti.

Non era certo prevedibile all'inizio del dibattito una simile mitezza che mitiga notevolmente i rigori della legge e ci proposito il P. M. De Martino non aveva esitato a chiedere per i tre imputati un verdetto di condanna piuttosto severo: 6 anni di reclusione per il reato di sequestro di persona più 5 per i maltrattamenti per Maria Coppa, e 5 anni più uno rispettivamente per i due reati da infliggersi ai figli Angelo e Giovanni.

Il P. M., con una requisitoria lucidissima, aveva inchiodato alle proprie responsabilità i tre congiunti di Maria Giè, la donnetta di Confienza costretta a subire la tortura della catena. «Attraverso le dichiarazioni degli imputati — aveva ribadito il dott. De Martino — è stata suggerita la certezza della materialità del fatto e non servirà il tentativo di far credere alla presunta infermità mentale della propria vittima. Maria Giè era cosciente quando subì dopo l'arresto della madre e dei fratelli il accusò senza reticenze, e anche se oggi davanti ai giudici ha in parte negato le sue primitive dichiarazioni, Maria Giè non è anormale; la prova la limpida coerenza con cui oggi in Tribunale ha cercato di discolpare i suoi familiari. Le sue negazioni odierne seguono un filo logico e non rappresentano uno sbandamento del suo cervello malato, ma piuttosto una lezione di generosità. Maria li ha perdonati questi suoi inumani congiunti e perciò ha cercato di discolparli. Ma gli imputati sono pienamente colpevoli: la madre perchè ha dimenticato di essere mamma, la sorella perchè lei, come educatrice, ha tradito il proprio mandato morale, il fratello perchè uomo e capo famiglia».*

Le pesanti parole del rappresentante della pubblica accusa sono cadute sui tre imputati che hanno reagito abbandonandosi ad un pianto convulso. Particolarmente colpita la mastrina Angela Giè che vedeva crollare in speranza di salvezza che per lei rappresenta anche la possibilità di continuare la sua carriera di insegnante. Con gli occhi pieni di lacrime ha cercato disperatamente lo sguardo del fidanzato che era confuso tra la folla assiepata oltre la transenna.

Il ministro cigolio della pesante catena, lo spaziale strumento di tortura che il P. M. teneva fra le mani chiedendone il sequestro per il successivo trasferimento al museo criminale di Roma, ha suggellato questa prima parte dell'accesa udienza.

E' stato poi la volta degli avvocati della difesa. Questa non facile compito era stato affidato a tre illustri penalisti, gli avvocati Dall'Ora di Milano, Cantù di Vigevano e Pravon di Mortara. Ha iniziato l'avv. Pravon che ha cercato di annullare l'accusa di maltrattamenti. Secondo i difensori, i familiari della Giè non potevano subire la conseguenza di questa imputazione perchè tale reato esige una premessa di continuità e una intenzionalità di nuocere che la Accusa non era riuscita a provare: ha chiesto pertanto una assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Cantù ha ribadito i concetti espressi dal suo collega e si è dilungato sulla precisa articolazione di cibo che a suo dire i tre di difesa e la stessa parte lesa avrebbero del tutto smontato. Ha accennato poi alla più grave imputazione, il sequestro di persona cercando di ammainare la portata, accettando in via subordinata una modificazione che portasse il reato nei limiti del sequestro semplice (articolo 610 codice penale invece del più grave 605). Su quest'ultimo dettaglio ha preso infine la parola il terzo difensore, l'avv. Dall'Ora, che, con una dotta e brillante dissertazione, ha cercato di convincere i giudici della opportunità di cambiare l'imputazione dal sequestro di persona, all'abuso di mezzi di coercizione e correzione disciplinare.

«Non esiste sequestro di persona — ha detto l'avv. Dall'Ora — quando il soggetto passivo è persona incapace. Nella Maria Giè manca la capacità di volere; quindi la limitazione della libertà personale, fatta peraltro a fin di bene, deve essere considerata come un sistema di educazione, certamente inopportuno ma non punibile con i rigori previsti dal capo di imputazione». Ha concluso chiedendo che tutte le imputazioni di fronte gli siano ascritte siano mitigate notevolmente i rigori della legge e in proposito il P. M. De Martino non aveva esitato a chiedere per i tre imputati un verdetto di condanna piuttosto severo: 6 anni di reclusione per il reato di sequestro di persona più 5 per i maltrattamenti per Maria Coppa, e 5 anni più uno rispettivamente per i due reati da infliggersi ai figli Angelo e Giovanni.

Il P. M., con una requisitoria lucidissima, aveva inchiodato alle proprie responsabilità i tre congiunti di Maria Giè, la donnetta di Confienza costretta a subire la tortura della catena. «Attraverso le dichiarazioni degli imputati — aveva ribadito il dott. De Martino — è stata suggerita la certezza della materialità del fatto e non servirà il tentativo di far credere alla presunta infermità mentale della propria vittima. Maria Giè era cosciente quando subì dopo l'arresto della madre e dei fratelli il accusò senza reticenze, e anche se oggi davanti ai giudici ha in parte negato le sue primitive dichiarazioni, Maria Giè non è anormale; la prova la limpida coerenza con cui oggi in Tribunale ha cercato di discolpare i suoi familiari. Le sue negazioni odierne seguono un filo logico e non rappresentano uno sbandamento del suo cervello malato, ma piuttosto una lezione di generosità. Maria li ha perdonati questi suoi inumani congiunti e perciò ha cercato di discolparli. Ma gli imputati sono pienamente colpevoli: la madre perchè ha dimenticato di essere mamma, la sorella perchè lei, come educatrice, ha tradito il proprio mandato morale, il fratello perchè uomo e capo famiglia».*

Le pesanti parole del rappresentante della pubblica accusa sono cadute sui tre imputati che hanno reagito abbandonandosi ad un pianto convulso. Particolarmente colpita la mastrina Angela Giè che vedeva crollare in speranza di salvezza che per lei rappresenta anche la possibilità di continuare la sua carriera di insegnante. Con gli occhi pieni di lacrime ha cercato disperatamente lo sguardo del fidanzato che era confuso tra la folla assiepata oltre la transenna.

Il ministro cigolio della pesante catena, lo spaziale strumento di tortura che il P. M. teneva fra le mani chiedendone il sequestro per il successivo trasferimento al museo criminale di Roma, ha suggellato questa prima parte dell'accesa udienza.

E' stato poi la volta degli avvocati della difesa. Questo non facile compito era stato affidato a tre illustri penalisti, gli avvocati Dall'Ora di Milano, Cantù di Vigevano e Pravon di Mortara. Ha iniziato l'avv. Pravon che ha cercato di annullare l'accusa di maltrattamenti. Secondo i difensori, i familiari della Giè non potevano subire la conseguenza di questa imputazione perchè tale reato esige una premessa di continuità e una intenzionalità di nuocere che la Accusa non era riuscita a provare: ha chiesto pertanto una assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Cantù ha ribadito i concetti espressi dal suo collega e si è dilungato sulla precisa articolazione di cibo che a suo dire i tre di difesa e la stessa parte lesa avrebbero del tutto smontato. Ha accennato poi alla più grave imputazione, il sequestro di persona cercando di ammainare la portata, accettando in via subordinata una modificazione che portasse il reato nei limiti del sequestro semplice (articolo 610 codice penale invece del più grave 605). Su quest'ultimo dettaglio ha preso infine la parola il terzo difen-

Celebrazione nazionale a Pontecchio

Il 60° anniversario della radiotelegrafia senza fili

Come l'importante scoperta di Guglielmo Marconi ha portato in breve tempo all'annullamento delle grandi distanze fra i popoli

Bologna, venerdì sera.

(r. b.) Nella ricorrenza del cinquantenario anniversario della scoperta della radiotelegrafia, realizzata da Guglielmo Marconi nel 1895, una grande celebrazione nazionale è stata tenuta per domenica prossima a Pontecchio di Bologna. Il Comitato della Onoranza si è fatto promotore, insieme al Comune di Bologna, all'Università, alla RAI-Televisione e all'Ente Provinciale del Turismo, della solenne manifestazione che si svolgerà nel piazzale antistante il Mausoleo di Marconi; interverranno le più alte autorità del Governo e delle Stato, personalità della scienza e i congiunti dello scienziato bolognese. Il cardinale Lercaro officerà il rito religioso, poi il prof. Vittorio Gori, direttore dell'Istituto Superiore delle Telecomunicazioni, terrà l'orazione ufficiale.

A Pontecchio, come è noto, sono custodite le spoglie del grande inventore italiano. Egli riposa nel suo mausoleo, da quando la morte lo chiamò a sè il 20 luglio 1937, mentre stava attendendo alle ultime applicazioni nel campo delle microonde e in quello della televisione. Quando Marconi volle sperimentare onde elettromagnetiche per realizzare comunicazioni a distanza, senza fili, aveva appena venti anni. Era un autodidatta. Vennero poi le sue grandi affermazioni di «mago degli spazi». La sua scoperta fu riconosciuta, con molta onestà, dal francese Branly, dal tedesco Slaby, dal russo Popoff, che venne a bordo dell'incrociatore «Carlo Alberto», nell'agosto del 1903, per assaggiare, come egli disse, il padre della radiotelegrafia», cosa che aveva stabilito, via radio, il collegamento fra la Russia e la Gran Bretagna.

La radio, come abbiamo avuto modo di constatare, in breve tempo ha portato la civiltà umana ad un impulso decisivo: le grandi distanze sono state annullate e le onde corte, come profetizzò Marconi, sono servite molto meglio di quelle lunghe (ricordate i più brillanti esperimenti a bordo del panfilo «Elettra»). Resta comunque il momento di riconoscere e di celebrare degnamente questa gloria italiana e mondiale.

JOHNNY FORTUNA

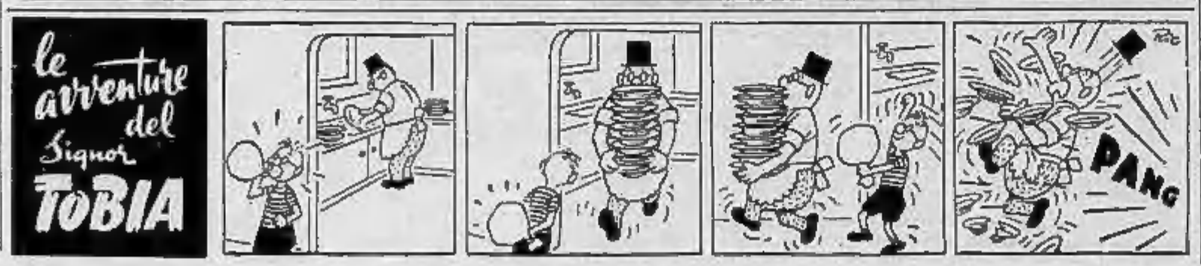
di FRANK ROBBINS

VIII. - Il ganzato di Nicki Labelle, Coogan, sta per arrivare a Digione, Escarre, un tipaccio che ha giurato di uccidere Nicki se sposerà un altro, riesce ad avere in carcere da un amico una pistola e del denaro. Egli aggredisce e uccide un secondino ed evade dal penitenziario. Si dà l'allarme.

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor*

di CONAN DOYLE

VIII. - Il dott. Watson legge a Sherlock Holmes una lettera della signora Gibson, nella quale la moglie del magnate delle miniere d'oro chiede l'intervento del famoso «detective». La signora Gibson lagnuge al marito di licenziare la governante, della quale dubita che egli sia innamorato



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Un due trenta dello stesso annuncio una comparirà la lun Numero dei lunedì, semi-commercio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici locali-Pirelli. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 20. Telef. 43.883, 47.422.

ABBIAMO macellinario d'occasione: tori Standard, Kurtos, OMC, Prestman, Cimarose, Mitron, Frezatrici Milwaukee, Cincinnati, Diana, Trapani, MAS. Marconi 6, telefono 60-052. Per iniziativa pre-ferialmente ore 19-20. 1648

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio, bilici Marengo, frigoriferi «Adler». Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6 Torino, Telefono 60-977. 7382

ATTENZIONE, macellai! Affilacoltelli elettrici «Sveglialama», La modernissima macchina che vi faciliterà il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6, Torino, Telef. 60-977.

BETONIERA, farole, trivelli vecchi. Telefonare 21-955. 16220

ELETTRICISTI, fabbrica serramenti elettrici, pulsanti luminosi in plastica, grembiuli, novità. Scal. via Rocciaforte 3, telef. 34-749. 8517

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 20. Telef. 70-594. 7272

LIQUIDO impianti vecchi smerigliatrice terri mezze pompelli ravvivamole. Tinocchi, Re Umberto 28. 6300

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesel, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Lomaia. Telefono 393-372.

OCCASIONE vendo fascicia vetrina mezri 5,30, 2 cristalli metri 2,30x2 e 3 metri 2,35x75 con losegna. Tel. 690-337.

PONT. Cavi elettrici. Mazzini 83. Telefoni 80.072, 81-067. 1572

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camera letto, pranzo, bagno, comodi, cucine laccate rustiche, tavoli, mobili isolati, reti metalliche, soloitto, poltrone, allungapranzi lunghe ristorazioni. Via Giuseppe Verdi 30-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4736

IMPRESA costruisce casio terzi, case, ecclie, villette, sopraelevazioni, riscaldamenti, riparazioni, case vecchie, alloggi. Telefonare 871-703. 04700

INGEGNERE elettrotecnico esperienza impianti, apparecchiature, illuminazione, accetta consulenze. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 13705

INVESTIMENTI fascicia, parimentazioni, irrigazione, bonifiche, zootecniche campo impresa attrezzata. Telef. 670-411.

2 SOC.CAP.ED.AUTOM. L. 40 p.p.

AFFARONE! Centro operaio cerca operazione, intelligente, celerità. Prezzo mite. Ritiro commercio. Telefonare 24-297.

AFFITTASI, cedesi ufficina meccanica attrezzata lavori carpenteria pesante metri quadrati 7000, coperti altri 3000. Marsaglia, Telefono 61-073. 1215

ALASIO, Hotel avviatissima cerca, vicinanza mare, con alloggio, causa trasferimento Agenzia Nazionale, Alasio.

ALIMENTARIO semicentrale vedesi gerente, 25.000 mensili, affarone. Garzero, 5, Torres 12. 82637

ATTENZIONE avviatissima 180 vetture, valuno vendita macchine, avviata officina elettromeccanica, distributore benzina, stallone servizio, cedo causa Croazia. Scrivi cassetta 1031, SPI, Torino.

AUTORIMESSA moderna 600 mq. Avviatissima, possibilità alloggio, affitti 60.000 mensili. Capitalizzata 600.000. Ottima sistemazione diretta personalmente. Richiesta 5.000.000. Scandia, Bogino 23.

AUTORIPARAZIONI moderna attrezzatissima causa salute cedesi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 76097

AVVIATA fabbricazione giocattoli cerca socio, collaboratore apportante capitale utilità dimostrabile. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 87796

BIBITARIA salumeria vicinanze Giardini Madre, alloggio, cedesi. Cravenzola, Cervinia 40. 4826

AVVIATISSIMO ristorante Porta Nuova, 70 coperti, cedesi. Cravenzola, Cervinia 40

AZIENDA in piena attività, direttamente brevetto, Rendita dimostrabile 40%, causa salute cedesi 20.000.000. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 51828

BAR alta redditività stazione rado Milano, Corti, corso Genova 26, Milano. 8181

BAR pasticceria centro Porta Nuova, attivo bilancio, cedesi. Telefonare 60-377.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio elettrodi, elettrocasalinghi, casalinghi, cittadina provinciale Telef. 775-970 ore pasti o scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 82089

CEDESI avviatissima cartoleria 100 macchine 100 scooter sports parte socio gerente. Telefonare 296-436. 87324

CENTRALISSIMO bar, causa salute cedesi eventuali facilitazioni. Cravenzola, Cervinia 40. 4829

FABBRICHETTA piazi Tombolo avviata cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 87782

MOTIVI salute cedesi panetteria. Rivolgersi Gill, Giaveno. 04154

OCCASIONISSIMA cedesi avviata officina autolampo rivolgersi Gagero, via Pietro 1 dalle 15 alle 19. 84229

OFFICINA attrezzata adire combinazione vantaggiosa a rappresentante guerriero per legno disponente capitale. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 87850

OTTICA lito cedesi avviato negozio zona commerciale. Scrivere cassetta 3156, API, Torino. F0621

PER ritiro commercio vendesi negozio modernamente attrezzato con lavoro proprio volendo anche locale mq. 300 più 200 scoperto, facilitando pagamento. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

RAG. Giannotti, San Quintino 19, telefono 44-437, cede mensilerie centrali, parrucchiere, rudista. 82690

RAPALLO, Causa ritiro commerciale cedesi forno e negozio annessi, centralissimo, vasta clientela alimentari, affettati, non intermediari. Lauro, casella 185, Rapallo. 8117

RIPRENDITA zona centralissima, fortissimo incasso, alloggio, cedesi. Berga, Maestra 5. 3599

STUDIO dentistico cedesi, mill proprio. Telefonare 751-684. 82125

URGENTE vendiamo grande alimentaria assortimentissimo avviatissimo in mirra Selezionopoli. Telefonare 393-747. 82073

VENDESI, affittasi Fisioterapia a pochissimi mila, vicinanza Stella. Scrivere cassetta 30 P. Pubblicitas, Stella. 3247

VIA Garibaldi, cedo avviatissimo negozio abbigliamento, uomo, ragazzi. Cravenzola, Cervinia 40. 4828

VICINANZE Torino; trattoria locanda, sala ballo, giardino, giochi bocce. Affarone cedo. Cravenzola, Cervinia 40. 4830

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bocce condizioni vendiamo camera cucina occupata, vicinanze piazza Statuto, 800.000. Affaccini Angiolo, Rivara 9. 7606

A buona condizioni vendiamo cascina tre camere giardino, 35 km. Torino (collina Canavese), 976.000. Affaccini Angiolo, Rivara 9. 7609

A Lungo Po (Diga 4) piazza Vittorio vendiamo grazi convenientissimi alloggi 5-16 camere, vista meravigliosa. Visite pomeridiane. 7610

A Moncalvo (Franca) cedesi alleggio negozio articoli novità. Ottimo investimento. Scrivi, cassetta 5041, SPI, Torino.

A ottime condizioni di pagamento vendesi libera e occupata ultima alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassineto 51, angolo corso Trapani, dalle 17 alle 19.

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina terme, bagno, ascensore, palchetti, pronti subito; corso Monte Grappa 82, prezzo 2.850.000 pagabili comodi 1.200.000, mutuo 540.000, rateazione 5 anni. 28.000 mensili. Baglio, corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 573

ABBIAMO alloggio occupato Crea Madre, 2e camere cucina. Visita 14-18. Via Monfalcone 32 bis. 84844

ABBIAMO alloggio corso S. Martino 3, 3 camere servizi. Rivolgersi portineria.

ABBIAMO libero Mollette camere, ingresso, cucinino, accessori 1.850.000. Secco, Mazzini 5. 2616

ABITABILE subito vendo ultimo alloggio 2 camere cucina servizi, barriera Milano, Mascagna, Cavour 10, tel. 31-787.

ABITABILI subito, Buenos Aires 53 vendonsi ancora alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, altri abitabili settembre. Lanusei 12. 87218

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Torcena 7.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi negozio con retro, nuova costruzione, via Treviso 36. Corso Dalmazio Ferraris 163. 1629

ABITAZIONE tre-quattro milioni contanti acquisto, paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

ACQUISTASI contanti, alloggio centrale, semicentrale, libero, occupato. Telefonare 89-118, Baron Gay. 3509

ADIACENZE corso Giulio vendo casa nuova costruzione, abitabile subito, camere 35, tre negozi laboratorio mq. 300, alto reddito. Simoncini, Re Umberto 3. 7909

APPARONSI Parco Michelotti, Bellissimo appartamento, 6 vani, bagno, terme. Libero, 3.950.000. Tel. 393-948. 87782

APPITTASI vendesi grande negozio angolare, 4 vetrine adatto banche, farmacie, confezioni, bar, ecc. Telef. 89-845.

APPARSI Vendesi due camere, disponibili subito con gabinetto particolare, richiesta 1.000.000. Anticipando 500 mila resto dilazionato. Agenzia Barco, Andrea Doria 3. 7281

AGENZIA Barco, Andrea Doria 3, vende camera indipendente luce, acqua, gas; senza Vaschiglietta. 650.000. 7291

AGENZIA Barco, via Andrea Doria 3, vende casa 20 camere 3 disponibili subito. Eventuale reddito 800.000 annue aumentabili. 12.000.000. 7292

AGENZIA Barco, via Andrea Doria 3, vende parti negozio angolari ora alloggio; affitto 144.000 annue aumentabili. 2.700.000. 7281

ALLOGGETTO camera, cucina, terrazzo, legno, nuovo, libero, vendesi 1.700.000. Altre due camere stessi servizi 2.500.000. Berga, Maestra 3. 2629

ALLOGGI liberi, occupati, Largo Orbassano 72, vendonsi direttamente. Visite feriali 17.30-19.30; festivi 10-12. 7097

ALLOGGI nuova costruzione, alto reddito, tutte comodità moderne, via Vigliani, Lingotto, vendesi. Telef. 670-411.

ALLOGGI 1-3 camere, tinelli, cucinino, bagno, terrazzo vendesi. Tel. 32-941, S. Paolo

ALLOGGI 2-4 camere, lussuosissimo fronte-mercato, vendo, Visite: 16-18, Vecchiazia 19. 7248

ALLOGGIO signorilissimo, nuovo costruzione 6 camere servizi doppi. Telef. 637-480.

ALLOGGIO 4 camere cucina, terme bagno, zona Fossata, vendesi affittasi. Telefonare 20-507. 04390

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1953, Tenivelli 19.

APPARTAMENTO libero signorilissimo nuovo camere servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 21-400. 86021

BARETTI 46 angolo Massimo d'Azeglio, vendesi alloggio 4 camere cucina, termosifone particolare, bagno, accessorio, quarto piano. Telefonare 680-070.

CASA civile, zona richiesta, 12 locali, separabile alloggio piani, due appartamenti liberi, vendesi 30 milioni. Intermediari. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.

CASETTA semindipendente 4 alloggi, libera subito, annesso terreno fabbricabile 2.800 mq. fronte corso Potenza, ingresso proprio da via Borgaro 109, vendesi ottimo condizioni, eventualmente permutasi con lotto negozi nuova costruzione. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, Re Umberto 63, tel. 47-890, 537-813.

COLLINA, camere libere, cucinino in villa, vendesi 18.000 comprensivo (vendo dadi, Pullman Chieri. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 83969

COMPRATE oggi, pagherete domani. Il quanto la Ditta Rateale vi offre con accezionali condizioni di pagamento. Abiti, negozi, pellicce, maglierie, lampadari liberi e occupati. Via Bardonecchia 10 (adiacenze corso Belgio) ore 17-19. Via Bagnolo 7 (adiacenze via Lanzo) ore 15-17. Corso Regio 52, ore 13-17. Via Montemagno 30 (adiacenze corso Galileo) ore 17-19.

CERES Fasini, 4 camere, servizi liberi 2.500.000. Berga, Maestra 3. 2589

IMPRESA vende ultimi alloggi con garage, via Duchelli 22. Rivolgersi locali.

LOTTINO terreno mq. 437.50-522.50-522.50 vendiamo L. 3.500 mq. Club Cicerino Miraflori. A pagamento rateale costruiamo villette, 3 camere cucinino, entrata, bagno, lotto cinquemila Lire 1.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 883-946. 7771

LOTTINI terreno San Paolo edificabili, camere 37, vendesi. Telefonare 48-989.

MARIA Vittoria 61, alloggetti camere cucina, liberi, occupati, vendonsi prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visite pomeridiane. 8030

MONCALIERI vendo casa cascere 12, 6 libere con 1600 mq. terreno, tettoia, attrito industria, deposito. Telef. 670 (370).

MORI Ugo, Diari subito, vende, corso Vittorio Porta Nuova, Rosselli, Mazzini 35.

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 su 10%, vendiamo facilitazioni pagamenti. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telef. 537-813, 47-890. 82317

NEGOZIO angolare 8 vetrine su piazza importante, sopramano allogzio tre camere, adibito macelleria terrazzatore, raffredo compreso 924.000 annue, vendo. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, tel. 47-890, 537-813. 47.810.

NEGOZIO nuova accuratissima costruzione, grande retro, adibito pasticcio, reddito 480.000 annue vendo 5.200.000; altro angolare, casalingbi, 5.000.000; altro prossimo su piazza importante, con laboratorio, alloggio, 12.000.000; altro 3.400.000; lotto tra negozi centrali tutti affittati attualmente, 15 milioni; altro lotto 10 negozi corso Vittorio L. 100.000 al mq. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telef. 537-813, 47-890.

OSPEDALETTI signorili panoramici alloggi 1-2-3-4 camere servizi e villette nella Capanoro vendonsi facilitazioni. Telefonare Minuziosa 523-552. 04835

PARCO Michelotti, Bellissimo appartamento, 6 vani, bagno, terme, Libero. 3.950.000. Tel. 393-948. 87794

PELLICE 12, vendonsi alloggi liberati tre camere cucina; altri nuovi pronti subito, Visite 14-18. Tel. 650-070.

PRIVATO, rifinendosi dal commercio, arredata casa bicocca centrale 100.000.000 per contanti, inoltre amministrare stabile centrale anno. Privasi proposte dettagliate. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

RICETTI subito vendo direttamente alloggi due camere servizi Piaz Minatori. 33.000 mq. Telefonare 292-698.

SANREMO due alloggi nuovi vendo prezzo area ribassi, vista panoramica, tutte comodità, convenientissimi. Scrivere colonello Castagna, XX Settembre 3, Sanremo. Telefono 64-02. 82145

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Brina, Sanremo. 3512

SANREMO vendo 2000 mq. [illegible] industriale uso industriale sulla via Aurelia, fronte al mare. Martina, Cavour 12, Sanremo. 8190

STENDO cassetta prezzo convenientissimo zona Aeronautica, copriscrivibile. Telefonare 324-096. 7246

TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Occasione Mondo, telefono 858-879.

TERRENI edificabili Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, vendonsi convenientissimi anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria, 18. 8745

TERRENI precollinari acqua luce vendonsi lotti. Bas. Nord, Cermaia 16.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita), mq. 28.000, posizione industriale, grande sviluppo, raccordo ferroviario, comodità tram, strade vendo anche a piccoli lotti mq. 5.000-10.000. Bisiacchi, Re Umberto 6. 7209

TERRENO su piano pegliese, vasto conveniente civili e industriali lire 3500 mq. vendesi via Retrancone. Telefono 534-096.

ULTIMI alloggetti 2 camere vendonsi San Donato 35, visite 13-19, tel. 687-404

VENDESI ottima constituzione commercio 90 mq. ai angolo, retro, sono Vanchiglia. Telef. 627-512. 81376

VENDESI Sanremo prospiciente mare fabbricato semicentrale 40 vani 12 appartamenti, disponibili due appartamenti 9000 mq. giardino pozzo ottimo sviluppo Martini, Cavour 18, Sanremo. 81238

VENDO 1000 metri circa terreno corso Francia via Pisve (borgata Regina), telefoni 35-767, 21-474. 82281

VENDONSI alloggi 3 camere cucinino servizi, zona Parella. Telefonare 702-461.

VENDONSI appartamenti posizione bellissima, panorama mare. Impresa Travaro, cheprialetti, Imperia. 84533

VIA Redenti camera tinello cucinino servizi vende. Bas. Nord, Cermaia 18.

VIA Trosello tre camere cucinino servizi vende. Bas. Nord, Cermaia 16. 81296

VIA Ubaldo 3, ultimo camere libere ribasso 800.000 Visite 17-19. 81887

VILLA centro industriale Canavese 13 camere servizi, rustico, giardino, piscina, frutteto, mq. 8300, richiesta 9.000.000 trattabili. Telefonare 80-874, 870-850.

VILLETTE laboratori assistenziali costruiamo pagamento dilazionato. Ingegnere Turcatelli. Telef. 81-434. 3418

5 APP. VERB. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Monte Pasubio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 84927

AFFITTANSI, senza mediazione, bellissimi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggio, ottima posizione, adatti falegnameria, farmacia, macelleria, commestibile, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ora ufficio Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telefoni 47-890, 537-813. 82327

AFFITTASI, piazza S. Tolà, negozio suolo con 2 vani. Telefonare 81-709. 82657

AFFITTIAMO magazzino 50 mq. Crocetta vicino corso Peschiera. Tel. 47-830

CERCASI locale adatto ufficio comunale. Parella, Francia. Tel. 761-021.

NEGOZI retro abitabile, adatti artigiano, affittasi zone diverse. Cerutti, Andrea Doria 18. 8745

NEGOZIO retro affittasi adatto commercio alimentari. Magliotto. Telefonare 284-526.

URGENTE affittasi negozietto parrucchiere Belgio. Informazioni telef. 383-812.

VASTO locale sgombrabile qualunque industria grande rimpetto corso Affittasi. Rivoli, Margarita, Cumiana. 8113

ZONA Vernici affittasi magazzino uso deposito-laboratorio silenzioso. Tel. 53-403.

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, 16.000-18.000. Gilitto, Pastrengo 6.

ABBIAMO camere ammobil. 8000. 1-2 cucina 11.000-18.000 completo ancora ammobiliati. Di Santis, Morgari 12.

ABITABILI subito affittasi alloggi monovi due tre camere. Corso Torcena 7.

ABITABILI subito affittasi alloggi 2 camere e servizi, termo bagno, cantina. Via Vigliani, Lingotto. Tel. 670-411.

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi centrali semicentrali tutte zone. Graziano, Solferino 5. 81650

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Frejus 7, Borsellari. Visite 9-12, 16-18. 3878

AFFITTASI alloggio 5 camere vicinissimo Porta Nuova, primo piano, alloggio allegg. Scrivere referenziando cassetta 6040, SPI, Torino.

AFFITTASI, Francia, 3 camere tinello, cucinino, giardino, 28.000. Telef. 637-480.

AFFITTASI primo luglio alloggio collina Tuttonet 5 camere, lavatoio, legna, garage, pozzo, volendo vendesi anche appartamentino. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

AFFITTASI S. Paolo due camere cucina soprannaturazione senza trasmissione. Cantalupo 19, sabato 9-12. 82481

AFFITTASI subito alloggio 3. Rita 2 camere cucina grandi servizi. Telefonare 895-419. 86454

AFFITTASI subito corso Arimondi 11, 4 camere servizi, quarto piano, senza ascensore. Telefonare 49-898. 85135

AFFITTASI [illegible], letto, tinello grandissime, cucinino, 1-giu 17.000. Corso 163, telefono 793-776. 80164

AFFITTASI vendesi villino centralità moderna giardino Cavoretto. Tel. 387-467, 71-232. 84788

AFFITTASI alloggio nuovo signorile 3 stanze tinello accessori 3° piano. Via Cigna 4 bis. 87787

AFFITTO appartamento signorile 3 camere servizi, Via Valeili Parè. Tel. 687-403

ALLOGGETTI moderni una camera cucina affittasi subito. Rivolgersi cantiere, via Pas 2. 87718

ALLOGGETTO, laboratorio, garage affittasi piazza Cittì Gualino, Telef. 775-798.

ALLOGGI due due camere servizi affittasi Santa Rita, Parella. Cerutti, Andrea Doria 18. 8745

CENTRALE affitto camera ammobiliata tre letti volendo pensione. Tel. 887-727.

COMMERCIANTI, viaggiatori, affitto camera, letto, centrale, comodità, pagamento giornaliero. Bogino 9. 81453

PREFERITO affitto, ammobiliate bellissime, disponibile subito. Corso M. d'Azeglio 72. 85389

SENZ centrale elegante ammobiliata uso cucina vendesi pensione. Tel. 779-432 ore past. 82949

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI salinisti diversate, specializzatori, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27, il più perfetto insegnamento individuale, in minor spesa. Apprendimento massimo assolutamente garantito. Ingiuma diplomerale. 4809

AMBOSESI guadagnerete bene subito domiciliio. Scrivere Celli, Rudi 32, Firenze

AMBOSESI residenti provincie di Alessandria, Asti, Aosta, Emie Sicilia saranno lavoro proficuamente organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 12 I, Sipra, Torino. 8158

CERCASI abilissim

Per il torneo "vecchie glorie„ Italia-Svezia e Austria-Svizzera

A Torino gli ex-azzurri campioni del mondo contro la Svezia

Gli ex-azzurri oggi in campo a Torino. In piedi (da sinistra): Ganta, Valcareggi, Piola, Ollivieri, Sansone, Pozzo, Arcari IV, Rava, Borel. In ginocchio: Sentimenti IV, Bardelli, Andreolo, Remondini, Depetrini, Meazza, Biavati, Colaussi, Traviesa

Nostalgia dei bei giuoco che fu praticato nella finalissima di Parigi, quando gli azzurri vinsero i campionati del mondo per la seconda volta, nostalgia del successo riportato nella finale di Berlino, quando i nostri conquistarono il titolo olimpionico, ricordo della gara decisiva di Londra, quando furono gli svedesi ad ottenere la medaglia d'oro delle Olimpiadi. E nomi famosi, nomi di atleti che hanno lasciato una traccia indelebile nella storia del calcio. Makunzana e Jerusalem, le due famose mezze ali della squadra austriaca, i Ballabio, i Bequet, gli Amadè dall'undici elvetico, i cognomi irti di « » e K che la calata degli svedesi in Italia ha reso poi popolari.

Carlsson, il piccolo grande attaccante che tante notte squadre hanno sperato invano di avere in formazione, ed ancora Bertil Nordahl, il gigantesco fratello del nostro capo-cannoniere Gunnar, Reimqvist, Andersson e tanti altri.

Ed infine gli ex-azzurri. La formazione ci riporta indietro nel tempo e rivoca una serie di vittorie: Biavati, Sansone, Rava, Depetrini, Colaussi e, su tutti, Piola, il più atletico e redditizio centro giocatore di calcio, quello che ha resistito all'offensiva degli anni, che è passato direttamente da « nidiata pratigana, a « vecchia gloria » quarantenna.

Non si potranno chiedere a questi giocatori, che hanno accettato di schierarsi in gara, lo spettacolo di velocità (il famoso impeto degli azzurri!) e l'agilità di una volta. E non si può negare che un ultimo di malinconia aleggi in mente, al pensiero del passato. Ma poichè queste vecchie glorie italiane, svizzerine, svedesi e austriache non vanno certo a far la guerra in Corea, sia pure non per disputare una gara di novanta minuti in campionato di serie A (ma proprio nessuno di essi non sarebbe migliore di certi giocatori 1955?), poichè stanno bene, hanno buone posizioni nella vita civile, sono lieti di rivedersi insieme e noi siamo altrettanto lieti di rivederli.

Torino ospiterà il secondo capitolo del romanzo delle vecchie glorie. A Milano, nella giornata inaugurale del torneo — presenti 20 mila persone — gli austriaci giocarono ancora una volta una schermitta spiccatamente a Meazza e compagni, abbligando gli azzurri al pareggio, mentre gli svedesi battevano la Svizzera per 4 a 2.

Stasera Piemonte (ex gli ex-campioni del mondo e gli olimpionici svedesi potrà forse decidere la competizione. Si incomincerà alle 21,15 con Austria-Svizzera (incontro in due tempi di 35 minuti ciascuno) e alle 21,45 si proseguirà con Italia-Svezia.

La partita si svolgerà in via Fréjus, nel campo Cenisia, il cui impianto d'illuminazione è già stato collaudato da parecchi giuochi teorici.

Ieri i giocatori dei quattro Paesi partecipanti sono stati ricevuti in Municipio. Il primo Sindaco a questa « gloria della in sport » l'ha dato il sindaco Peyron. Stasera esso sarà ripetuto altrettanto calorosamente dai torinesi.

Ecco le formazioni con il numero di maglia (tra parentesi l'anno di nascita dei giocatori):

AUSTRIA: 1 Ploe (1914); 2 Koller (1920), 3 Kielka (1918); 4 Mindaszth (1920), 5 Hiener (1918), 6 Jobach (1917); 7 Brunenbauer (1920), 8 Hahnemann (1911), 9 Schorr (1913), 10 Jerusalem (1918), 11 Nemmer (1918).

SVIZZERA: 1 Ballabio (1916); 2 Roth (1915), 3 Bocquet (1925); 4 Feldin (1918), 5 Vernati (1907), 6 Casei (1912); 7 Schneller (1918), 8 Walsacher (1916); 9 Amadò (1913), 10 Nagi (1924); 11 Weber 1915).

* * *

SVEZIA: 1 Nilsson (1918); 2 Martensson (1918), 3 Holmqvist (1927); 4 Graham (1914), 5 Bergdahl (1916), 6 Andersson (1915); 7 Kaldon (1917), 8 Holmqvist M. (1917), 9 Jonhsson (1918), 10 Carlsson ('18), 11 Nyström ('19).

ITALIA: 1 Sentimenti IV (1929); 2 Remondini (1917), 3 Rava (1916); 4 Depetrini (1913), 5 Andreolo (1912), 6 Campatelli (1918); 7 Biavati (1924), 8 Borel II (1924), 9 Piola (1913), 10 Meazza (1910) (Migliori - 1930), 11 Colaussi (1913).

LA TERZA PROVA PER LA MAGLIA TRICOLORE

Coppi Magni ed altri assi in un grande Giro del Piemonte

I campioni si allenano, oggi completano le loro preparazioni con una serie di agroppate su non lunghe distanze: i corridori si mantengono sul continuo di chilometri, con il caldo che è arrivato quasi di colpo non bisogna esagerare, quando il termometro è in salita, l'uomo che ha il martello, per aferrare i suoi colpi inesorabili, è all'agguato.

I trenta gradi minacciano di diventare uno dei « motivi » del Giro del Piemonte e certo domenica faranno sentire il loro peso, su un percorso che già è difficile, seminato di salì e scendi non eccessivi, ma continui, «Mangia e bevi» si chiamano in gergo ciclistico questi su e giù che sembrano fatti su misuro per creare una selezione di valori: il Giro del Piemonte ne presenta una intera collezione, che s'infittisce proprio nel finale, allorchè la fatica sarà grava nei muscoli degli atleti.

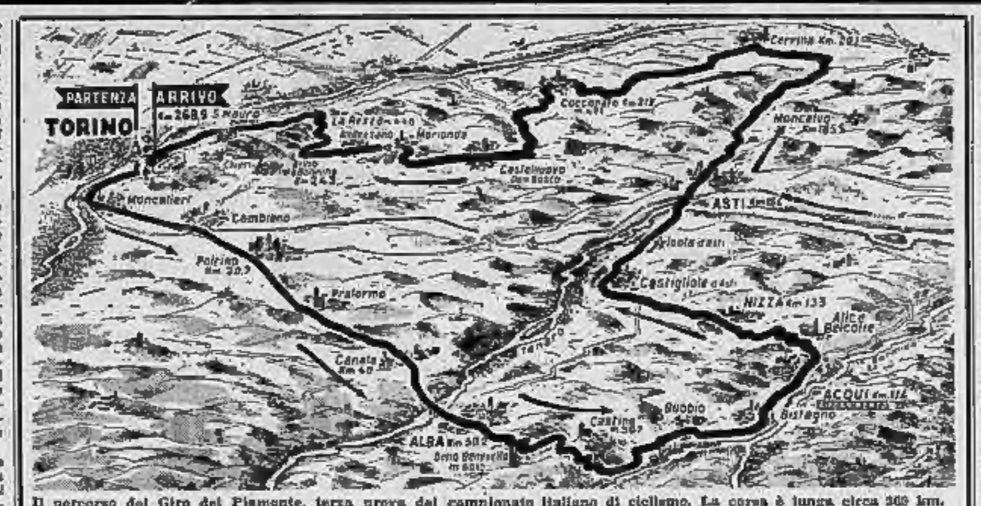
Non pare quindi che una pattuglia troppo forte debba presentarsi a disputarsi il successo al traguardo del velodromo torinese e di quasto gruppetto dovrebbero far parte i migliori, ma i migliori si sul serio, quelli che hanno per abitudine di dominare la scena dall'alto della loro classe. Gira e rigira, si finisce dapprima sui nomi di Coppi e di Magni che, secondo la logica, dopo aver tanto faticato nei Giri della Campania e della Romagna, primi due prove del campionato italiano, non varranno gettare al vento il loro vantaggio una corsa senza impegno. *Magni soprattutto sembra a suo agio sul tracciato di gara a Fiorenzo, dentro di sè, deve appunto pensare al Giro del Piemonte come all'occasione buona per rosicchiare qualche punto all'antagonista. Il campione uscente si è preparato con cura, anche se il periodo che segue il trionfo legato dal suo Maglio rosa, non è il più adatto per « centrare » il fisico; Magni futtavia è uno dei professionisti dalla volontà infrangibile e ieri mattina, tanto per portare un assalto, ci è imbarcato in bicicletta verso le sette ed ha agranocchiato chilometri fino allo tre del pomeriggio. Una grossa fatica, specie se sopportata in compagnia del caldo, una grossa fatica che dovrebbe offrire però a brevissima scadenza buoni risultati.*

Un'incognita rappresentano invece le condizioni di Coppi, che continua ad attraversare giorni agitati. Meglio che niente, è saltato fuori in quest'ultima settimana il dissidio con Cavanna, dissidio strano, dai contorni incerti, dissidio che c'è e non c'è, a seconda delle dichiarazioni degli interessati; Fausto è stato a Cannes, martedì, poi a Nizza da Novi, dicono che ieri è tornato a casa, ripartendone poi di sera. Niente di preciso si sa sui suoi allenamenti, ma è sicuro che Coppi si è allenato, in Costa Azzurra oppure sulle strade di Novi. Il «campionissimo» sente il duello con Magni e ritenlamo sia pronto ad affrontarlo: il suo orgoglio di uomo è ancor vivo ed efficace.

E fin qui è facile, il discorso fila senza intoppi, ad « indovinare » i nomi di Coppi e di Magni non si fatica; il resto arriva dopo, allorchè si voglia cercare nel massiccio elenco degli iscritti, quelli che daranno battaglia ai due favoriti d'obbligo, quelli che, per un motivo o per l'altro, hanno interesse a mettersi in vetrina, magari con un gesto a sorpresa, oppure anche solo con un exploit isolato, con un'azione coraggiosa, una delle azioni che, sferrate a freddo, sono capaci di scombinare i minuziosi piani preparati dagli assi.*

Tanto vale passare alla rinfusa, andare a caccia di possibilità nell'ingrato ruolo di pescatore di Chiaravalle del ciclismo. Ogni squadra, si può dire, racchiude in sè ipotetici vincitori, il percorso, lo ripetiamo, è duro, ma non presenta salite « eroiche », non preclude a nessuno la strada del trionfo. La Legnano si è iscritta per prima, e vanta Minardi, che è terzo nella classifica del campionato, con Albani, tipo capace di ogni sorpresa e con Bucconelli; la Fréjus presenta Messina, uomo della pista che ha bene anche su strada e Coletto, per cui il traguardo di Torino sarebbe il visttco più adatto per l'avventura « Giro di Francia; la Welter, assieme ai giovani che si sono messi in mostra nel recente Giro della Svizzera, ha nei suoi ranghi Volpi, il vecchietto ancora in gamba. Il Peloncello continua, con l'Atala e la Legler: Astrua, Maggini, Grasso, Monti, Petrucci, Fantini, Padovan, un cocktail di tipi che non soffrono di complessi di soggezione, soprattutto con Astrua, che, pensando al Tour, vorrà dare in anticipo ragione a Binda. Pochi grandi nomi nella Fiorelli e nell'Arbos, e c'è la Bianchi, basico Coppi in proposito; e sempre la Leo Chiarelone, Benedetti, Nencini e Fornara, trio d'assi; e la Torpado tira al colpo con Defilippis e Moser, mentre Canfarno, penna al posto in tricolore, lasciato eventualmente libero da Nencini. Si chiude con la Girardengo e la Nivea-Fuchs, si chiude con Magni. Chi vincerà, allora, quale sarà il primo ritratto sul lotto del Giro del Piemonte? L'incertezza è bella, chi vuole dei numeri, punti ai 14, ai 18, all'8, ai 12, ai 16, ai 20. Sono i numeri di Coppi, di Magni, di Agostino Colette, di Nencini, di Fornara, di Defilippis.

g. b.



Il percorso del Giro del Piemonte, terza prova del campionato italiano di ciclismo. La corsa è lunga circa 260 km.

Vivolo nel Torino per il torneo notturno?

L'assemblea della Juventus: conferma dei dirigenti

La Juventus ha concluso ieri mattina la preparazione per il torneo di domani e domenica.

Circa la campagna acquisti tutto fermo al momento. Ieri alcuni dirigenti bianconeri si sono trovati a Milano per trattare con il presidente dello Spal, Mazza, l'ingaggio del tiralno Boffi di II.

Ieri sera poi si è tenuta nei locali del circolo di piazza San Carlo l'annuale assemblea dei soci juventini, che dovevano, fra l'altro, procedere alle elezioni delle cariche sociali in base al nuovo statuto, che assomiglia nomine differenziate. La riunione è durata a lungo, ma si è trattato più che altro di una « battaglia » giuridica fra i numerosi avvocati presenti circa la punizione disciplinare ad un socio. Superato questo ostacolo la discussione è proceduta assai spedita. Nessuno, o quasi, ha inteso prendere la parola per trattare l'argomento « relazione sull'attività », di questioni finanziarie non si è parlato, di nomina del presidente, carica lasciata vacante circa un anno fa dall'avv. Agnelli, neppure, di acquisti o cessioni tanto meno.

Logico, così, che nessun colpo di scena fosse possibile, ed infatti l'esito delle votazioni ha confermato in pieno le liste presentate dalla direzione uscente, liste che comprendevano i medesimi nomi degli anni passati. Mancava l'avv. Craveri dall'elenco, ma si tratta di una volontaria rinuncia del vice presidente juventino, che intende lasciare la carica dopo quasi cinquanta anni di ininterrotta attività bianconera.

Per il resto ci provvedono colpi a sensazione è stato deluso. Alla Juventus non ci saranno novità, neppure per quanto riguarda la direzione della Società che, stante la mancata nomina del presidente verrà ancora diretta dal dott. Cravetto, il quale sarà certo nominato vicepresidente. Ecco i nomi dei diciotto consiglieri eletti ieri sera: Umberto Agnelli, Cravetto Nino, Cravetto Luigi, Filia, Giordanetti, Giustiniani, Rotta, Boldi, Carrutti, Remmert, Carelli, Carrara, prof. Ferrero, prof. Borsotti, Garavini, Combi, Zambelli, Baroncelli, il commissario straordinario Mava via Giulio 5 Tel. 834-834. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenti, simultanei, lettura, ondulazioni ecc. Corsi di estetica massaggi. 80904

TAGLIATORE cristalli carrozzi. Telefonare 36-784. 3617

19 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ATTRAZZISTA calligrafa [illegible] privatelli bene impressi ecc. Scrivere casella 0054, SPI, Torino. 82471

AUTISTA 27 anni [illegible] Telefonare 88-211. 04404

CAPO officina lunga esperienza commissioni meccaniche, riparazioni autoveicoli, offresi seria ditta. Casella 365, SPI, Torino. 8378

CAPO officina, lunghissima esperienza tecnico pratica costruzioni metalliche speciali e meccaniche, offresi. Scrivere: Teodorico Genia, via Galliari, Asiglione, (Torino). 83349

CAPO preparazione francese e tagliese, pratico finitura francese e inglese, pratico biancheria e rimontare, massima serietà, anni 46, offresi ovunque anche fuori. Pratico fibre artificiali e miste lana. Scrivere casella 9045, SPI, Torino.

CAUZIONANDO signora vedova offresi cassiera-persona fiducia, commercio droghiere, anche senza giornata. Telefonare pasti 850-309. 6153

CHIMICO laureato, serio, attivo, ottima referenze offresi. Scrivere casella biennale 26454252, Ferrero Paola, Chieso. 8036

CONIUGI giovani con figlio 26enne cercano portineria palazzo oppure custodia villa Torino. Scrivere: Balsamide, via Fucini 12, Moncalieri. 83681

DIPLOMATO cinquantenne, lunga pratica amministrazioni, ottimo curriculum vitae e, disponendo auto, cauzione, occuperebbesi mansioni fiducia. Referenze incensurabili. Scrivere casella 0072, SPI, Torino. 81538

ELETTRICISTA 20 anni [illegible] impianti interni offresi. Scrivere [illegible] 7265, SPI, Torino. 83097

EX-aiutante carabinieri [illegible] presenza, offresi posto fiducia, guardia notturna. Tel. 298-709. 81043

GEOMETRA 30enne, diplomato pratica lavori cantiere ed ufficio, offresi. Scrivere casella 8030, SPI, Torino.

RAGIONIERA provetta lunga esperienza contabilità bilanci capacità direttive impiegherebbesi possibilmente oppure altrimenti mansioni contabile verifiche impianti. Scrivere casella 8048, SPI, Torino. 83345

RAGIONIERE, praticissimo paghe, legislazione sindacale, esperienza amministrativa, apparecchiamenti, vendite, trattative clientela, occuperebbesi ovunque. Referenze. Scrivere casella 8013, Torino. 81348

GEOMETRA, perito agrario, 40enne, occuperebbesi azienda rango, oppure amministrativo presso fabbrica ricambi auto. Scrivere casella 3828, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico specializzato Politecnico Torino, cerca primo ingiego presso seria ditta. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. 82378

RAGIONIERE, ventottenne, conoscenza lingua inglese per miglioramento impiego offresi seria ditta. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. 87763

SIGNORA libera libera, referenziata cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 8382, SPI, Torino.

SIGNORINA dama compagnia offresi presso signora sola. Telef. 51-085.

SIGNORINA [illegible]ghierebbesi cassiera, mansioni fiducia anche mezza giornata casalmonde. Telef. 521-018, mattino.

SIGNORINA media età seria bella presenza offresi stagionalmente cassiera, cameriera, referenze. Scrivere casetta 8078, SPI, Torino. 81534

TECNICO [illegible] lunga esperienza costruzione [illegible], sollevatori Mirabelli, prese di forza per autocarri ribaltabili offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere casella 3824, SPI, Vienna. 8187

TECNICO vasta esperienza elettromeccanica elettronica strumenti misura regolazioni automatiche, scopo migliorare situazioni manutenzione industriale o trasporti viaggiante. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. 82481

TRACCIATORE collaudatore provetto occuperebbesi ovunque. Scrivere casetta 8084, SPI, Torino. 82471

TRIMMING veloce dattilografia economia stenografia e corrispondenza, pratica lavori ufficio bonne référence offresi. Telefonare 21-402. 81538

VENTRILOQUO pluricolore macchietta musicalissima, offresi prezzi ribassati elettrotecnica. Scrivere: Bertolusso, via Portelli 12, Moncalieri. 83649

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori e grimoli, Distillerie Magher, Brà.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita drapperie, laniere, sciarpe, blancherie, impermeabili, confezionerie, articoli, Tessitura Prato. 8167

CERCANSI tutte città Lombardia, Piemonte, [illegible] introdurre per vendita in esclusiva sedie legno. Esigonsi referenze. Pubblimar 81, Bergamo 8174

CERCASI agenti vendita produzione americana. Scrivere casella 71837, SPI, Torino.

CERCASI da importante ditta intendono rappresentanza [illegible] 6-10.000, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-200, 521-543. 8357

DIPLOMATO trentenne, referenze anche bancarie, esperienza commerciale, amministrativa, [illegible] ottima conoscenza inglese, francese, offresi. Scrivere casella 8084, SPI, Torino. 82471

INGEGNERE meccanico specializzato Politecnico Torino, cerca primo ingiego presso seria ditta. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. 82378

INSERZIONE vendesi attraente proposta, [illegible] ottimo reddito, offresi prezzo ribassato. Telefonare 21-402. 81538

VENTRILOQUO pluricolore macchietta musicalissima, offresi prezzi ribassati elettrotecnica. Scrivere: Bertolusso, via Portelli 12, Moncalieri. 83649

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura ozonati, massaggi. Massaggi S. Francesco d'Assisi 28. Telefono 41-965. 8788

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchina cerco si applicano motivi introdotti per vendita in esclusiva sedie legno. Esigonsi referenze. Pubblimar 81, Bergamo 8174

ARREDAMENTI commerciali, [illegible] mansioni provinciali, private, commerciali. Scrivere: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-200, 521-543. 8357

ASTI sempre divisi spezzati sono resi sempre compiuti. Telefonare 775-882.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-742. 906

(Continua a pag. 4)

REGIS ED ALTRI CAMPIONI TRA GLI ISCRITTI

Circuito motociclistico ad Ivrea

IVREA, venerdì sera.

Per la prima volta Ivrea ospita domenica prossima 26 giugno un circuito motociclistico di velocità, valevole per il Trofeo Comunità del Canavese. La competizione è riservata alle classi 125, 175 e 350 cmc. e avrà per teatro un circuito di 2100 metri da ripetersi trentacinque volte dai concorrenti della classe 125 per complessivi km. 73,500 e quarantacinque volte dalle altre due classi.

Gli organizzatori del Moto Club di Ivrea, avevano iscritto la gara sul calendario nazionale prima che gli ultimi lattonzi avvenimenti di La Mans e della Milano-Taranto avessero minacciato, da parte degli organi competenti, la sospensione delle manifestazioni motoristiche e quantomeno avessero consigliato l'adozione di severe norme per la sicurezza degli spettatori.

In questo senso comunque si sono orientati negli ultimi giorni gli organizzatori eporediesi, i quali sulla tralasceranno perchè l'incolumità degli spettatori sia ampiamente salvaguardata.

Il pubblico sarà infatti ammesso a debita distanza nei due tratti di rettilineo del viale della strada di Castellamonte (lungo rispettivamente 600 e 700 metri ciascuno) e nel corridoio di via Pinchia, che misura 250 metri.

In prossimità della grande curva ove i concorrenti inizieranno il ritorno sul viale di via Castellamonte e in via Cuna, saranno posti nostare durante le gare. Nei tratti dove è ammesso il pubblico, saranno predisposte siepi di balle di paglia, steccati in legno e in tubi, onde preservare gli spettatori nel caso di fuoriuscita dalla pista dei concorrenti.

Le caratteristiche del percorso — che ha una lunghezza massima di strada di metri 6,15 e una larghezza minima di cinque metri — fanno prevedere media oraria aggiornata sugli 85-90 km. I concorrenti dovranno percorrere un rettilineo di novecento metri, compiere la curva a tornantesi in un secondo rettilineo sviluppante 700 metri.

Al termine di quest'ultima curva (350 metri), i gareggianti percorreranno poi due rettilili di 150 e 200 metri ciascuna prima di giungere al traguardo. La novità della manifestazione per la quale furono intensi preparativi non mancherà di richiamare a Ivrea gli appassionati dei Canavese, della Valle d'Aosta, di molte località della provincia, di Torino e un po' di tutto il Piemonte.

La gara avrà inizio alle 14,30 e si disputeranno con qualche intervallo.

Ecco l'elenco degli iscritti: Classe 125: Colombo (MV), Oddone (X), Bonaturoi (MV), Pagnanelli (MV), Daviano (MV), Biancheri (Gumi), Musso (Rumi), Gerbi (Ius), Biandsotto (Gumi), Sesia (CM), Castelletta (X), Bonetti (MV), Bottazzi (MV), Ferrari (Mondial), Bongiovanni (Algino).

Classe 175: Bianco (Sieral), Dardanello (Morini), Carignano (Morini), Libanori (MV), Brambilla (MV), Brustia (X), Federici (MV), Grosso (MV), Pegnanella (Mondial), Sisto (Mondial), Crivellari (Ollero), Massina (Farilla), Tamassia (MV), Boratto (MV), Nosenge (Ollero), Carini (Mondial), Fassolone su (Morini), Regis (Mondial), Trompetto (CM), Vieco (MV), Bagnoni (MV), Gaddet (MV), Bolina (Ollero), Fenzoli (Gilera) Mollezar (Beta), Montaldo (Morini), Carlini (X), Nuvare (X), Biasia (Mondial).

Classe 250: Mehari (Gumi), Mandolini (Gumi), Baviera (Gumi), Gerini (Gumi), Sala (Gumi), Geino (Gumi), Fagiolino (Gumi), Bottini (Gumi), Guglielmetti (X), Noè (X).

Tra Reims e Milan una "maratona calcistica„

I rossoneri battuti dopo i tempi supplementari - Le parate di Buffon e un palo colpito da Bergamaschi

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Alla squadra del Reims sono stati necessari ieri sera 140 minuti di gioco per battere il Milan nella prima partita della Coppa Latina, sfondando in maniera definitiva il baluardo della difesa rossonera, nella quale il portiere Buffon — il migliore in campo, insieme al francese Jonquet — fu il più applaudito protagonista.

Il successo francese, meritato ed indiscutibile, fu infatti contrastato sino al fatidico 140° minuto dalla scattante portiere italiano, che in numerose occasioni parò a dovere in calcio d'angolo palloni che sembravano inesorabilmente diretti in rete. La partita avrebbe potuto anche concludersi diversamente, poichè Bergamaschi aveva colpito un palo e portiere battuto due minuti prima della rete conclusiva di Glovacki, ma un eventuale successo rossonero avrebbe in ogni modo dovuto portare il nome di Buffon.

La sorte non lo ha voluto « nulla vi è da ridire poichè nella « maratona di gioco » — due tempi regolamentari e quattro supplementari — i francesi hanno mercato una notevole superiorità, fallendo più volte il bersaglio per pochi centimetri.

Si era detto nei commenti della vigilia che il fattore velocità avrebbe giocato in questo incontro un ruolo predominante. Si era accennato alla perfetta coesione dell'undici francese e alla giovinezza dei suoi elementi. Furono proprio questi fattori — a prescindere da ogni considerazione tecnica — a determinare il risultato. Ha vinto la squadra che aveva più fiato da spendere e che nei tempi supplementari ha avuto ancora energia sufficiente per dominare il gioco, ad un ritmo tale da mettere seriamento a disagio il tecnico e combattivo Milan.

Al « senatori » della prima linea campione d'Italia il Reims ha opposto un attacco garibaldino che ha giocato sempre in velocità, diretto e sostenuto alle spalle del centromediano « nazionale » Jonquet, il quale ha sfoggiato una sbalorditiva sicurezza di interventi.

Le elaborate offensive condotte dal Milan, pur avvincendo il pubblico per il virtuosismo dei singoli giocatori, raramente giungevano alla conclusione logica del tiro a rete e questo specialmente nei tempi supplementari. Infatti, conclusisi i 90 minuti regolamentari col punteggio di 1-1 (reti di Frignani e Glovacki), nella mezz'ora di gioco in « straordinario » tocca al mediano Liedholm pareggiare, con un tiro da lontano, la rete precedentemente realizzata da Templin. Nel quarto d'ora conclusivo un altro mediano, Bergamaschi, spedì sul palo il pallone che avrebbe potuto dare la vittoria al Milan, due minuti prima che il francese Glovacki segnasse il goal decisivo.

Soltanto l'italo-argentino Ricagni tentò di scuotere i compagni, impegnando egli stesso numerose volte il portiere del Reims, Sinibaldi, ma ieri sera il tiro destro rossonero non era molto fortunato nel tiri.

Per altro un attraente spettacolo di virtuosismo individuale e collettivo, l'attacco del Milan apparve, insomma, nel complesso stanco e mal sapposto, soprattutto nel primo tempo — quando cioè l'andatura della stanchezza non si era ancora fatto sentire — apprattare della sua netta superiorità sul piano tecnico e tattico. L'irruenza della difesa avversaria, il gioco falloso, provocato sia dalla fatica sia dallo spirito di animosità che col passar dei minuti ha sostituito il « fair play » iniziale, aumentò poi il disagio dei rossoneri, non permettendo loro la realizzazione di alcune irrealizzabili azioni da rete. Nessun giocatore del Milan ha demeritato quanto a impegno e spirito di abnegazione, ma parecchi sono stati inferiori alla loro fama di realizzatori.

Il segreto dell'inaspettata vittoria francese — che obbligherà il Milan a battersi per il terzo posto col Belenenses di Lisbona — sta quindi nel troppo accademico gioco italiano.

Mario Bordone

Giocherà nel « Lanerossi »

L'italo-brasiliano Murolo è giunto ieri in Italia

MILANO, venerdì sera.

All'aeroporto della Malpensa è giunto ieri dopo una sosta a Lisbona l'attaccante Amerigo Murolo, ingaggiato dal Lanerossi. Il giovane giocatore è rimasto durante la giornata col presidente della società vicentina e con l'allenatore Campatelli che l'aveva visto all'opera a San Paolo.

Pronostici ippici

Il Totip da domenica viene [illegible] ad assumere l'importanza del Totocalcio che è sappeso. La corsa principale della scheda Totip di questa settimana è il premio Sip, che si correrà domenica sulla pista torinese. Le altre prove della scheda sono tre di trotto (in programma a Bologna, Roma e Trieste) e due di galoppo (a Milano e Napoli). Ecco i nostri pronostici per la colonna; come è noto, il Totip continuerà per tutta l'estate, senza interruzione.

1-2 Torino, premio Sip (trotto, L. 5.000.000, m. 2080): 8 partenti). Orione (gr. 2), il magnifico vincitore del gran premio della Fiera e primatista italiano del 2 chilometri, è il naturale favorito. Assai aperta la lotta per il posto d'onore: il prestigioso americano Hit Song (gr. 3) è forse il più appagliabile.

1-X Bologna, premio Bonconcino (trotto, L. 375.000, metri 2100; 12 partenti). Il campo dei concorrenti è molto numeroso: ionitre parecchi cavalli sono di forza pressochè uguale; una leggera preferenza sugli altri può essere accordata a Nobel (gr. 1) a Giordano (gr. 2).

X-2 Roma, premio Romito, 1° divisione (trotto, L. 853.000, m. 1700); 12 partenti). Anche all'ippodromo di Villa Glori la corsa Totip [illegible] concorrenti di valori molto vicini. La partenza potrà decidere molto sul risultato della corsa: fra gli altri ci paiono da indicare Elodia (gr. 3), e Dandy Volo (gr. 2).

1-2 Trieste, premio dell'Acque (trotto, lire 300.000, m. 1640; 10 partenti). Barbano (gr. 1), per quanto penalizzato di 20 metri, dovrebbe essere in grado di cogliere il successo. Pur il posto d'onore Mottarone (gr. 3) ci sembra il migliore.

X-2 Milano, premio Capitol (galoppo, lire 775.000, m. 2000; 11 partenti). Un risultato indecifrabile radunerà numerosi ottimi cavalli: fra essi i giovani Celeste (gr. 3) e Ire (gr. 2) sono forse i più raccomandabili.

1-2 Napoli, premio Santina (galoppo, lire 426.000, m. 1950; 9 partenti). Penny Post (gr. 1) è il concorrente più quotato, ma in questo momento difficilmente valutabile: dovrebbe comunque vincere davanti a Gisella (gr. 2).

CAMPO TORINO

1° TORNEO INTERNAZIONALE NOTTURNO

Sabato 25 Giugno - Ore 21 - Girone eliminatorio

Ore 21: TORINO A. C. - S. V. SOLINGEN

Ore 22,10: Juventus F. C. - F. C. La Chaux de Fonds

Prezzi: Gradinata L. 350, Rettilineo 700 - Tribuna 1200

NON SONO VALIDE LE TESSERE DI ABBONAMENTO E DI INVITO

Domenica 26 Giugno - Ore 21 precise

GIRONE FINALE

ASSICURATO IL SERVIZIO TRANVIARIO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA ROMAGNOSI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Skating Vanities„ ieri sera a To-Esposizioni

Grazia e buonumore sulle rotelle

Sarà la stagione estiva che invoglia ad uscire di sera, sarà che spettacoli del genere a Torino hanno avuto sempre successo, il fatto è che ieri sera al Palazzo del Ghiaccio di Torino Esposizioni si sono dati convegno ben quattromila torinesi, un pubblico quasi da partita di calcio. Per noi abituati a vedere le platee semivuote, questa è stata davvero la più grossa sorpresa che ci abbia riservato *Skating Vanities*, la rivista americana sui pattini a rotelle. Non la sola però. Confessiamo, ad esempio, che, memori dei fracassoni che fanno i ragazzini pattinando allegramente per le strade, temevamo di uscirne con gli orecchi assordati; invece la speciale composizione dei pattini combinata con la pista di materiale sintetico come ottocento metri quadrati, produce soltanto un lieve fruscio, fusaro, come sono, anche trenta-quaranta persone a pattinare tutte insieme.

* *

A giudicare dagli applausi, i quattromila sono tornati a casa molto soddisfatti. E invero *Skating Vanities* si può considerare tra i migliori spettacoli del genere. Le danze e gli assoli sui pattini sono sbilanciate alternati alle scenette comiche, alle esibizioni di acrobati e di ginnasti o ad altri numeri indovinati. Bastarà ricordare, con le eleganti evoluzioni delle *girls* e dei *boy* sulle bicilette, soprattutto il sorprendente quadro delle fontane multicolori danzanti che ha veramente entusiasmato il pubblico.

Quanto alle acrobazie ce n'è per tutti i gusti: il brivido del trapezio con tre spericolati ragazze, una delle quali riesce a strappare sonore risate con le sue buffonesche, ma quanto ardite, esibizioni; due simpatici saltatori sul tappeto elastico; i fortunati allievi del Trio Olympiads; e ancora due spassosi lilliputiani, presto divenuti i beniamini degli spettatori.

* *

Naturalmente la principale attrattiva di *Skating Vanities* sono gli «assi» del pattinaggio e le abili coreografie delle *Vanity girls* sui pattini. La rivista è stata allestita nel 1942 e da allora, pur con gli inevitabili cambiamenti, queste ragazze ne hanno avuto del tempo per affinarsi; così che il risultato può dirsi ora perfetto. Vi sono poi i solisti. Cominciamo con la coppia Gilberte Glorieux e Gaston Van Gheldet, elegante e disinvolta, e arriviamo poi al velocissimo Tony Mirolli senza dimenticare sua sorella (e moglie) Caroline e Bob Grimes, il partner della «stella n. 1», Nancy Lee Parker.

* *

Dicono che Nancy Lee Parker, che ora è sulla ventina, abbia calzato i primi pattini, fabbricati dal padre fornitore di Detroit, a quattro anni. Da allora evidentemente non se li è più tolti e, dopo aver vinto tutti i campionati sia su ghiaccio che su pista, è passata al professionismo. Non ha un gioco trascendentale ma possiede uno stile impeccabile che, aggiunto alla sua fresca grazia, fa di lei una delle migliori pattinatrici del mondo.

* *

Se Nancy Lee Parker è la «stella n. 1» dello spettacolo, Gloria Nord ne è, come dice il presentatore, l'ospite di riguardo. E' una bella bionda platinata, la cui vaga rassomiglianza con Jean Harlow le ha valso un contratto per impersonare la celebre diva in un film. Con *Skating Vanities* non ha un impegno fisso: va e viene, e infatti ha raggiunto la Compagnia quando essa aveva già iniziato le rappresentazioni a Milano. Prima si esibiva a Londra e ancor prima militava allori sulle piste del ghiaccio. Due mesi fa ha preso marito; anche lui va sugli schattini. Ieri sera si è esibita in una danza dalle movenze languide e flessuose e avuto molti applausi.

Skating Vanities, come si è detto, è piaciuta al pubblico torinese. E le repliche, che da oggi proseguiranno fino al 3 luglio, si iniziano quindi sotto i migliori auspici.

vice

Gloria Nord, «ospite di riguardo» della «Skating Vanities»

Nancy Lee Parker vista da Chioco

«Mariana Pineda» di Lorca ieri sera al teatro Gobetti

Gli allievi della Scuola di recitazione e di arte scenica «Adela Morozzo della Rocca» hanno dato ieri sera al Teatro Gobetti un buon saggio della loro preparazione cimentandosi nella «Mariana Pineda», di Federico Garcia Lorca. La rappresentazione ha avuto fervide accoglienze e gli applausi sono andati un po' a tutti i valorosi interpreti fra i quali ricorderemo, nella parte della protagonista, l'assai brava Adriana Gioelli. Anche le bimbe che hanno presentato con molta grazia il prologo hanno avuto il loro momento di gloria.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico sul programma nazionale - L'Occhio magico del secondo programma alle 21 - Alla televisione: La damigella di Bard di Salvator Gotta con Emma Gramatica

VENERDI' 24 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 367,8, Torino m. I. I). — Ore 18: Giornale - 13,10: Album musicale - 14: Giornale - Lidia Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «L'opera di Grazia Deledda», a cura di Gofredo Bellonci - 14,30: La opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Fasani - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: Conversazione - 17,40: Concerto della pianista Myriam Longo - 18,15: Canta Edith Piaf - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Jan Siewsmus: «Le emozioni e il decorso della malattia» - 18,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: Teatro di teatro, a cura di Gigi Michelotti (Attori, attrici e critici del teatro romantico). Leonardo Buzzi e Gianna Pezzana», Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Santuccia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Adamo Alcaspiani - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre quarti di novità e una speranza, emozioni e premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Umberto Cattini. Beethoven: «Egmont», ouverture op. 84; Donatoni: «Sinfonia n. 1 per archi» a) Andante mesto, b) Allegro, c) Andante mesto, d) Vivace, e) Andante serioso; Mariucci: «Prima sinfonia in la minore (p. 79)» a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto, d) Moderato; orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: «Passi tzol» - 22,45: Facciata di vecchie canzoni - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,8, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Ritratti volanti - Album delle riviere - 13,30: Giornale - Ora unica, «La chitarra e la voce» a due, canta Lina Galiano - 14: Il contrappunto - Il club dei vecchi amici: Alfredo Clerici - I classici della musica leggera - 14,30: C'era una volta... - Giornale - Orchestra Reisenthel - 14: Terza pagina: La Accademia in Italia, a cura di Piero Lazzarri e Piero Gadoli. Concerto in miniatura: due pianisti Gorini-Lorenzi - «Don Alessandro, a tanti», romanzo di Maria Axel-Grimaldi, adattamento di Mario Visconti, regia di Flavio Mazzucco. Tajeva (terza puntata) - 17: Concerto di musica operistica, diretta da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del mezzosoprano Jolanda Gardino e del tenore Vito De Taranto; orchestra di Torino (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radio, il mezzo», presentato e illustrato da Piero Gibellini, adattamento e allestimento di Pino Gilioli (Coro spettacoli - Ballata con noi - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiosera - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Canzoni presentate al III Festival napoletano, orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «**Occhio magico**», il «varietà» programma del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, orchestra diretta da Ilia Origlani, con la partecipazione di Emma Gramatica e Corrado Lojacono, presenta Nunzio Filogamo - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Juja De Palma presenta «Strettamente confidenziale», con Franco Chiari e il suo quartetto - 22,30: Parliamone insieme - 23-23,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9, Torino m. I. III). — Ore 19: Wilhelm Kiele Gade e Niels Wilhelm Gade, «Ouverture», direttore Lanny Grondahl; «Rosalinda» per orchestra d'archi, op. 58 a, direttore Herich Tiano, orchestra sinfonica della Radio danese - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Mario Praz. Agostino Lombardo: «Una biografia» di J. Dryden; Mario Praz: «Biografia di Gray, Scott e Mrs. Gaskell»; Aldo Camerino: «Geografia nordamericana. Un autobiografo» - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,25: Collezione di teatro italiano: «**La fiaccola**», un prologo e cinque atti di Giambattista Della Porta, compagnia di prosa di Roma, riduzione radiofonica e regia di Guglielmo Morandi. Questa è una commedia scrostata dalle convenzioni napoletano, vivace, dall'ottimo ritmo

Juja de Palma presenta: «Strettamente confidenziale» (II programma, ore 22,15)

scenico, trovava il tempo, e precipitoso, di scrivere per il teatro, lasciandoci una trilogia della fine che parte e termina, una trogicommedia e 16 commedie. In questa sua «Fiaccola» si narra del giovane Leandro che, fuggito da Roma e giunto a Napoli, s'innamora di Clarice, e, per arrivare alla sua presenza, si traveste da domestico; poi diventa l'elemosiniere di un fratello, il quale ha il suo nome, e, sotto questa veste, fa il mezzo di corteggiare Clarice. Fa, insomma, le due parti, una, quando il padre della ragazza decide di darla in sposa a Cinzio, figlio di Ramicofaro, che egli conosce solo per corrispondenza, facendo si serve di Leandro e fa presentare a Clarice il finto Cinzio e Ramicofaro. Il finto Cinzio è un diagnostico mistificatore; gli equivoci, gli scambi di persona si susseguono celermente, ma, alla fine, tutto si chiarisce, ed Leandro potrà sposare Clarice.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La coppia di Buonfiglioli - 17,40: In piazza della Signoria di Firenze; gioco del calcio in costume, telecronaca della partita fra azzurri del quartiere di Santa Croce e i rossi del quartiere di Santa Maria Novella - 18: «Trilussa bianco e nero», regia di L. Ruggiglia; interpreti Carlo Campanini, Laura Gore, Alma Cleschini, Mirella Monti, Carlo Minoli - 20,30: Telegiornale e Telesport - 20,50: Concerto jazz - 21: «La damigella di Bard», commedia di Salvator Gotta, adattamento televisivo di P. E. Bertoli; protagonista Emma Gramatica, regia di Claudio Fino. «La damigella di Bard» fu scritta dal Gotta appositamente per Emma Gramatica, rievocando in una sua novella che ora molto piacente all'ingenua attrice, tanto da indurla a richiedere allo scrittore un'interpretazione, per lei, in commedia. Il lavoro venne rappresentato per la prima volta all'Alfieri di Torino qualche anno antecedente all'ultimo grande guerra: ottenne vivo successo e si replicò felicemente, per molto tempo; nel personaggio di Lidia Filalta, La damigella vieta provinciale quando, vecchia, è costretta a vivere nella soffitta del palazzo che fu suo, perduti ridotta alla miseria da un infedele amministratore che le aveva truffato l'intero patrimonio. Con lei sono i ricordi della sua giovinezza e particolarmente quello del suo tenero e sfortunato amore per Costantino Nigri. Lasti, nella soffitta, arriva, un giorno, uno studioso del Risorgimento per ricercare, dietro lauto compenso, alcune lettere del Nigra che essa custodisce, e lo ritrova per le sue ricerche. Dopo questa visita, si presenta alla vecchietta un giovane, Franco Palerini, che la supplica di indagare sulla sua paternità, poiché, pur avendo questa convinzione, la famiglia della sua fidanzata lo respinge come bastardo. La damigella, dal racconto del giovane, comprende che questi è figlio di un suo fratello, già morto da diversi anni e che fu un ultimo diplomatico e amico del Nigra. Una lettera conservata nel fazzoletto custodito conferma che Franco è figlio di quel suo fratello, e allora la damigella, con le lettere in mano, si reca dal padre della fidanzata, spiega tutta la faccenda, e, naturalmente che Franco è di ottimi natali, lo convince ad acconsentire alle nozze.

SABATO 25 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Giornale - La canzoni della pista di ballo - 8,45-9: La commedia umana - 11: «Dossier 113» - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Mitleluci - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del lavoro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Sorella radio - 17,40: «La favola di Orfeo», opera in un atto - 18,30: Dio Pomerano-Brandi - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra Cenda - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una speranza - Viaggio in Italia, di Fiorenzo - 21,30: Orchestra Manno - 22: «Ciapo fulione», sceneggiata di Peppino di Capretta - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30 Orchestra Vieri - 10-11: Arte d'ascolto - 12: Carosello italiano - Album delle fisarmoniche - 13,30: Giornale - Complesso Bellrami - 14: Il contadoro - I classici della musica leggera - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: La voce di Nunzio Gallo - 15: Giornale - Canzoni, Canzoni e Canzoni - 16: Terza pagina - 17: Italiani con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Complesso Falconetti - 19,15: Canzoni e danze dell'America Latina - 19,30: Orchestra Cargoli - 20: Radiosera - 20,30: Tre motivi e una speranza - «Cuk» - «Il lampo in Italia», opera di Gioacchino Rossini.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Ore undici - 18,15: Uccelli di tutto il mondo - Telegiornale - Notiziario sportivo - Il punto della settimana - 21: Lo scrapbook - 22: «Le nozze di Giovanna Pulo», un unico - Sesta giornata di TV - Replica Telegiornale.

Turismo Sport Villeggiature

ALASSIO La più bella spiaggia della Riviera. Da Torino in meno di 3 ore col rapido DB-COLL' Informazioni: Azienda Soggiorno Alassio

ALPI ALPI TORINESI: Villeggiature estive nei centri ridenti delle Valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie Viaggio.

BORDIGHERA Arte, cultura, folklore, sport. Alberghi pensioni ogni categoria. Collegamento Torino col Rapido Ventimiglia. Informazioni: Azienda Soggiorno, Turismo, 25-53

CERES RIVIERA ALPINA. Alberghi, pensioni con comforts moderni ed appartamenti di ogni categoria. Attrezzatura turistica di prim'ordine. Festeggiamenti. Informazioni: PRO CERES.

CERVINIA Escursioni in funivia al Plateau Rosà e al Furggen - Il più bel panorama delle Alpi.

CERVINIA Neve: piste Ventina, Theodulo, Furggen sciabili fino a Fine Maggio.

CHAMPOLUC Valle Aosta. Dal 1-7 pullman Breuil da Torino: ber. (escl. lunedì) ore 7,15. Sabato anche ore 17. Lunedì ore 15. Part. pom. Rebetti, XX Settembre 4

CUNEO Soggiornate a Cuneo e nelle sue 14 valli - Villeggiature dai 600 ai 2000 metri «I soggiorni familiari preferiti», Informaz.: Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo - Telefono 22-53

GRESSONEY LA TRINITE' (Aosta) Alberghi: BUSCA THEDY, tel. 28 MISAVALLE - Telefono 29

GROSSE GLOCKNER è la più famosa strada in tre paesi: Austria, Germania, Svizzera. 9 giorni L. 49.000. Transitalia, via Cernaia, 1

LUGANO Tutte le domeniche e festivi L. 2000. Altre gite: Rapallo 2000; Stresa 1400; Como 1650; Locarno 2200; Carosello R. 1350; Orope, Cervinia, in pullman - Viaggi «ATIV», corso Siccardi 8

PARIGI Partenze: 23 luglio, 24-7, 11-8, 13-8, 25-8, 3-9, 11-9, 24-9. 8ei giorni (treno) L. 36.000. Sette giorni (pullman) con soste: Lione e Ginevra L. 21.000 MALAN-VIAGGI, via Accad. Scienze 1, t. 51-077

SALICE D'ULZIO Palazzo Miramonti. Affittansi estate appartamenti ammobiliati, tutti comforts. Inf. Sportinia v. Barbaroux 7, Torino, tel. 49-841

SCOZIA Irlanda-Inghilterra in treno, autopullman e piroscafo, 16 giorni. Partenze da Torino 18 luglio e 1 agosto. Quota L. [illegible] MALAN VIAGGI, v. Accad. Scienze 1, t. 51-077

SPAGNA 16 giorni in autopullman, partenze il 24 e 31-7; 7, 14, 28-8; 4, 11, 25-9; quota L. 39.000 tutto compreso. MALAN VIAGGI - Via Accad. Scienze, 1 - Telefono 51-077

SVEZIA Norvegia - Danimarca - Finlandia, partenze 1-8, 7-8, 14-8, 4-9, 4 itinerari di 16, 16, 22 giorni, quota L. 122.000, 130.000, 148.000, pullman, treno, piroscafo. Malan-Viaggi, via Accad. Scienze, 1

SVIZZERA Partenze: 29 giugno, 24-7, 31-7, 7-8, 14-8, 21-8, 28-8, 4-9 tre giorni L. 15.000, 8 giorni L. 28.000, pullman panoram. colletti. Malan-Viaggi, via Accad. Scienze 1, tel. 51-077

SVIZZERA le sue valli ed i suoi ghiacciai; 7 giorni in pullman di lusso. Ottimi alberghi liire 25.000, luglio, agosto, ogni domenica TRANSITALIA, via Cernaia 1, t. 553-431

VAL D'AOSTA Soggiorni a St. Vincent, Cervinia ai Piedi del M. Bianco e Lago di Ginevra. Splendide combinaz. Chiedi programmi Marienlior, St. Vincent, Aosta, t. 2195

Lisetta Nava è al centro di «S.P.Q.M.» che va in scena questa sera al Teatro Odeon di Milano

Una nuova rivista va in scena questa sera a Milano

Romolo e Remo fondano una città sul Naviglio

La storia della metropoli lombarda nello spettacolo "Sempre portentosi questi milanesi„

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«Se tutto va bene — mi ha detto l'inaffabile Bessi, direttore del Teatro Odeon —, stasera potremo continuare». L'attesa per la prima accoglie la novissima rivista «S.P.Q.M.», fissata da tempo alla ormai gloriosa sala di via Santa Radegonda, è vivissima: l'enigma della sigla è stato spiegato sui manifesti in questi giorni; vuol dire «Sempre portentosi questi milanesi». E la spiegazione, anziché attenuare, ha aumentato l'impazienza specialmente dei tifosi di Lisetta Nava, la giovane e bella vedette che avrà un ruolo importantissimo nel nuovo spettacolo che, con tanto impegno, Silva, Terzoli, Puntoni e Spiller hanno creato per un valoroso gruppo di attori e un meraviglioso insieme di ballerine e di coreografie.

Carlo Silva passa la giornata sul palcoscenico con i suoi personaggi in scena ed esce: non è mai contento: suda, sbuffa, impreca, torna in sé, riprende a sudare e sbuffare a sbraitare e poi conclude: «Ma io voleto o no sapere che venerdì sera dobbiamo andare in scena; che la gente ha già prenotati i posti, che il teatro è esaurito, che i giornalisti, se mancheremo all'appuntamento, sono anche capaci di mandarci a quel paese? Il titolo della rivista è un impegno per tutti: siamo a Milano e molti di noi sono, invece, da Roma; noi dobbiamo dimostrare ai milanesi che, lavorando per loro, in caso loro, con i loro quattrini, dobbiamo essere come loro, portentosi sul serio».

L'abbiamo pescato, in un istante di calma e ci ha voluto parlare dello spettacolo. Esso prende lo spunto da una specie di fiaba, la fiaba di Romolo e Remo Cassanica, trovati, come i due fondatori romani della romanissima lupa, sulle rive di un fiume che anch'è essere il Tevere, è quello — meno suggestivo ma più operoso, forse —, del Naviglio di Porta Ticinese. In quadri, più o meno fedeli alla storia di Milano, si vengono mostrati i luoghi più caratteristici della metropoli: l'Arena, via Durini, l'Autostrada, il nuovo corso Vittorio Emanuele...

Poi la «rivista» entra nel vivo e nella scatenata che devono giustificarne il titolo; assistiamo alla vita milanese di tutti i milanesi, che vediamo al cinema, sulle panchine del parco al chiaro di luna a teneri idilli e a preparare... matrimoni; alle manifestazioni sportive, al lavoro negli uffici e nelle fabbriche o, indaffaratissimi, e sempre di corsa, per le vie e per le piazze della loro impareggiabile città.

Non si è badato a spese: non solo per il buon e la sfarzo, ma anche per la serietà dell'allestimento. Le fedeltà dei costumi, a cui hanno dato degli interpreti dei contrasti, dei balletti. Vi prendono parte, oltre che a Lisetta Nava, Gino Bramieri, Raffaele Pisu, Elena Borgo, Aurora Runfi, Ettore Conti, Luigi Pelliti, Valerio Broca, con alla coreografia ha pensato Dino Solari e alle musiche Pasquale Fucilli.

Silva, oltre che autore, è anche il regista dello spettacolo: per questo, è il più indaffarato: «Calmo — dice — se arriverò vivo all'esordio, mi batterebbe poter vedere aprire il sipario...». Poi, facendo i debiti scongiuri, e firmato fuori un fazzoletto di seta bianca, empio quanto un lenzuolo, se ne fa un turbante sul quale avvolge la sudata fronte. E, dopo aver spesso il più sperticato elogio per il suo finanziatore, il signor Elio Schiavoni (cosa, questa, davvero insolita negli annali del teatro) ritorna sul palco e riprende il suo lavoro: «Sotto, ragazzi, coraggio; non c'è tempo da perdere!».

elleci

Lisetta Nava è al centro di «S.P.Q.M.» che va in scena questa sera al Teatro Odeon di Milano

La grande retata

XVI. — Mesi fuorilegge dalle autorità dello Stato di Victoria, in Australia, i fratelli Ned e Dan Kelly insieme a due giovani che si sono uniti spontaneamente a loro, hanno formato una piccola banda. In precedenza hanno avuto uno scontro con le polizie, uccidendo tre agenti. Adesso si apprestano a svaligiare la Banca Nazionale di Euroa. Per questo giungono ad una grossa fattoria di Faithful Creek, dove, sotto la minaccia delle rivoltelle, chiudono prigionieri in una rimessa tutti gli abitanti di sesso maschile. Le donne sono lasciate libere affinché preparino il pranzo. Requisiti poi una carretta ed un cacciatori ed il carro coperto di un mercante girovago di vestiario, e fatta mandriana degli indumenti, tra banditi, Ned e Dan Kelly e Steve Hart, partono lasciando a guardia della fattoria l'altro ricollo Byrne. Giunti a Euroa riescono a svaligiare la banca, senza trovare resistenza, poi, caricati sul loro veicoli tutti gli oggetti prelevati in banca, compresa la numerosa famiglia del direttore, fanno ritorno alla fattoria, dove, in segno di giubilo, offrono una merenda, con contorno di musiche e di canti, ai loro prigionieri.

Verso le 6 di sera i banditi si congedano dal loro prigionieri. Prima di partire Ned fa loro un discorsetto durante il quale confessa di aver rubato 260 cavalli senza mai farsi prendere dalla polizia. «Se mi mancano arrestate per questi furti — egli dice — non mi sarei nemmeno sognato di protestare. Ma la autorità si sono rivalse su mia madre e la mia famiglia, comportandosi in modo iniquo verso di noi. Per qual che riguarda gli agenti uccisi a Stryngibark Creek, vi dichiaro che sono caduti in un regolare combattimento. Se non fossero morti loro, sarebbe toccato a noi. Peccato che non si siano arresi, perché in tal caso ci saremmo limitati a impossessarci delle armi e dei cavalli. Perché, avete potuto constatare, non ci piace uccidere. Detto questo vi consiglio di non lasciare questa fattoria prima che siano trascorse tre ore. Per chi disobbedirà ci sarà la morte!». Dopo il discorsetto, i banditi spronano i loro cavalli ben riposati e prendono il largo al galoppo. Obbedienti agli ordini ricevuti, i prigionieri non osano

Ned Kelly il bandito

muoversi prima delle undici di sera. Perciò è solo il domani mattina che, a mezzo della polizia di Benalla e del telegrafo, l'Australia viene a conoscenza del «colpo» del Kelly contro la banca e del sequestro, per più di trenta ore, di tante persone. La notizia suscita una grande sensazione in tutto il paese, e la polizia, che in tutto questo affare, che pure ha richiesto parecchio tempo, non è mai comparsa, perde ancora un po' del suo prestigio. Per di più nei giorni che seguono non trova traccia dei banditi. Tutto quello che riesce a sapere è che le sorelle Kelly, poloriamente assai povere, stanno facendo degli acquisti abbastanza importanti di utensili di cucina, di abiti e di cappelli, nei negozi di Benalla e di Wangaratta, pagando con delle banconote da cinque sterline, segno evidente che i banditi hanno inviato loro una parte del bottino della banca di Euroa. Il 6 gennaio 1879, la polizia, disperata, procede ad una operazione che rimarrà memorabile in tutta l'Australia col nome di «grande retata». Infatti, in mezza dozzina di luoghi differenti vengono arrestati venti uomini dichiarati sospetti di essere complici di Kelly e compagni, dei quali finalmente si conosce il nome. Questa «grande retata», assai poco legale ed anche senza risultati pratici poiché nessuno degli arrestati risulterà per qualche motivo legato alla banda Kelly) fa nascere istintivamente nella popolazione un nuovo sentimento di simpatia per i «fuorilegge». I quattro banditi intanto decidono di allontanarsi alquanto dallo Stato di Victoria e il 6 febbraio

1879, su di un barcone dietro il quale sono legati i loro cavalli, attraversano il fiume Murray che costituisce il confine fra lo Stato di Victoria e quello della Nuova Galles del Sud. La banda Kelly ha progettato audacemente di svaligiare la banca di Jerilderie. I banditi arrivano così nella piccola città che è già notte fatta e vanno immediatamente a bussare all'edificio che è sede e abitazione degli agenti di polizia: «Presto, presto —

gridano — è stato commesso un crimine all'albergo Davidson!». I due agenti del paese, Davine e Richards, svegliati di soprassalto, corrono ad aprire. «Mani in alto!» — intima loro Ned — minacciandoli con la rivoltella...».

Segue: *I banditi in uniforme*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ADQUISTA bottiglie disetichiate turaccioli turaccio. Archivio libri macero. Tel. 80-080.

ACQUISTO bottiglie disetichiate turaccioli turaccio. Archivio oggetti occasione. T. 200-825.

AFFARONE, artigiano vende salotto in brillantina [illegible] 150.000. Tele. Rimini 260-044. 3377

ARCHEOGRAFONE mobili, lampadari antichi, tinelli ogni tipo. Vendita [illegible] acasa smontabile. Quaglia, Mar. [illegible] 3177

ASSORTIMENTO camere 165.000 180.000 220.000, 260.000 Chippendael, Barocco Moderno Franco, tinelli, cucine. Sconto 10% - Rateli. Pio Quinto 10 bis Esposizioni, Sant'Anselmo 1. 3320

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lampade 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

AVETE appartamobili tappeti liberi libretti pendoli annessi alla casa quale compro apprezzerovvi. Telefonare 883-065.

BAGNI, scendabagni, occasionali, [illegible] alcione Mauilion. Pallone 5. Tolef. 62-598.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove occasioni. Mayo, Bellero 6. 4168

FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, Garland, Frigidaire, Kelvin, Crosley, soc. Cucine, Lavatrici, Aspirapolveri, Lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brioso, corso Vittorio 86, ammezzato. 7099

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Pressoidi, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari. Boccaris, Garibaldi 14. Torino. 3014

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirap., lampade, grandi ribassi, consegna immediata. Brioso, corso Vittorio 86 (ammezzato).

GRANDE assortimento cadeau, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provinciale. Posso, Armando Diaz 2 (piazza Po). 5636

LA convalida in casa con cinquanta o ventiquattro. Mobili Barovero Arredamenti, via Valfrè di Cumiana angolo via Belfiore 43 via Siena 24. Facilitazioni. 10628

LUCIDATRICE 9 spazzole, aspirapolvere 12 accessori; metà prezzo. Tel. 688-853.

MACCHINE cucire, grandi marche, garantite 25 anni, mobili lussuosi da lire 15.000 in più (cesca, scrivania, piccolo) vendo rateali. Cribaudi, Firenze 21. Telefono 23-850. 4827

MOBILI «Cassabella» Vasta esposizione. Tinoni Knat, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locali. Occasionissima. Affrettatevi. 8026

MOBILI, mobili fabbrica camere 95.000 salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 20 (Porta Palazzo). 282

OCCASIONISSIMA, artigiano vende lussuosissima sala nuova noce, intarsiata, 140.000. Telefonare 200-044. 987

PELLICCE astrakan'a, rigenera in autunno, restauro anno, rimodano meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorello, Pio V 15, telefono 683-598. 1363

RINNOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in vostre nuovi. Rimanenze rateali. Mobili Martini, Saluzzo 31. 4353

SPENDERETE poco il vostro denaro avendo mobili ottimi acquistandoli dal Mobilificio Posso, Armando Diaz 2 (piazza Po). 9638

VENDIAMO cucine 500 C perfette condizioni, giardiniera belvedere ultimo modello, Vera occasione, Vercelli 111.

103 intere rimessioni, radio, polvere vende. Telefonare 538-877. 04893

500 C belvedere marzo 1956 duemila chilometri vendesi. Tel. 51-965 ufficio, 500 C. B. vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 80. Cioli. 82871

1100-103 beige 6 mesi Km. 4800 vendo. Telefonare 84-372. 87382

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO occasioni meccanici diversi, tutte cilindrata. Compro, vendo, cambio, riparo. Piazza 7. Tel. 50 823. Visitateci.

ATTENZIONE! Benelli presenta la Leoncino 250 Bicilindrica a L. 385.000, Visitateci Baldiano, corso Vercelli 26.

BMW R 51 ultimo tipo, ottimo, vendo, cambio con 500 C. Telefonare 284-380.

BMW R-12 motore perfetto con rimorchio, vendo miglior offerente. Telef. 284-380.

CAPRIOLO 75 vincendo Mondiale completa due doti velocità, rodaggio, resistenza. Corso, Marconi 5. 8784

CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per turismo, lusiamo a due, 85 km. per litro. Corso, Marconi 5. 8784

DUCATI marca produzione 1955. Modelli in 55 pezzi-stalla senza targa; Ducati 98 T. Modello Gran Turismo che si aggiunge ai collaudatissimi 98 S, 98 Sport e 65 T. Ramati, via San Francesco d'Assisi 31.

PRIVATO vende Rimal 125 cilindrata, giugno 1952, ottime condizioni. Telefonare 31-706. 140

RUMI, ai soli Modelli Scattabile, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime creazioni: Rumi Furetto e Scarabattino Junior completissime. Ramati, San Francesco d'Assisi 31.

VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza obbligo. Massima facilitazioni. Cavoie, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-155. 127

AUTOMOBILISTI metanizzate vostre vetture con nuovo brevetto O.G. Vent anni esperienza garantiscono risultati sui consumi. Concessionaria Aderinissa Minerbi, corso Unione Sovietica 245. Facilitazioni pagamento. 84456

AUTOMOBILI moltissimi 1400, 1100, 500 arminuove. Telefonare 33-789. 133

AUTOMOBILI, accessori di ogni tipo auto, camion, trattore, a prezzi convenientissimi presso Garighio e Magnus, Via Nizza Rovel 2, angolo corso Vinzaglio. 92167

AUTOSALONE Aziano, Principe Odone n. 1, telef. 834-292, vende rateizzando lussuosi 20 quintali (815), camioncini furgoni Ardea, furgoni 616 bombo, Aurelia B.10-21, Appia, Aprilia ultime serie, 1100 K, Ardea, Rataplano, canali, [illegible] 1954 occasione privato vende, Telefonare 70-838. 82683

CAMIONISTI!! a condizione pagamento vendo per terzi puntoni rastrelliere ecc. rimorchi a nuovo normali rimaltabili 650, 666, 640, 636, Taurus Easton, 3150, Bianchi Civis, Alfa 430, Berg, 696837, furgoncino, Fiat 600 C., rimorchi nuovi, 3 assi Viberti, motore marino Fiat 240III, motori 110, 682, 620, carrara, c. Roma 46 Grazie Lingotto. Tel. 681-470. 97812

CERCASI rimorchio per jeep. Scrivere offerte: Giovanardo Guido, Cravario, Stella.

FIAT 103 unico proprietario, recentissima come nuova. Diversa altre occasioni, cambi rateazioni. [illegible] Telefonare 42-231. G4865

FIAMMINI 1100, 7 quintali, ultimo modello, Cambiamino 1100 carrozzeria, motorista, Nuova Fiandola 62.

GIARDINETTA perfetta, 500 C ultima 300.000. Cambiasi 1100, C. Vittorio 117.

GIARDINETTA 500 C vendo 130.000. Tel. ore pasti 671-548. 85087

GMC, Austin, Studebaker, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Juliana, corso Vittorio 38, Telef. 48-201. 6276

LANCIA Commissionaria Reale Veraldi, Autorizzata, autocarri. Via Roma 369, Telef. 44-597. Permute, rateizzazioni nuovo usato. Contratti Easton, cabina avanzata.

LANCIA impiegato parti civilmente, vende privato. Telefonare 23-650.

L'AUTOSALONE Perdisa, via Nizza 35, telefono 683-218, ti garantisce la massima realizzazione su macchina di ogni tipo, nuova, semiusata. 4894

MATADOR perfetto ordine vendo miglior offerente. [illegible] cabriolet 1177, 8201, Torino. 81881

MILLEGRENTO 103

ULTIME NOTIZIE

Due "grandi„ al Cremlino

Il primo ministro sovietico Bulganin e quello indiano Nehru alla fine dei loro colloqui al Cremlino. Lasciata Mosca, Nehru è partito in aereo per Varsavia per un soggiorno ufficiale in Polonia, ove gli sono riservate feste eccezionali

Appassiona Imperia la vicenda dei novanta milioni

Gli astuti travestimenti della domestica dell'ereditiera

Per sottrarre la giovane vedova alla curiosità dei giornalisti, la cameriera, indossando un accappatoio bianco, si è spacciata per la sua padrona - Margherita Vita venderà la villa "Carla Agnesi„ - Le bizzarrie del vecchio Slingsby nei commenti dei pescatori del luogo

Imperia, venerdì sera.

La giovane vedova Margherita Vita, che a ventinove anni e dopo un solo mese di matrimonio ha ereditato novanta milioni dal marito inglese, Thomas Slingsby Jenkins, ha dichiarato che venderà la villa «Carla Agnesi» dove ha abitato fino all'altro giorno.

Questa villa, Margherita Vita l'ebbe in eredità una quindicina di anni fa dall'industriale onorifico che se la era fatta costruire e dal quale era considerata come figlia. E' in questa villa che il 3 marzo scorso sono state celebrate le nozze fra Margherita e l'ottantaduenne inglese, il quale vi morì il 5 aprile successivo. Si tratta di una grossa costruzione, sita in un ampio giardino percorso da una carrozzabile e caratterizzato da un buon numero di falso grotte, con un ampio spiazzo dal quale si gode la vista del porto di Oneglia.

Thomas Slingsby, che nei suoi frequenti soggiorni imperiesi abitava in corso Teodoro Roosevelt — a villa Scarincio — ha vissuto a Villa Agnesi l'ultimo mese della sua vita, mentre il mese di febbraio — che si potrebbe definire quello del fidanzamento — lo ha passato all'albergo Prati Piani, sito nella isolata località omonima, a mille metri di altitudine ed al quale si giunge attraverso una strada militare fatta pochi anni prima della guerra. L'albergo è situato in una villa con annessa fattoria, pure costruite una ventina di anni fa dallo stesso industriale onorifico, ed anch'esso ritornato in credità alla Margherita. I locali vennero poi dopoguerra trasformati in albergo.

Nella tranquillità di questo luogo dove manca il telefono e la luce elettrica, Thomas Slingsby ha trascorso venti giorni, prima di sposarsi, assistito dalla famiglia Vita che gli ha prodigato continue e amorevoli cure. Sotto questo punto di vista si deve dire che il vecchio gallese è stato assistito nell'ultimo periodo della sua vita nel migliore dei modi.

Abbiamo appunto appreso che nei trentadue giorni che lo Slingsby è rimasto in vita dopo la celebrazione del matrimonio, la giovane moglie gli è stata continuamente a fianco dandogli quel sollievo morale di cui aveva bisogno. Gli ha procurato anche la compagnia di pescatori con i quali egli si tratteneva volentieri conversando per mezzo della moglie che conosce l'inglese perfettamente.

Uno di questi pescatori ci ha raccontato questo episodio: una sera un gruppetto di pescatori era seduto al tavolo insieme allo Slingsby. A questi era stato servito un po' di whisky con molto seltz, mentre ai pescatori erano stati riempiti i bicchieri di vino.

— Perchè non bevete liquore? — chiese il gallese.

— Noi preferiamo il vino — risposero i pescatori.

— E perchè non vi mettete del seltz?

— Non ci piace — risposero i pescatori —. Siamo abituati a bere puro.

— Ed allora perchè — ammiccò sorridendo Slingsby — a me che sono abituato al whisky puro, lo danno invece con molto seltz!

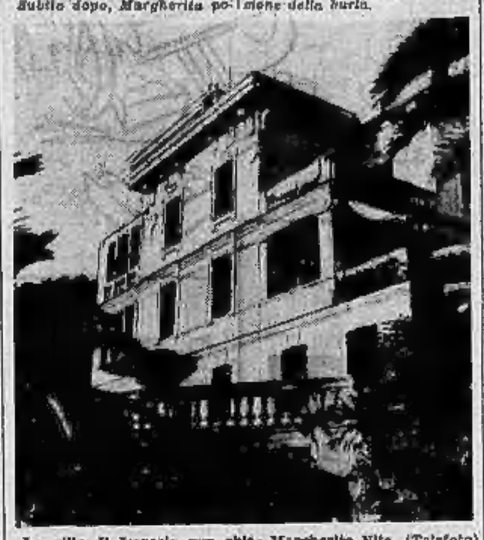
E furono i pescatori, il giorno del funerale, a portare la bara del Slingsby. La salma venne poi trasportata a Genova ove avvenne la cremazione. Da Genova le ceneri di Thomas Slingsby furono portate a Londra per via aerea, accompagnate dalla giovane vedova la quale, in quell'occasione, ebbe la signora Jenkins, degnata del defunto ed unica sua parente inglese.

A proposito di questo incontro, Maria Luisa Vita, sorella dell'ereditiera, si è decisa a fare una dichiarazione che, seppur laconica, è importante in quanto smentisce quanto pubblicato dai giornali inglesi. Questi hanno parlato di disaccordo e anzi di qualcosa di più, che sarebbe sorto tra la Jenkins e la Margherita, mentre le due donne si sarebbero trovate d'accordo, come appunto ha dichiarato ogni Margherita che però non ha voluto aggiungere altro sulla vicenda.

Intanto nella nuncia che i fotoreporters hanno dato alla inaffondabile giovane vedova, si è inserito un episodio burlesco giocato dalla sorella della ricca vedova, con l'ausilio della cameriera Marisa, al più assoluti tra i fotografi, quelli cioè che avevano dichiarato che per nessun motivo avrebbero abbandonato la villa se non fossero riusciti a fotografare la Margherita. Le due sorelle hanno usufito la cameriera una ragazza giovane, molto intelligente e briosa, tanto da poter essere paragonata alla soubrette «Mirandolina», un personaggio al cui certo la Marisa non conosce nemmeno il nome ma del quale ne sente gli stratagemmi — non gli abiti di Margherita — poi le hanno dato una specie di accappatoio di spugna.

Ad una certa ora della notte, Maria Luisa, alla guida di una «giardinetta», giungeva con seduta a fianco la cameriera, davanti al cancello della villa, e scorge i fotografi si precipitavano a far scattare i loro obiettivi, la cameriera fingeva di nascondersi con indosso l'accappatoio bianco. Compiuta l'operazione i fotografi si allontanavano soddisfatti, non la certezza che in loro luogo ottava non era stata inutile.

Subito dopo, Margherita poteva mettersi piede nella sua villa della quale si allontanava poi dopo aver prelevato tutto quanto le occorreva. Pare sia stata la giovane cameriera a tracciare l'idea dell'organizzazione della burla.



La villa di Imperia non abita Margherita Vita. (Telefoto)

Ritrovato dopo 6 giorni

L'incredibile avventura d'un bimbo di sei anni Elusa la vigilanza dei genitori si portò da Cerignola a Bari viaggiando su due pullman

Bari, venerdì sera.

Dopo una singolare quanto strana [illegible] un bambino di sei anni, Michele Pensa, scomparso da Cerignola sette giorni or sono, è stato ritrovato sano e salvo a Bari. Il piccolo era scomparso inspiegabilmente dalla sua città e malgrado ogni affannosa ricerca di agenti e volenterosi cittadini, la sua scomparsa era rimasta avvolta nel più fitto mistero. Si sapeva soltanto che nel pomeriggio del 18 u. s. mentre si trovava nella piazza principale di Cerignola ad assistere con i familiari al passaggio di una processione, era scomparso: niente altro.

La sua [illegible] si è potuta ora così ricostruire: il piccolo ma vivace bambino aveva visto fermarsi nella piazza ove si trovava un pullman di linea, ed elusa la vigilanza dei suoi vi salì, sedendosi su di una poltrona. L'automezzo partì e nessuno si accorse del minuscolo ospite. Poco dopo il pullman giunse a San Ferdinando di Puglia e il piccolo Michele discese dall'autoveicolo e si trovò nella piazza di un altro paese. Non si perdette d'animo. Il pullman col quale era giunto ripartì poco dopo; ma nel frattempo se ne sopraggiunse un altro. Mescolandosi alla piccola folla di viaggiatori, al piccolo Michele fu facile salire.

Anche questa volta nessuno badò a lui e riuscì così nuovamente a «farla franca». Dopo due ore giunse a Bari. Ma qui il bigliettario si accorse finalmente del piccolo viaggiatore che scendeva tutto solo dal pullman e dopo averlo inutilmente interrogato lo consegnò a un agente ohico che lo condusse al comando della polizia urbana.

Quivi il bambino rimase fino a tarda sera senza che nessuno si presentasse a reclamarlo, per cui i vigili lo accompagnarono alla «Casa della Fanciulla». La superiora dell'istituto lo tenne per tutta la notte e il giorno seguente lo trasferì ad Andria, ove esiste una «Casa del fanciullo». Qui il piccolo Michele è rimasto fino a ieri, cioè fino a quando la superiora ha letto la notizia della scomparsa. Subito ha fatto trasportare il piccolo a Bari.

La notizia del ritrovamento è stata comunicata ieri sera alla Questura, la quale a sua volta l'ha trasmessa al commissariato di P. S. di Cerignola. E finalmente nella stessa serata un vigile ha accompagnato il piccolo Michele al suo paese per riconsegnarlo ai genitori.

Fermato a Genova un ragazzo avventuroso

Genova, venerdì sera.

La polizia dello Scalo Marittimo ha fermato in porto il sedicenne Alberto Bettonagli di Amadeo, abitante a [illegible] in via San Marco 6. Il giovanetto, che si aggirava per le calate senza un evidente scopo, aveva insospettito gli agenti.

Egli ha dichiarato di essere fuggito da casa perchè stanco della vita che vi conduceva e di essere venuto a Genova per cercarvi un'occupazione.

L'ATTESO DISCORSO IN RISPOSTA A MOLOTOV

Dulles denuncia all'ONU la minaccia del comunismo

"C'è un metodo semplice per porre fine alla guerra fredda: rispettare la Carta delle Nazioni Unite„ - Egli ha poi stigmatizzato il "despotismo che soggioga i Paesi dell'Europa orientale„

S. FRANCISCO, ven. sera.

Nel suo atteso discorso sul decimo anniversario dell'ONU, il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, ha denunciato la minaccia del comunismo internazionale, ha criticato «l'innaturale divisione della Germania» ed ha stigmatizzato il dispotismo che soggioga le nazioni dell'Europa orientale».

Riferendosi alle dichiarazioni di Molotov, l'oratore ha detto: «C'è un metodo estremamente semplice per porre fine a quella che è chiamata la «guerra fredda»: rispettare la Carta delle Nazioni Unite, astenersi dall'uso della forza e della minaccia nelle relazioni internazionali e dall'appoggio ai movimenti che mirano a sovvertire le istituzioni di altri Paesi. Non sono necessari nè patti per mettere fine alla guerra fredda. Bastano questi».

Con'è noto, nel suo discorso, il ministro degli Esteri sovietico aveva elencato un programma di sette punti:

1) Cessazione della propaganda di guerra.

2) Accordo fra le grandi Potenze per la soppressione di tutte le basi militari in Paesi stranieri.

3) Sviluppo degli impieghi pacifici dell'energia atomica e assistenza ai Paesi economicamente arretrati.

4) Accordo fra i Quattro Grandi per il ritiro delle loro forze dalla Germania.

5) Soluzione dei maggiori problemi dell'Estremo Oriente.

6) Rimozione delle barriere che ostacolano la cooperazione economica e il commercio internazionale.

7) Sviluppo delle relazioni culturali con scambi di delegazioni ed incremento del turismo.

Più oltre il Segretario di Stato americano ha detto: «E' nello spirito dei pochi punti da lui enunciati che noi ci rechiamo a Ginevra. Noi speriamo che questo spirito sia condiviso».

Passando in rivista i principali campi dell'azione sovietica per la soluzione dei problemi della Corea, dell'Indocina e dell'Austria, Dulles ha detto: «Molto è stato fatto, ma molto, molto di più resta ancora da fare. Esiste il problema della unificazione della Germania. Da dieci anni, la Germania è separata in due. La divisione innaturale di un grande popolo costituisce una grave ingiustizia. E' un male che non può protrarsi indefinitamente, senza generare mali più gravi che contaminerebbero il mondo».

Parlando del mondo comunista, Dulles si è così espresso: «Esistono nell'Europa orientale delle nazioni, alcune delle quali con un glorioso passato nazionale, che vivono in servitù. Esse sono state liberate da un dispotismo solo per diventare soggette ad un altro dispotismo, in violazione di solenni impegni internazionali». Circa la Cina, il Segretario americano ha detto: «In Asia, c'è un regime comunista che si è reso colpevole di aggressione in Corea e che per questa aggressione è stato condannato dalle Nazioni Unite. Esso ha promosso l'aggressione nell'Indocina ed ha usato della forza e della minaccia per sostenere le proprie ambizioni nella zona di Taiwan».

A proposito del comunismo in generale, egli ha detto: «Non possiamo dimenticare la esistenza di quell'apparato che è il comunismo internazionale. Esso costituisce una cospirazione su basi mondiali mirante a portare al potere governi che mai, in nessun Paese, in nessun tempo, sono stati liberamente scelti dal popolo, governi che distruggono la realtà dell'indipendenza».

Il Segretario di Stato americano ha concluso dichiarando: «Noi non chiediamo alle altre nazioni di non quello che siamo pronti a fare noi stessi. Noi abbiamo fondato la nostra politica sulla Carta dell'ONU ed opporremo tutte le nazioni che faranno altrettanto. Premesso questo, non trascureremo sforzo alcuno per consolidare la pace. Non respingeremo nessun metodo, di qualunque natura, che abbia in sè speranze, sia pur lievi, per una pace giusta e duratura».

Quattro carbonizzati dal fulmine nel Salernitano

SALERNO, venerdì sera.

Un violento temporale accompagnato dalla caduta di numerosi fulmini, si scatenava [illegible] improvvisamente, verso le 14, nell'agro sarnese-nocerino. Vittime [illegible] quattro persone, uccise dai fulmini.

A Sammaruano la contadina Chiara Saurino di Raffaele, di 42 anni, sorpresa dal maltempo mentre lavorava nei campi si rifugiava insieme ai suoi cinque figli in un pagliaio; ma qui veniva raggiunta da un fulmine che la carbonizzava insieme alla figlia Concetta di 16 anni. Il pagliaio si incendiava e sarebbero periti anche gli altri membri della famiglia Saurino se in loro aiuto non fosse accorso il padre, Antonio di 50 anni, che riusciva a sottrarre alle fiamme i quattro figli vivi e a recuperare i cadaveri della moglie e della figlia Concetta.

A Castel S. Giorgio il contadino Carmine De Lee fu Giuseppe, di 70 anni, si rifugiava in una casa colonica in seguito al maltempo unitamente al figlio Bernardino di 50 anni: entrambi venivano colpiti e carbonizzati da un fulmine abbattutosi sulla casupola.

Fulmine che fonde la campana di un oratorio

Castelfranco V., venerdì sera.

Un fatto davvero singolare è accaduto a Montebelluna nel corso di un violento temporale abbattutosi sulla plaga.

Un fulmine, dopo aver girato intorno all'antico oratorio di Mercato Vecchio, dedicato a S. Biagio, prendeva la via del piccolo campanile, penetrava nella cella campanaria e fondeva la campana più grossa, lesionando la cuspide e provocando altri danni al [illegible] del castello.

Infine la saetta si scaricava nei campi vicini con assordante fragore.

Derubano le suore che li hanno assistiti

Biella, venerdì sera.

Le suore dell'Asilo Infantile del rione di Vandorno, sono rimaste vittime dell'ingratitudine di due girovaghi ai quali poco prima esse avevano donato un piatto di minestra.

Approfittando di un attimo di distrazione delle religiose, i due, identificati poi per Alessandro Maffeo e Pietro Scaglia, entrambi di 57 anni, e senza fissa dimora, si sono impossessati d'un portafogli contenente una [illegible] somma in denaro, che costituiva tutta la disponibilità di cassa delle suore.

Il Maffeo e lo Scaglia, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero.

Un palazzo di Novara in subbuglio per una vipera

Scene di terrore di una madre col suo bimbo - Il rettile ucciso poi con un colpo di bastone da un giovane coinquilino

Novara, venerdì sera.

Una vipera ha messo in subbuglio un palazzo del centro e soltanto dopo che è stata uccisa è tornata la calma.

Come il pericoloso rettile sia venuto in città, è presto detto. Un inquilino dello stabile di viale Roma III si era fatto portare un carico di legna dalla Valsesia, legna che era stata posta in cantina. Fra quei legnami doveva celarsi, magari in letargo, la vipera. Ora, con il caldo, il rettile si è svegliato e, dalla cantina, è salito fino al primo piano. Sul pianerottolo è stato avvistato da un bambino che, urlando è fuggito dalla mamma. Questa, incredula al racconto del piccino, ha voluto sincerarsene ma ha corso il rischio di essere morsicata allorchè si è avvicinata un po' troppo per constatare di quale specie di rettile si trattasse. In un attimo l'intero caseggiato è stato messo in allarme.

A riportarvi la pace ha pensato un giovanotto abitante in quella stessa casa, Renato Guglielmetti. Questi, con un bastone, ha ucciso la vipera mostrandole poi agli impauriti coinquilini.

Sofferente di otite si butta dalle scale

Alessandria, venerdì sera.

Un impressionante tentativo di suicidio si è verificato stamane nel rione delle case popolari in via Piave 17. La sessantenne Erminia Bosio in Rovere, abitante poco lungi in via Isonzo 1, era da tempo afflitta da otite deformissima che non le dava alcuna tregua. Disperata la donna ieri pomeriggio si recava alla vicina casa di via Piave, e constatato che quella scala è avente deserta decideva di uccidersi. Stamane, infatti, verso le 9,30, la Bosio è tornata sul posto e salita fino al terzo piano dell'edificio si è buttata nella tromba delle scale.

Al tonfo pauroso sono accorsi alcuni inquilini che hanno provveduto al ricovero della sventurata all'ospedale, ove poco dopo è giunto il marito Giovanni Rovere, cantina di piazza. Le condizioni della donna sono assai gravi, avendo riportato ferite multiple in più parti del corpo.

Il misterioso incidente motociclistico di Saint Vincent

Il giovane scomparso denunciato per omicidio colposo

Franco Cavalla durante una gita in montagna con la sorella Graziella, di diciannove anni, e il padre

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, venerdì sera.

Nel rapporto alla Procura della Repubblica sull'incidente motociclistico di Saint Vincent di domenica notte il maresciallo dei carabinieri ha denunciato Franco Cavalla per omicidio colposo ed omissione di soccorso. Omicidio colposo perchè guidava lui la moto che cadde alla curva dopo l'abitato; omissione di soccorso perchè sarebbe fuggito anzichè rimanere accanto all'amico Giuseppe Dalle che rantolava nell'agonia. Dalle molte ipotesi che si sono fatte per spiegare il misterioso incidente i carabinieri di Châtillon — per ora almeno — ritengono più verosimile quella della fuga del Cavalla. Non escludono che, terrorizzato, sia corso ad annegarsi nella Dora turbolenta: tuttavia sin quando non si trova il cadavere, per la legge si deve considerarlo vivo.

La stranchezza — il giovane aveva partecipato ad una dura gara motociclistica durante il giorno — la particolare sensibilità del suo animo — e su questo tutti sono d'accordo — potrebbero spiegare enorme la sua responsabilità.

La denuncia non esclude che rimangano valide le altre ipotesi, anche quella più disperata che il Cavalla sia stato raccolto e nascosto, morto, da qualche «pirata» della strada. Gettando la moto giù dalla scarpata, portando via il cadavere, l'automobilista, colpevole dell'incidente, voleva che le ricerche cominciassero il più tardi possibile, quando già forse lontano e irraggiungibile. Non nascose il Dalle perchè non fece in tempo.

Mentre i carabinieri scandagliano la Dora, amici e parenti del Cavalla si spingono a frugare la tormentata riva tra Varrès e Bard. Il padre del giovane e la sorella Graziella sono convinti che sia morto. Fanno pena. Straziati dal dolore rifiutano ogni illusione che la pietà dei conoscenti cerca di suggerire. «Franco è morto, essi dicono, e scongiurano che il aiutino a trovare il cadavere. «Almeno il cadavere che possiamo piangere sulla sua tomba».

g. fr.

In Cassazione la tragedia dei bassifondi di Milano

«Nando il barbone», condannato a 21 anni per l'assassinio di una donna, è innocente? - Un noto prete milanese - don Pessina - sarebbe riuscito a rintracciare l'unica persona capace di convalidare l'alibi dell'accusato

Roma, venerdì sera.

Il «caso» che la Corte di Cassazione ha preso in esame questa mattina è dei più drammatici: accusato di aver ucciso la quarantaquattrenne Teresa Fassina a colpi di pugnale, Aurelio Arosi si è sempre difeso protestando la sua assoluta innocenza. I giudici, però, non gli credettero e l'Arosi, che nei bassifondi di Milano è conosciuto come «Nando il barbone», fu condannato a 21 anni di reclusione, sentenza che fu confermata in Appello. Ora la Cassazione dovrà dire la sua parola, e, se essa fosse negativa, non ci sarebbe più speranza per «Nando il barbone». Ma proprio alla vigilia della discussione del suo ricorso, un imperiale stette è giunto all'Arosi: è stato identificato l'unico testimone che potrebbe convalidare l'alibi a suo tempo presentato dall'imputato e che finora non era stato possibile rintracciare.

Alle ore 22,30 del 5 luglio di tre anni fa veniva rinvenuto in via Negroli, a Milano, il cadavere di una donna. Poco prima alcuni passanti avevano sentito alcune grida femminili venire da un prato adiacente: «Mamma, aiuto, mi ammazzano». Mai frettanno un uomo si dava alla fuga. Due giovani, Rino Castellani e Francesco Bonzoni tentarono di inseguirlo, ma il Bonzoni era già riuscito a portarsi a una ventina di metri dal fuggitivo, allorchè questi gli urlò: «Non mi seguire, altrimenti t'ammazzo». L'assassino rivolse così il discorso.

Non restò che soccorrere la donna: questa però era ormai cadavere. Fu identificata per Teresa Fassina, una quarantaquattrenne dedita notoriamente, nella zona, alla cattiva vita sfacciatina. Accanto al cadavere fu rinvenuta una tabacchiera.

Le indagini per l'identificazione dell'omicida vennero svolte dalla polizia, soprattutto nell'ambiente che la donna era solita frequentare. Gli unici elementi di cui poteva disporre la polizia [illegible] nella sommaria descrizione dell'assassino che ne aveva fatto il Bonzoni: il teste, infatti, dichiarò che l'uomo da lui visto era tarchiato, leggermente calvo all'occipite, sui quaranta anni, alto circa un metro e 65.

I sospetti si accentrarono su Aurelio Arosi che aveva avuto una lite con la Fassina perchè costei aveva rifiutato un suo invito.

Ma dopo un lungo interrogatorio egli venne rilasciato, perchè la polizia ritenne che la descrizione fatta dai Bonzoni dell'assassino non rispondesse all'Arosi. Le indagini passarono al giudice istruttore che raccolse numerosi indizi a carico di «Nando il barbone». Fra l'altro, la tabacchiera ritrovata accanto al cadavere apparteneva proprio a lui, secondo quanto rivelò [illegible] testimone.

Il 24 dicembre 1953, Aurelio Arosi fu arrestato. Trascorse la notte in camera di sicurezza e, secondo quanto poi raccontò un certo Carlo Scribelli, [illegible] tra quattro Aurelio Arosi si rivolse a due compagni di detenzione e gli domandò per quale motivo fosse anche lui dentro. Apprestogli il Scribelli raccontò il proprio caso. L'Arosi rispose: «E' una sciocchezza». E subito dopo: «Sono io che debbo fare quindici anni, se mi va bene». Quindi proseguì: «Ci sono cinquanta cinque probabilità su cento che me la cavi, perchè non mi hanno riconosciuto quelli che mi inseguivano».

Invano Aurelio Arosi affermò che quelle dichiarazioni erano frutto di un equivoco, di avere raccontato al Scribelli i fatti così come li aveva appresi in Questura. L'imputato disse che egli aveva commesso l'uccisione nel 1950 e vi era [illegible] l'amico, ma che, poi, dall'aprile 1951 i rapporti si erano affievoliti per «una incompatibilità di carattere». Ricoverato in ospedale per un ascesso polmonare, Aurelio Arosi non aveva più visto Teresa Fassina dal febbraio 1953.

Che cosa aveva fatto in sera del delitto? Era rimasto ininterrottamente, dalle 18 alle 22,30, nell'osteria Colefato; dopo le 20 era uscito dall'osteria, sedendosi però a un tavolo all'esterno; lì aveva atteso un certo Giovanni, con il quale era solito rincasare al dormitorio.

L'alibi, però, non fu confermato dai testimoni invocati dall'imputato: il padrone della osteria disse, infatti, di avervisto l'Arosi quella sera, ma solo per poca [illegible] e non [illegible] nove. Egli bevve un bicchiere di vino senza neppure entrare all'interno. Gli altri avventori dichiararono di non aver visto l'imputato e quanto al misterioso Giovanni l'Arosi non ne aveva saputo dire il cognome; [illegible] fu identificato.

Tutto poi a confronto con il Bonzoni (il giovanotto che aveva inseguito l'assassino e che da questi era stato minacciato), il teste, pur dichiarandosi incerto per la somiglianza fisica, [illegible] di riconoscere l'assassino nell'Arosi dalla [illegible].

Questi elementi furono sufficienti per fare dichiarare alla Corte d'Assise di Milano la colpevolezza di «Nando il barbone», che fu condannato a 21 anni di reclusione. La sentenza fu in Appello confermata e i magistrati, a proposito del «misterioso» Giovanni, che avrebbe dovuto provare l'alibi dell'Arosi, affermarono che con ogni probabilità era un personaggio [illegible] nella fantasia dell'imputato che tentava così di crearsi un alibi.

Invece, pochi giorni prima della discussione del ricorso in Cassazione, si è avuto il colpo di scena. Il misterioso Giovanni sarebbe stato identificato da un sacerdote, don Luigi Pessina, parroco della chiesa di via Crema, a Porta Romana. Nella zona, a Porta Romana, Nando il barbone» Quando fu condannato, egli scrisse al sacerdote chiedendogli aiuto. Don Pessina pensò che l'unico modo di aiutare Aurelio Arosi, era di rintracciare Giovanni... così prese a chiedere, a indagare strada per strada; alla fine sembra sia riuscito nel suo intento.

Il tratto di un magnate, Ambrogio Lampillo, che soltanto qualche amico chiama Giovanni. Passando di dover essere interrogato dai giudici, il Lampillo non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta.

Forti della lettera del sacerdote, i difensori dell'Arosi hanno comunicato alla Cassazione la scoperta di don Pessina. E' bene avvertire, però, che la Suprema Corte non potrà entrare nel merito della vicenda, ma censurare, eventualmente, la precedente sentenza solo in diritto.

«In tutta la vicenda — concludono i difensori nel loro ricorso — manca una prova veramente positiva della colpevolezza. Tutto lascia invece pensare a un'assoluta estraneità di Aurelio Arosi alla vicenda. Per questo chiediamo l'annullamento della sentenza e un nuovo processo che ristabilisca la verità.

Guido Guidi

CRONACA

Per farsi aprire dalla moglie si spaccia per poliziotto

Per ritornare dalla moglie da cui viveva separato, un uomo ha tentato di farsi aprire la porta spacciandosi per agente di polizia; la poco felice trovata ha avuto come conclusioni l'intervento della Celere ed una denuncia in Commissariato. Verso le 23 di ieri la signora Milena Pescarin di 30 anni si trovava sola nell'alloggio in cui abita, in corso XI Febbraio; all'improvviso udiva bussare alla porta: «In nome della legge, aprite: è la Polizia».

La donna riconosceva nella voce alterata dell'sedicente poliziotto quella del marito, Franco Giacchi, di 34 anni; terrorizzata per qualche minuto, poi vista l'insistenza dell'uomo, correva al telefono e chiamava il numero della Celere. Una camionetta carica di agenti, accorreva, ma il Giacchi, avendo forse udito la telefonata della moglie, rinviava a dilegnarsi. Ora il Commissariato Borgo Dora in ricerca per contestargli l'accusa di usurpazione di pubbliche funzioni.

Una lapide alle «Molinette» a ricordo del prof. Costantini

Nel corso di una semplice cerimonia è stata scoperta stamane, alla Clinica Chirurgica delle Molinette, una lapide a ricordo del prof. Aldo Costantini. L'illustre chirurgo, che svolse per lunghi anni la sua opera nel nuovissimo ospedale torinese, morì tragicamente in un incidente aviatorio nel gennaio del 1953 nel viaggio di ritorno da Cagliari dove aveva preso possesso della cattedra universitaria. Riuniti nel ricordo commosso dell'amico e valente chirurgo erano stamane il presidente delle Molinette, avv. Santi, il direttore sanitario prof. Pulla, il direttore della Clinica Chirurgica prof. Duglietti, numerosi primari di altre sezioni, oltre ad una sfilata di medici ed assistenti.

Concerto in piazza S. Carlo

Stasera alle 21, in piazza San Carlo, la Banda nazionale dell'Arma dei Carabinieri eseguirà un concerto sinfonico comprendente musiche di Mascagni, Beethoven (III Sinfonia), Verdi, Wolf-Ferrari e Wagner. Domenica alle 17, allo stadio Comunale (ingresso libero), il grande carosello storico cui parteciperanno 110 carabinieri a cavallo in grande uniforme. Di sera la banda eseguirà un altro concerto sinfonico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 149
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
24-25 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE

Tutta una vita...

Insolazione!...

Equivoco

In casa Rossi. Lo sconosciuto visitatore si presenta al padrone di casa:

— Signore — egli dice — io sono il proprietario del cane che stamattina ha morsicato sua moglie e sono venuto qui per una transazione. Immagino che non sia il caso di adire le vie legali...

— Se è possibile sistemare la cosa amichevolmente, è senz'altro meglio...

— Dunque, i fatti sono andati così: la sua signora, forse impaurita dall'abbaiare del mio cane, si è avventata con l'ombrello contro l'animale e questo, a sua volta, l'ha morsicata al polpaccio.

— Eh, mia moglie è un po' permalosa... molto autoritaria... facile all'ira... Ma lei capisce, cinque giorni d'ospedale sono, come dire...

— Capisco... E allora dica lei una cifra... Io vedrò...

— A me pare che ventimila...

— Veramente, data la durata della degenza...

— No, no — ribatte energicamente il signor Rossi — non intendo pagare più di ventimila lire. Cosa vuole che siano cinque soli giorni di tranquillità in casa?

Riconoscenza

Al termine della visita, il paziente chiede al medico quale sia il suo onorario. Il dottore, un galantuomo di stampo antico, osserva per un istante il cliente, i cui indumenti rivelano ben scarse possibilità economiche, e dice:

— Senta, qui in paese, chi può paga in denaro e chi non può in natura... C'è chi mi porta un coniglio oppure delle bottiglie di vino... Il panettiere mi fornisce il pane, il calzolaio le scarpe... Io mi accontento...

— Sarà troppo buono — risponde il cliente — ma tema che anche in questo modo non potrà sdebitarmi presto...

— Bah, mese più mese meno...

— Eh, dottore, ci vorranno degli anni...

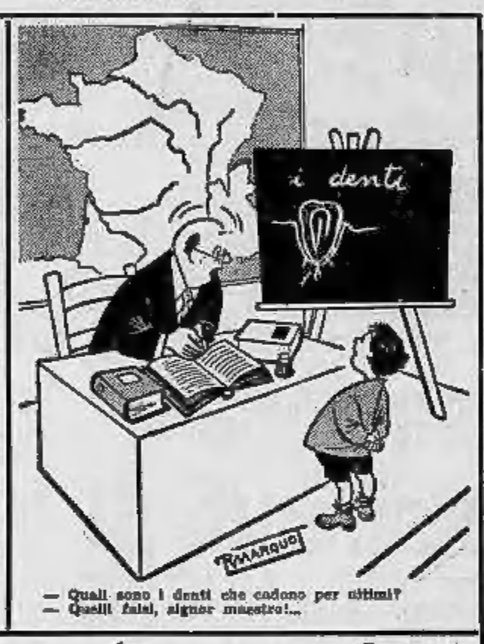
— Ma scusi, brav'uomo, vai fare aspettare degli anni quelli che vengono a chiedere la vostra opera?

— Io, quelli il servo nel giro di 24 ore...

— Ma è incredibile! Sarei curioso di sapere perché io dovrei invece aspettare fino a chissà quando...

Dottore, io faccio l'affossatore al cimitero...

ro.



— Quali sono i denti che cadono per ultimi?
— Quelli falsi, signor maestro!...

Scozzese

Nello scompartimento tutti i viaggiatori osservano con la coda dell'occhio un povero uomo che cerca nervosamente nelle tasche ma non riesce a trovare il suo biglietto. Il controllore, intanto, attende impassibile.

A un certo momento un giovane che è seduto accanto al viaggiatore in fallo grida trionfante:

— Ma eccolo, il vostro biglietto. L'avete fra i denti!

Il brav'uomo, confuso, si scusa e tende il biglietto al controllore che lo fora e se ne va sacramentando le dita...

Il giovane dice ora al suo vicino:

— Non si può dire che non siete veramente distratto...

— Distratto? Niente affatto, sono riuscito a masticare la data del mio biglietto scaduto!...

In banca

Davanti agli sportelli della banca c'è una discreta coda. Un vecchio signore, dopo essersi chinato a terra per raccattare qualcosa, esce dalla fila e rivolgendosi alle altre persone dice ad alta voce:

— Qualcuno ha perduto un mazzo di biglietti legati con un elastico rosso?

Qualche voce (non molto decisa) si fa udire:

— Io!... Qui!... Io!...

Il vecchio signore fa un gesto per invitare al silenzio. Poi, con la stessa voce sonora, dice:

— Ho trovato l'elastico!...

L'astronomo

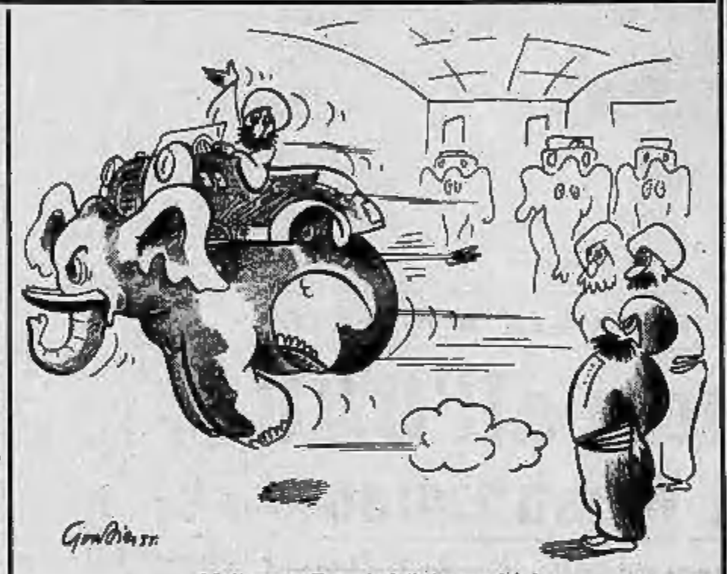
Incaricato da tre anni di studiare la velocità di spostamento delle Galassie situate a più di dieci milioni di anni-luce dal nostro globo, l'assistente astronomo incominciava a essere stanco delle sue osservazioni. Finalmente, tornando a casa, può dire a sua moglie:

— Cara, il professore mi ha accontentato. Dal primo luglio non mi occuperò più delle lontane nebulose.

— E che cosa ti ha promesso?

— La luna!...

Commovente addio...



L'indiano: — E questo è il tipo «sprint»!...

— Le scuse non mi interessano. Ritornate subito sul quadrato. Ho puntato 500 lire su di voi!...

Spiegazione

— Ma in fondo perchè volete il divorzio? — chiede il giudice.

— Ve l'ho già detto. Mia moglie m'ha chiamato idiota.

— D'accordo. Ma non mi sembra una ragione sufficiente.

— Ma è così, signor giudice. L'altro giorno sono tornato a casa senza essere atteso. Che cosa ho trovato? Mia moglie nelle braccia dell'inquilino del quinto piano. Naturalmente, ho detto: «Cosa vuol dire questo genere di commedia?». E mia moglie ha risposto: «Ma non lo vedi, idiota?».

Rimedio

— Dottore, mio marito non ha voluto prendere le pillole che mi avete dato per fargli passare il desiderio di fumare. Però le ho messe nella sua zuppa di pesce...

— E ora non fuma più?

— Sì, sempre... Ma non può più soffrire la zuppa di pesce...

Esempio

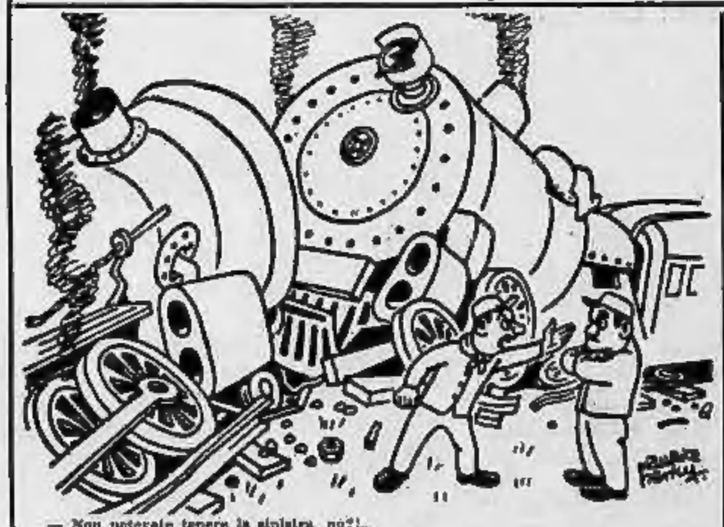
Un papà spiega al suo piccolo che cos'è un furto. Alla fine, per accertarsi se il bimbo ha capito, gli chiede:

— Una persona mette la mano nelle mie tasche e mi prende il denaro, che cosa è?

— Tua moglie!...

— Hai bisogno dell'idraulico, caro?!...

— La seconda bottiglia è per la ripresa!...



— Non potevate tenere la sinistra, no?!...

Pedagogia

— Allora, Pierino — dice la maestra — mi sai ripetere quanto spiegai la lezione scorsa sulla forma della Terra?

Pierino tace e l'insegnante cerca di aiutarlo.

— Vediamo — ella dice — devi pur ricordarlo. Avevo parlato della forma dei bottoni della mia camiciotta.

— I bottoni della sua camiciotta sono quadrati...

— Sì, ma questa è una camicetta estiva che ho indossato appena oggi. La volta scorsa, invece, i bottoni erano...

— Rotondi...

— Bravissimo! E così è la forma della Terra! Come i bottoni... Te ne ricorderai ora?

Il ragazzo non risponde.

— Ti vedo perplesso — dice l'insegnante —; cosa c'è ancora che non capisci?...

— Signora maestra — risponde timidamente Pierino — non riesco a capire come la Terra che è rotonda nelle altre stagioni diventi quadrata nella stagione estiva...

BUBBS

— Non è lui. Quello che cerchiamo ha il numero 701...

Il pittore Prudhon

Un quadro incompiuto

VII. — *Il grande pittore Pietro Paolo Prudhon ha fatto un matrimonio felice. Sua moglie, Giovanna Pennet, gli rende la vita impossibile, malgrado abbia messo al mondo cinque figli. Il pittore finisce per chiedere la separazione. Alla Sorbona, egli conosce una graziosa giovane, Costanza Mayer, che diventa sua collaboratrice e amante. Quando l'esaltata signora Prudhon viene rinchiusa in un manicomio, i due fanno quasi vita comune. Per quindici anni essi costituiranno una coppia irregolare, ma perfettamente felice. Nella primavera del 1821, Costanza Mayer, desiosa di vedere la sua bellezza sfiorire (ella ha ora 45 anni), viene colta da crisi di ipocondria e di gelosia. Il 26 maggio 1821, alle undici del mattino, ella rimanda a casa la sua allieva diciasette Sophie Duprat alla quale ha regalato un anello dicendole di conservarlo in suo ricordo. Costanza rimane sola nell'appartamento che occupa alla Sorbona, attiguo a quello di Prudhon.*

Costanza Mayer si reca nel gabinetto di toeletta di Prudhon, vi prende il rasoio del pittore e con un incredibile coraggio se prova il filo sul palmo della mano. Poi, mettendosi davanti allo specchio, ella si taglia la gola

con colpo così fermo che cade, quasi decapitata, sul dorso, con i piedi rivolti verso la porta di comunicazione con l'alloggio di Prudhon. Al tonfo della caduta del corpo sul pavimento, accorrono dei vicini che gridano di orrore e di spavento. Prudhon, allarmato dai clamori,

lascia il suo studio e corre nella stanza accanto. Appena vede il corpo inanimato di Costanza Mayer egli si precipita sul cadavere, cerca come un pazzo di rianimarlo, tenta di chiudere la spaventosa ferita. I presenti sono costretti a portarlo a viva forza nel suo alloggio: imbrattato di sangue, egli si dibatte come un forsennato e grida e si lamenta in un modo straziante. E' la fine. In Prudhon ogni impulso vitale è spezzato. Pochi giorni dopo i funerali della sua amante, Prudhon dà a un amico

Il più recente ritratto che aveva fatto di Costanza Mayer dicendogli: «Nascondilo, amico mio. Io non sono abbastanza forte per sopportarne più la vista...». Egli cambia casa e va ad alloggiare in via Rochar presso il suo allievo De Boisfremont, ma non vivrà che una vita macchinale, piena di sospiri. Il pittore inizia una grande tela: «L'anima spezza i legami che l'attaccano alla terra...». La sera, sotto la lampada, egli disegna come un bimbo o trascorre delle ore a carezzare un grosso gatto. Prudhon incomincia venti volte il suo «progetto di tomba per la signorina Mayer» e si attarda a finire «La famiglia nella desolazione», un quadro che Costanza ha lasciato incompiuto. Egli passa e ripassa sui tratti che la signorina Mayer vi aveva posti, facendo scorrere il pennello dovunque quello della morta era passato, provando un doloroso piacere, un'amara e cara voluttà ad avvicinarsi a colei che non era più... Nel febbraio 1823, Prudhon cade ammalato. «Non piangete — dice ai suoi allievi, ai suoi amici, — voi piangete la mia felicità perchè io vado a raggiungere questo angelo di bontà, questa amica i cui voti erano così dolci al mio cuore...». Egli si spegne il 16 febbraio 1823 e viene immolato accanto alla sua fedele allieva, la sua vera «sposa», la donna della sua vita, morta d'amore.

FINE

Da domani: **Napoleone e Maria Walewska**